DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 138 - N° 32
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 19 Agosto 2024
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Niente sesso, armi e religione per la pubblicità al "Carnera"
A pagina V

L'intervista
Un'azienda nata da una rinuncia: «Ora fabbrico reattori e telescopi»
Pittalis a pagina 14

Calcio
Il Venezia parte bene poi si arrende alla Lazio L'Udinese spreca un rigore ma rimonta il Bologna
Gomirato e Zagnoli alle pagine 16 e 17

L'analisi
Il risparmio privato e la spinta al Paese

Giuseppe Vegas

Sul finire del lontano 2001 quattro persone si incontrarono in via XX settembre nello studio del ministro dell'economia. L'oggetto della discussione era il futuro della Cassa Depositi e Prestiti. L'istituto era nato 151 anni prima per raccogliere il risparmio postale degli italiani ed utilizzarlo per offrire mutui destinati alla realizzazione delle opere pubbliche dei comuni. La Cassa guadagnava grazie al generoso tasso di interesse, corrisposto direttamente dal Tesoro dello Stato. Il flusso della sottoscrizione dei libretti di risparmio era abbondante e tutti erano contenti. Ma quei quattro pensavano che non avesse molto senso disporre di una Ferrari per tenerla in garage. La Ferrari doveva iniziare a correre.

Se una ipotetica signora Maria, che acquistava con i risparmi di una vita poche migliaia di euro di titoli, era contenta di ricevere una buona remunerazione e soprattutto di possedere titoli solidi ed affidabili, sarebbe stata forse ancor più contenta se quel denaro fosse servito a finanziare una qualche impresa, nella quale magari avrebbe potuto trovare lavoro il nipote, fino ad allora disoccupato.

Ci volle un po', ma finalmente nel 2003 la Cassa venne trasformata in società per azioni: entrarono dapprima le fondazioni bancarie e poi, col tempo, anche i privati. Oggi è una vera e propria holding, che riunisce una galassia d'imprese, con interessi e partecipazioni diffuse ogni settore produttivo e un valore totale delle attività di circa 500 miliardi.

Continua a pagina 23

Meloni: vogliono colpirmi

▸La premier e gli attacchi alla sorella Arianna: squallidi teoremi, schema già visto con Berlusconi

▸Vertice in Puglia con Salvini e Tajani collegato: sul tavolo le nomine europee, caso Rai e balneari

«Contro mia sorella mosse squallide e disperate, uno schema già visto contro Berlusconi», così la premier ha commentato la tesi apparsa sul quotidiano Il Giornale, secondo cui il centrosinistra vuole spingere i pm a indagare Arianna Meloni per traffico di influenze sulle nomine. Uno scenario che fa il paio con l'allarme lanciato mesi fa da Guido Crosetto su possibili inchieste contro membri del governo. Vertice in Puglia con Salvini e Tajani in collegamento: sul tavolo le nomine europee, caso Rai e balneari.

Malfetano alle pagine 2 e 3

Il personaggio. L'attore è morto a 88 anni

ICONA MONDIALE Alain Delon, mito del cinema, è morto a 88 anni.

Addio Alain Delon, la fine dell'ultimo mito

Adriano De Grandis

Bello, di una bellezza angelicamente sfrontata, è stato fin dalla prima apparizione sullo schermo uno dei pochi uomini a cui è stato permesso di aggiudicarsi vox populi questo dono, solitamente assegnato quasi esclusivamente alle donne.

Continua a pagina 4

L'intervista
Claudia Cardinale: «Mi corteggiò per gioco, fra noi mai un bacio»
Satta a pagina 5

Venezia/Oggi l'interrogatorio
La verità di Boraso: «Pronto a smontare tutte le accuse»

È annunciato come un interrogatorio principalmente difensivo ma chi conosce il suo carattere non esclude che Renato Boraso possa aggiungere anche qualche passaggio in attacco, in particolare dopo essere stato "scaricato" pubblicamente dal sindaco Luigi Brugnaro. Di sicuro oggi è il giorno più atteso, a distanza di poco più di un mese dagli arresti che, lo scorso 16 luglio, hanno acceso i riflettori su presunti episodi di corruzione in laguna.

Amadori a pagina 12

Omicidio o pirata della strada: il giallo della morte di Cheick

▸Il corpo del 18enne trovato sulla Pontebbana con un profondo taglio al capo

Il corpo steso sull'asfalto, quasi rannicchiato, in una pozza di sangue. E sulla testa una profonda ferita. Giallo ieri all'alba a Nervesa della Battaglia: un 18enne nato da una famiglia del Burkina Faso e cresciuto nella Marca è stato trovato morto sulla statale Pontebbana. Si tratta di Cheick Tidiane Bance, che da qualche tempo viveva a Treviso a casa degli zii. Indagano i carabinieri: l'ipotesi principale è quella di un investimento pirata. Ma gli inquirenti non escludono altre piste. Lo scenario alternativo è l'omicidio volontario: il 18enne potrebbe essere stato massacrato di botte altrove e poi scaricato lì.

Pattaro a pagina 11

L'orrore
Il massacro di San Candido: uccide il padre e una vicina, poi si suicida

Due morti e un intero quartiere tenuto in ostaggio per tutta la notte. Poi il suicidio. La follia omicida di Ewald Kühbacher, 48 anni, ha seminato il panico a San Candido: l'uomo ha ucciso il padre e una vicina. Dopo essersi barricato in casa per ore, si è sparato.

Zaniboni a pagina 10

Passioni e solitudini
Stress, la guerra dentro di noi che ci fa sprecare energie

Alessandra Graziottin

Come vi sentite? In beato relax, in equilibrio fisico ed emotivo, con una bella energia e gran gusto di vivere? Oppure vi sentire stressate o stressati? Se sì, quanto, da 0 a 10? Da quanto tempo? Giorni, mesi, anni? Che cosa vi stressa? Un trauma, una malattia, un problema di lavoro? Preoccupazioni per un figlio, un coniuge (...)

Continua a pagina 23

Il caso
«Troppo caldo, rinviare le scuole». Ma le famiglie stoppano i sindacati

Mancano pochi giorni, insomma, ma puntuale, come da qualche anno a questa parte, spunta chi invoca il rinvio ad ottobre della riapertura delle scuole. Perché? Fa troppo caldo: meglio spostare l'avvio delle lezioni a inizio autunno. Alcuni sindacati e associazioni chiedono al ministro Valditara, di modificare il calendario scolastico. Ragionamenti che ambienti vicini al ministro Valditara raccolgono con una certa freddezza, mentre dalle associazioni delle famiglie arriva un netto no.

Di Branco a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "I segreti del barbecue" + € 5,90

Faccia a faccia in masseria

Nomine Ue e nodo Rai vertice Meloni-Salvini (con Tajani al telefono)

▶Nel faccia a faccia in Puglia i temi caldi del governo. Patto di non belligeranza su carceri e ius scholae. Nuovo incontro il 30 agosto

LA GIORNATA

CEGLIE MESSAPICA (BRINDISI) Un brindisi, qualche mano di burraco e un paio di panzerotti. Quando i cancelli della residenza cegliese di Giorgia Meloni si spalancano per accogliere il vicepremier Matteo Salvini e la compagna Francesca Verdini, in arrivo dal Salento con tanto di fichi in regalo, è appena iniziato il pomeriggio. Con loro anche il presidente della Camera Lorenzo Fontana, la moglie e la bambina che ha più o meno l'età di Ginevra. Il cognato della premier Francesco Lollobrigida e Andrea Giambruno sono rientrati a Masseria Beneficio da un lungo giro in bicicletta già da qualche tempo, con tanto di sfottò dell'ex compagno ai colleghi giornalisti appostati sotto al sole: «Te la sei persa questa» dice, sfilando velocissimo sulle due ruote e alludendo agli scatti che lo hanno ritratto nei giorni scorsi.

Dalla strada si capta poco, il rumore lontano di qualche tuffo nella piscina che troneggia tra i trulli e un po' di vento che scuote centinaia di ulivi. «È solo la visita di un amico» spiega chi conosce bene sia Giorgia che Matteo, confidando scambi di cortesie molto più frequenti di quanto si possa immaginare. «Abbiamo cominciato a frequentarci anche al di fuori della politica...» confessò non a caso il Capitano su Rai 2, raccontando di una premier poco avvezza a perdere a carte. «Sono due faine» spiegò, parlando di lei e della Verdini.

IL BLACKOUT

Eppure sul tavolone lasciato al buio da un blackout che ha riguardato l'intero paese brindisino (e risolto solo con l'intervento di un generatore in masseria) di dossier da squadernare ce ne sono eccome. Non da ultimo il caso che ha agitato ieri Fratelli d'Italia, compattatasi nuovamente su quel «noi non siamo ricattabili» che non solo la premier va scandendo ai suoi fedelissimi ormai da qualche giorno ma che ha pure esplicitato in una nota durissima in cui ha agitato lo spettro di inchieste ad orologeria alla Silvio Berlusconi. E cioè gli attacchi rivolti ad Arianna Meloni - a cui Salvini appena arrivato ha tenuto ieri ad esprimere la sua solidarietà con un abbraccio - da Matteo Renzi e Italia viva. Dichiarazioni al vetriolo che secondo via della Scrofa e un retroscena de Il Giornale nasconderebbero una «cospirazione» nei confronti della sorella della premier, moglie del ministro dell'Agricoltura e responsabile della segreteria politica di FdI. «Colpo basso per ricattare il governo» ha tuonato ieri il braccio operativo della premier Giovanni Donzelli che, sospendendo per un video su Facebook la sua estate fatta di cruciverba patriottici e riforme "spiegate bene", ha dato il là ad una valanga di dichiarazioni da parte dei politici meloniani.

Già le riforme, quelle che bisognerà portare avanti in autunno. Magari senza spaccature con l'«amico» Salvini, preoccupato tanto dall'animo progressista riscoperto da Forza Italia quanto dall'anima superconservatrice che il generale Roberto Vannacci sta cercando di instare nel Carroccio. All'orizzonte, poi, c'è poi una Manovra quanto meno complessa e un'azione di governo costellata da piccole incrinature. Sulle concessioni balneari ad esempio, dove l'Europa non ne vuole più sapere di proroghe così come i più oltranzisti non ne vogliono sapere di bandi e gare. Ma pure sulla governance Rai, dove uno tra la premier e i suoi due vice dovranno cedere per sbloccare un'impasse che comincia a farsi fastidiosa per le parti in causa. E anche sul "mini-rimpasto" che si potrebbe aprire a novembre se Raffaele Fitto dovesse traslocare davvero a Bruxelles come Commissario italiano o se dovesse arrivare il temuto rinvio a giudizio per Daniela Santanché. Tutti temi che, spiegano ai vertici dell'esecutivo buttando la palla un po' più avanti, saranno trattati a Roma il 30 agosto prossimo quando a Giorgia e Matteo si unirà anche Antonio Tajani. Il leader azzurro ieri infatti se n'è rimasto a Fiuggi a godersi i nipotini, raggiunto "solo" al telefono dai colleghi leader del centrodestra. Un breve saluto nato più che altro dalla necessità di non alimentare la narrazione di un'esclusione dell'azzurro e ridisegnare la portata politica del vertice. In un paio d'ore Meloni e Salvini piantano insomma i paletti per la ripartenza e si promettono reciproca non belligeranza dopo settimane segnate da qualche attrito sul dossier carceri, sullo Ius Scholae e sulla tv pubblica.

«INCONTRO CORDIALE»

Una riedizione meno urgente del "patto della masseria" siglato lo scorso anno? Più che altro un incontro «cordiale» - come si limitano a spiegare gli entourage rimasti fuori dal bunker agostano della premier - utile a dimostrare che non c'è nulla che non vada, a imbullonare un po' l'intesa e registrare qualche punto. Senza patemi, garantiscono. Tra amici.

Francesco Malfetano

Giorgia Meloni e Matteo Salvini si sono incontrati ieri nella masseria di Ceglie Messapica dove la premier sta trascorrendo le vacanze con la figlia Ginevra e con l'ex compagno Presenti anche il presidente della Camera Lorenzo Fontana (che ha una bambina dell'età di Ginevra) e il ministro Francesco Lollobrigida cognato della premier

NEL RESORT DI CEGLIE IL LEGHISTA CON FRANCESCA VERDINI: «SOLO LA VISITA DI UN AMICO». E ARRIVA LORENZO FONTANA

TRA I LEADER COLLOQUIO DI CIRCA DUE ORE. FUORI CI SONO LOLLOBRIGIDA E GIAMBRUNO A SPASSO IN BICI

I DOSSIER APERTI

1 Il commissario: il nome in Cdm

È il primo nodo che la maggioranza dovrà sciogliere al rientro dalla pausa estiva. Il più urgente, perché Ursula von der Leyen aspetta una risposta entro il 30 agosto. Quello del commissario europeo da assegnare all'Italia. Un nome che la premier intende prima condividere con il Consiglio dei ministri, che dovrebbe essere convocato a Palazzo Chigi con ogni probabilità tra il 27 e il 28 agosto. È lì che Meloni scoprirà ufficialmente le carte con gli alleati, ufficializzando quella che molti descrivono come una decisione già presa: il profilo è quello di Raffaele Fitto, attuale ministro alle Politiche Ue con delega all'attuazione del Pnrr. Sempre che il portafogli assegnato all'Italia sia quello che a Roma ci si aspetta: un ruolo di peso, magari proprio Bilancio, Coesione e Recovery. E se la scelta non dispiace ad Antonio Tajani (che anzi ne ha parlato più volte come del «miglior candidato»), è Matteo Salvini che potrebbe sollevare qualche obiezione. Il vicepremier leghista infatti, non nuovo a duelli con Fitto (vedi il caso balneari), avrebbe già chiesto di allargare la rosa dei nomi. E punterebbe, secondo i retroscena, a un profilo più incline alle sensibilità leghiste. E forse, meno vicino a von der Leyen.

IN POLE RESTA FITTO: SÌ DI FORZA ITALIA IL CARROCCIO CHIEDE ALTRI PROFILI

2 Stallo sui vertici di viale Mazzini

Un capitolo aperto da settimane, quello della Rai. Su cui ancora il centrodestra non è riuscito a trovare la quadra, al punto da rimandare a settembre l'indicazione dei nuovi vertici. Sulla governance della tv pubblica si è creato infatti un doppio stallo. Da un lato sembra destinata a slittare ancora la votazione fissata il 12 settembre a palazzo Madama per la nomina dei 2 consiglieri di amministrazione che devono essere indicati dai senatori a causa della prova di unità del centrosinistra (che chiede di anteporre alle nomine una riforma della governance aziendale, introdotta dal governo Renzi nel 2015). Dall'altro restano congelate le nomine di vertice, che per di più hanno bisogno di un'intesa proprio con le minoranze per essere ratificate. Al muro contro muro su Simona Agnes alla presidenza, voluta da Antonio Tajani e Meloni ma osteggiata da Salvini (che vorrebbe un leghista nuovo ad, e non il meloniano Giampaolo Rossi), si somma quindi la necessità per il centrodestra di assecondare la minoranza per raggiungere in Commissione vigilanza i 28 voti necessari per il quorum dei due terzi.

PER IL QUORUM SERVE UN ACCORDO CON LE MINORANZE

3 Balneari, rischio di maxi sanzioni

Anche sul fronte dei balneari bisogna intervenire con urgenza. Perché la Commissione Ue ha già fatto sapere che ricorrerà alla Corte di Giustizia europea, che potrebbe comminare all'Italia una multa da centinaia di milioni ogni anno, se Roma non sbloccherà lo stallo adeguando il sistema di concessioni delle spiagge alla direttiva Bolkestein. Una possibilità, quest'ultima, che per diversi componenti della maggioranza significherebbe tradire molte delle promesse fatte a chi è titolare di una concessione sui litorali. Così mentre il ministro dei dossier europei, Raffaele Fitto, spinge per un'intesa in Europa, che punti magari su un ricorso agli indennizzi per i concessionari uscenti, c'è chi continua a caldeggiare la possibilità di una ulteriore proroga al regime delle concessioni attualmente in vigore. Un rinvio che però difficilmente potrà entrare nel provvedimento salva-infrazioni che dovrà essere licenziato alla ripresa dei lavori, a meno che non si voglia incorrere nel rischio delle sanzioni Ue. La matassa, insomma, è tutta da sbrogliare.

L'IDEA DI INDENNIZZI NON PIACE A TUTTI: SI STUDIANO PROROGHE

E scoppia il caso Arianna «Manovra per colpirci»

▶I sospetti di un attacco politico-giudiziario e l'ira della premier: «È uno schema già visto con Berlusconi». FdI si mobilita: «Cospirazione per fermare le riforme»

HANNO DETTO

Contro Arianna attacchi vergognosi sulla base di fatti inventati **Non passerete**

TOMMASO FOTI

La premier risponda nel merito alle interrogazioni: in democrazia funziona così

MATTEO RENZI

Meloni insegue **le fake news della destra:** basta col solito vittimismo stantio

RICCARDO MAGI

LO SCENARIO

ROMA Un film già visto in passato. Di cui si teme di conoscere il finale. Eccola, la preoccupazione che si infiltra tra le mura in pietra della masseria Beneficio in Puglia. E che spinge la premier e i maggiorenti di Fratelli d'Italia a una levata di scudi preventiva in difesa di Arianna Meloni. I segnali all'orizzonte di un autunno caldo sul fronte dello scontro con la magistratura, o meglio con una parte di essa: un possibile attacco politico-giudiziario diretto contro la sorella della presidente del Consiglio. Anticipato da una serie di articoli sul presunto ruolo della responsabile della segreteria di via della Scrofa nella scelta di alcune nomine al vertice delle partecipate di Stato. Attacco che arriverebbe in contemporanea con la ripresa del procedimento a carico di Daniela Santanchè, su cui pende una richiesta di rinvio a giudizio. Una sorta di accerchiamento. Con l'obiettivo, va da sé, di indebolire il governo. E magari, avanza il sospetto qualcuno tra i fedelissimi della premier, di sabotare le riforme in cantiere della maggioranza, dalla separazione delle carriere al premierato.

Arianna Meloni, 49 anni, è responsabile della segreteria politica di FdI

A dare la stura ai timori è un articolo del *Giornale* a firma di Alessandro Sallusti. Una ricostruzione di cui, assicurano nell'inner circle della leader di FdI, «non sapevamo nulla». Ma che conferma ciò che già si cominciava a sospettare: «Vogliono indagare Arianna Meloni», recita il titolo del quotidiano. Che ipotizza una triangolazione di giornalisti, politici dell'opposizione e procure compiacenti per mettere in pratica il «metodo Palamara» e «azzoppare l'avversario». E adombra la possibilità che alla sorella della premier possa essere contestato il reato di traffico d'influenze.

I TIMORI

Uno scenario che fa il paio con l'allarme lanciato mesi fa da Guido Crosetto su possibili inchieste contro membri del governo Meloni. Stavolta però il presunto bersaglio ha un nome e un cognome. E la stessa premier, raggiunta a telefono dall'Ansa, spiega di ritenere «molto verosimile» la possibilità di un'inchiesta a danno della sorella. «È uno schema visto e rivisto soprattutto contro Silvio Berlusconi», osserva la leader di FdI. «Un sistema di potere che usa ogni metodo e ogni sotterfugio pur di sconfiggere un nemico politico che vince nelle urne la competizione democratica. Hanno setacciato la vita mia e di ogni persona a me vicina senza trovare nulla per attaccarci». E ancora: «Se fosse vero che ora sono passati alla macchina del fango e alla costruzione a tavolino di teoremi per sperare in qualche inchiesta fantasiosa contro le persone a me più vicine, a partire da mia sorella Arianna, sarebbe gravissimo». Ma, prosegue Meloni, «sarebbe anche un buon segno, perché queste mosse squallide e disperate da parte della peggiore politica significherebbero solo che stiamo smontando il sistema di interessi che tiene in ostaggio l'Italia da troppi anni».

Si prepara allo scontro, la premier. Ma per le opposizioni l'arroccamento sa di «vittimismo stantio»: «Meloni smetta di inseguire le fake news complottiste e pensi all'Italia», sferza Riccardo Magi da +Europa. E mentre il Pd tace, vanno giù duri Matteo Renzi e Italia viva. Chiamati in causa da FdI perché proprio da Iv è firmata l'interrogazione parlamentare su Arianna Meloni, in cui si ipotizza una sua «influenza» sulle nomine di Stato (scelta lessicale non casuale, a sentire i Fratelli: «Renzi lancia il sasso e nasconde la mano», attaccano). «Le sorelle Meloni vedono i fantasmi?», replica furioso il senatore fiorentino. Che chiede a Sallusti di smentire ogni coinvolgimento di Iv e alla premier di rispondere in parlamento nel merito. «Io non attacco la famiglia della premier per le vicende giudiziarie, a differenza di quello che Meloni fece con i miei cari», chiosa.

OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO I FRATELLI ACCUSANO ITALIA VIVA PER UN'INTERROGAZIONE LA REPLICA: «VEDONO FANTASMI»

LE REAZIONI

Da FdI, invece, il retroscena del *Giornale* innesca fin da subito una batteria di reazioni unanimi. Il responsabile Organizzazione di via della Scrofa Giovanni Donzelli posta un video in cui evoca il rischio di una «cospirazione per fermare governo e riforme» e di un tentativo di «inquinare la democrazia». Il capogruppo in Senato Lucio Malan parla di un «inquietante possibile sbocco giudiziario» della campagna contro Arianna Meloni, mentre il collega di Montecitorio Tommaso Foti lancia un messaggio «ai mestatori professionali: non passerete».

Andrea Bulleri

1935-2024 Addio all'ultimo divo

Delon

Bellezza senza fine

▸L'attore-icona del cinema francese morto all'età di 88 anni L'annuncio dei figli sui social

▸Ha saputo coniugare il fascino e un'apparente dolcezza con l'essere dongiovanni a tinte fosche

IL RITRATTO

Bello, di una bellezza angelicamente sfrontata, è stato fin dalla prima apparizione sullo schermo uno dei pochi uomini a cui è stato permesso di aggiudicarsi vox populi questo dono, solitamente assegnato quasi esclusivamente alle donne. Di Delon era impossibile negarlo. Bastò la folgorante presenza in "Delitto in pieno sole" a consacrarlo. Aveva 25 anni e un passato già discretamente turbolento, identità che gli ha permesso di coniugare spesso un'apparente dolcezza con una disarmante inclinazione all'ambiguità del Male, modulando aspetti tra lo smargiasso (specie in comproprietà con Jean Paul Belmondo, il suo mascalzone eterno doppio e "rivale") e il dongiovanni, con quelli più foschi e solitari, in lotta esistenziale e non solo, verso il mondo e se stessi.

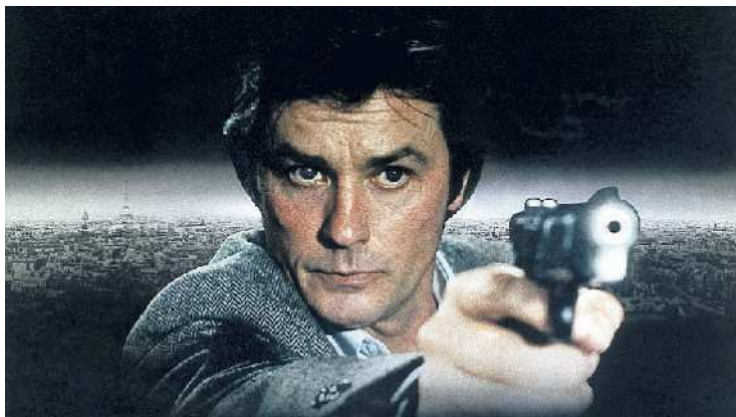
IL DIVISMO

È evidente quindi che il divismo deloniano non è solo immagine e attrazione, ma corpo felice, con interpretazioni indimenticabili, in una sfilata di personaggi cangianti e non privi di incontrollabili, pesanti contraddizioni, che rispecchiano significativamente l'andamento della sua vita. E la sua morte, dopo due ictus e un linfoma, avvenuta ieri mattina all'età di 88 anni, annunciata sui social dai figli, è solo un ulteriore riflesso del suo essere attore (quante volte era già successo al cinema? Tantissime...), lasciando lo schermo bianco e silenzioso dopo tanto rumore, tra baci e pistole, come se fosse più la vita a rincorrere lui che non viceversa.

Nato a Sceaux, a mezz'ora dal Parigi, nel novembre 1935, minato da un'infanzia tutt'altro che agevole, tra genitori divorziati, un padre che si eclissa, una nuova famiglia adottiva, un collegio di suore e un carattere rivoltoso, è sul finire dell'adolescenza che Delon rifiuta l'idea di una vita da salumiere, finendo per arruolarsi, tra l'Indocina e la Legione straniera, esperienza che si conclude presto, anche a causa di continue insubordinazioni.

ROMY L'AMORE

Tornato a casa, tra ulteriori turbolenze, il cinema sembra entrare dalla porta di servizio, quasi casuale, tramite conoscenze fondamentali, soprattutto quella, appena 23enne, con l'altrettanto seducente Romy Schneider (sul set di "L'amante pura"), che divenne il suo primo e forse il più grande amore, formando una coppia di bellezza inimitabile.

DOPO UN'INFANZIA E UN'ADOLESCENZA TURBOLENTE, VA NELLA LEGIONE STRANIERA NEGLI ANNI SESSANTA ARRIVA AL SUCCESSO

Sono ormai gli anni '60, tutto va di corsa e Delon ha il passo giusto per approfittarne. Se l'incontro con la Schneider gli scuote il cuore, quello con Luchino Visconti gli offre la vertigine di diventare in fretta un'autentica star, passando da quella barca sinistra nel Mediterraneo ai ring milanesi dove Delon è Rocco, in uno dei film che segneranno la sua avventura professionale e il cinema italiano tutto, nel quale sentirà come non mai il peso di tutta la storia, offrendo il suo aspetto più puro e onesto, al contrario della censura, che allora cercò di oscurarne i momenti più potenti e tragici. Fu anche una delle poche apparizioni veneziane, dove il film vinse il Leone d'argento, proprio nel 1960. La fama di Delon è ormai inarrestabile.

TANCREDI

Visconti se lo porta a teatro a Parigi, ma soprattutto di nuovo sul set con un altro film destinato alla memoria: "Il Gattopardo", nella solare Sicilia, traducendo uno dei romanzi italiani più famosi, passando dal proletariato lucano emigrato al Nord alla nobiltà meridionale in decadenza, ai tempi di Garibaldi, dove Delon è il nipote Tancredi del principe di Salina, mentre osserva l'innamorata Angelica (Claudia Cardinale) ballare con Burt Lancaster in una delle scene leggendarie del cinema. In mezzo ci sta anche dell'altro. E non meno importante. Negli anni della sua formidabile trilogia Michelangelo Antonioni gli affida il ruolo di Piero nel film "L'eclisse", al fianco di Monica Vitti, dove torna ad essere un personaggio cinico e approfittatore.

Forse non è giusto dire che questo è il suo periodo migliore, perché la fama lo accompagnerà fino alla morte e siamo certi oltre, ma sicuramente il più significativo e stakanovista, con diversi film all'anno. Ed è ancora tra i mitici anni '60, ormai vicini al tramonto, e gli albori dei '70 che si consolidano altri passaggi indimenticabili della sua carriera. Jean Pierre Melville, uno dei grandi cantori del polar francese, lo chiama per "Frank Costello faccia d'angelo", in cui esplode definitivamente l'incarnazione della solitudine del "bello e dannato", segnato dal destino, in quell'atmosfera esistenziale declinata quasi all'astrazione. Esperienza poi replicata con "I senza nome".

di Adriano De Grandis

HANNO DETTO

Prima che un collega è stato un caro amico Ti vorrò sempre bene, ciao Alain
SOPHIA LOREN

Non dimenticheremo tutto il talento, la grazia e la bellezza che hai portato a questo mondo
CARLA BRUNI

La sua scomparsa lascia un vuoto abissale che nulla né nessuno potrà colmare
BRIGITTE BARDOT

Ciao amico fragile e leggenda. Ciao, epoca che se ne va Addio al mito che diventa solo uomo
ALBA PARIETTI

SEX SYMBOL A sinistra, Alain Delon nel cartellone del film "Tre uomini da abbattere"; qui a fianco con Jean Paul Belmondo in una foto di scena del film "Borsalino" nelle sale nel 1970. In alto nel 1976

I 6 FILM DA NON PERDERE

1960 Delitto in pieno sole
di René Clément

Una barca, il mare, Patricia Highsmith, il talento di Mr. Ripley: Delon irrompe con la sua bellezza folgorante e l'ambiguità di una identità rubata con un omicidio. La luce en plein air e il buio della mente. La nascita di una star racchiude già quella che sarà forse un'intera carriera, dove ogni attrazione occulta spesso una trappola. Allez ici, Alain.

1960 Rocco e i suoi fratelli
di Luchino Visconti

Ancora più del successivo "Il gattopardo", qui Delon offre il suo corpo come esemplare metafora di una vita sul ring. Figli come dita di una mano, i migranti venuti dal Sud, la Milano non ancora da bere, ma già miraggio e sconforto. Tra Mann e Dostoevskij, sudore e lotta, uno stupro "oscurato" dalla censura, il volto di Alain è già da divo.

1962 L'eclisse
di Michelangelo Antonioni

Le architetture dell'Eur come barriera dell'incomunicabilità, la disfunzione tra corpi e sentimenti. Delon torna sfacciato, agente di cambio incurante della sua devozione al denaro, un eroe quasi del mondo che verrà. Monica Vitti gli sta a fianco, nella sua presenza-assenza, mentre tutto si sfalda e l'eclisse non è solo in cielo.

La testimonianza   1935-2024

Biennale Il premio a Venezia nel 1960

Il direttore Barbera: «Ora è nell'Olimpo degli Immortali»

VENEZIA «Alain Delon è riuscito là dove la maggior parte dei suoi colleghi falliscono: essere considerato l'uomo più bello del mondo e al contempo un attore straordinario. Se ha abbandonato oggi le sue spoglie mortali, è per ascendere all'Olimpo degli Immortali di cui ci ricorderemo per sempre». Così Alberto Barbera, direttore del settore Cinema della Biennale di Venezia. In una nota il presidente e l'intera Biennale «esprimono sincero cordoglio per la scomparsa del grande attore francese Alain Delon. Leggendario protagonista sia del cinema d'autore, sia del cinema rivolto al pubblico più vasto, si è imposto sulla scena internazionale nei capolavori di Luchino Visconti, che lo ha diretto magistralmente in Rocco e i suoi fratelli (1960), Premio speciale della Giuria alla 21/a Mostra del cinema di Venezia».

Restringere una vita così controversa e un apparato professionale così ricco è un'impresa impossibile e perdente e forse, pur nella sua grandeur francese, il presidente Macron non sbaglia a definirlo oggi "monumentale". Nella vita ha avuto diverse donne, da Romy Schneider a Nico (alla quale non ha mai riconosciuto il figlio), l'attrice Nathalie Delon, con la quale ebbe Anthony. Si ricordano relazioni con Marisa Mell, Annie Parillaud e fugaci interessi con Sydne Rome e Dalila Di Lazzaro e qualche altra più anonima, come la giapponese Hiromi, l'ultima. Con un carattere, come detto, impulsivo, sostenitore dei Le Pen, con dichiarazioni razziste e omofobe piuttosto feroci (ma amava i cani...), si è fatto insomma più amare sullo schermo che nella realtà.

A TUTTO TONDO

Il cinema lo vede ancora in primo piano come il gangster Sartet per "Il clan dei siciliani", di nuovo a fianco di Romy Schneider per "La piscina", esplosione di corpi a bordo d'acqua, l'enigmatico (doppio) Mr. Klein per Joseph Losey, perfino come Zorro. Con Belmondo dà vita alla coppia malavitosa marsigliese in "Borsalino", incontra poi Godard per "Nouvelle vague" e Proust per "Un amore di Swann" di Schlöndorff, fino al ritiro dalle scene di quasi un decennio fa. Resta ancora da ricordare forse il suo titolo più deliberatamente malinconico e desolato: "La prima notte di quiete" (proprio in questi giorni tornato in sala restaurato), tormentatissimo in lavorazione tra Delon e il regista Zurlini, ma capace di raccontare l'inevitabile senso del morire in un mondo già fintamente spavaldo.

Delon ha raccolto forse meno premi di quanto si aspettasse (Cannes e Berlino ne hanno omaggiato la carriera, Venezia no), forse per via di tutte le sue poco edificanti uscite pubbliche, cui non si sottraggono ulteriori paragrafi, con i dissapori ereditari tra i figli, gli strascichi del rapporto con la giapponese Hiromi, in un finale dominato da malattie, alterchi e voglia di morire, come pare abbia più volte confessato. Un finale agitato per un uomo la cui bellezza non è stata il riflesso evidente dei suoi pensieri.

Adriano De Grandis

OSANNATO SUGLI SCHERMI, CONTESTATO PER LE SUE IDEE SPESSO ACCOMUNATE ALLA DESTRA GOLLISTA E POI QUELLA DI LE PEN

L'intervista Claudia Cardinale

«Mi corteggiò per gioco ma fra noi mai un bacio»

▶Sul set del "Gattopardo" il regista Luchino Visconti spinse il divo a farle la corte. Lei lo rifiutò con garbo: «Allora nacque la nostra amicizia. E diventammo come fratelli»

Claudia Cardinale è sotto choc. Ha appreso la notizia della morte di Alain Delon nella grande casa vicina a Fontainebleau, a 70 km da Parigi, dove vive con i figli Patrick, Claudia e i nipoti. «Il ballo è finito. Tancredi è salito a ballare con le stelle...», sussurra la grande attrice, 86 anni, che in coppia con l'attore nel 1963 diede vita a uno dei capolavori del cinema: Il Gattopardo di Luchino Visconti, Palma d'oro a Cannes. Lui è Tancredi, il principe garibaldino, lei Angelica figlia del sindaco ricco e ignorante: resteranno per sempre scolpiti nell'immaginario collettivo come emblema di bellezza, vitalità, amore, cambiamento. «Oggi mi chiedono parole», aggiunge Claudia, «ma la tristezza è troppo intensa. Mi unisco al dolore dei figli di Alain, dei suoi cari, dei suoi fan. Per sempre tua, Angelica».

Perché ha firmato "Angelica" il messaggio di cordoglio?
«Era il nome con cui Alain continuava a chiamarmi da oltre 60 anni. Per lui ero sempre la ragazza del Gattopardo».

Vi frequentavate ancora?
«Non abbiamo mai smesso, ci sentivamo. Alain non mancava di farmi gli auguri a Natale e per il compleanno. L'ultima volta ha chiamato pochi mesi fa. Ci volevamo bene».

Il primo incontro, se lo ricorda?
«Avvenne nel 1959, sul set di Rocco e i suoi fratelli. Alain era già una star, io mi sentivo intimidita da lui. La nostra amicizia sarebbe nata solo qualche anno più tardi, durante le riprese del Gattopardo».

Delon provò a conquistarla?
«Era un sex symbol e fuori dal set c'era la coda delle donne che per passare una notte con lui avrebbero venduto l'anima. Alain aveva un rapporto molto stretto e per certi versi ambiguo con Visconti, che per gioco lo spinse a corteggiarmi, sicuro che sarei caduta nelle sue braccia».

CI SENTIVAMO SPESSO: LA STORIA D'AMORE CHE NON ABBIAMO AVUTO NELLA REALTÀ È RIMASTA SULLO SCHERMO IN ETERNO

MI CHIAMAVA ANCORA "ANGELICA", PER LUI ERO RIMASTA QUEL PERSONAGGIO. EREDI? NESSUNO, ERA UNICO, GENTILE E SIGNORILE

Invece?
«Appena capì che non era aria, tra noi nacque l'amicizia, cementata dalle durissime condizioni della lavorazione. Visconti era esigentissimo. Prima del ciak mi sussurrava in francese nell'orecchio di baciare Alain "con la lingua". Cosa che non ho mai fatto... su quel set siamo diventati fratelli per la vita e la storia d'amore che non abbiamo mai avuto nella realtà è rimasta sullo schermo in eterno».

Su cosa si basava la vostra amicizia?
«Sull'approccio rigoroso e insieme umile di entrambi al lavoro. Eravamo consapevoli di essere in un progetto molto più grande di noi, stavamo scrivendo la storia del cinema».

Insieme nel 2010 tornaste a Cannes per il restauro del "Gattopardo": cosa ricorda?
«L'emozione incredibile. Alain mi stringeva fortissimo i polsi... allora, sulla montée des marches, la nostra amicizia si rinsaldò ancora di più. E quando ci chiesero di prendere parte al sequel, rifiutammo all'unisono».

Perché?
«Eravamo convinti che quel capolavoro non avrebbe dovuto né potuto avere seguiti e tantomeno remake».

Cosa pensa della serie Netflix che si vedrà prossimamente?
«Pur essendo lusingata che ci sia ancora interesse per Il Gattopardo, penso che nessun nuovo prodotto potrà eguagliare il film di Visconti».

Vede in giro un possibile erede di Delon?
«No. Lui è stato unico ed è cambiato il cinema: mancano le grandi storie e i grandi registi mentre il successo, che noi avevamo costruito con tanto lavoro, oggi si conquista più facilmente ma con altrettanta rapidità svanisce».

Cosa le mancherà di più di Delon?
«La sua amicizia gentile, la signorilità, le confidenze. Alain è stato un punto fermo. Se ne sono andati tutti, da Belmondo a Delon a Piero Tosi e io mi sento più sola. Ma mi resta la consolazione di aver scritto con questi giganti la storia del cinema».

Gloria Satta

BALLANDO CON TANCREDI
Alain Delon e Claudia Cardinale nel famoso ballo del "Gattopardo" di Luchino Visconti (1963) e i due divi a un evento quasi 40 anni dopo

1967

Frank Costello faccia d'angelo
di Jean Pierre Melville

Un killer va incontro alla morte. Degli altri e sua. Un Delon glaciale e disarticolato dal mondo, con un canarino in gabbia come compagno fedele. Ogni gesto è ponderato, ogni azione comporta un'astrazione. Implacabile come mai, Melville racconta il suo samouraï (titolo originale del film) in osmosi perfetta. Il cuore del polar pulsa a freddo, ma scalda la tenebra.

1969

La piscina
di Jacques Deray

La vita divide, il cinema lega: Delon ritrova Romy, primo amore. La piscina location del contatto tra corpi fluttuanti. La solitudine si appropria del calore e di ogni oziosità. Un climax erotico costante, il duetto che diventa un quadrato, la situazione precipita, finisce male. Un giallo in (poco) costume, con uno sguardo si direbbe oggi quasi pubblicitario.

1972

La prima notte di quiete
di Valerio Zurlini

La nebbia. Dentro e fuori. La Rimini meno balneare. Un professore, una studentessa, un amore imprevisto e inadatto, mentre il mondo alimenta le sue illusioni. Chiuso nel suo cappotto cammello, Delon si aggira sconfortato tra il mare e la disperazione. Tutto parla di morte, nonostante la fasulla baldoria degli amici. La prima notte di quiete arriva all'improvviso.

1935-2024 La vita familiare

Il clan diviso dei Delon la guerra fratricida per l'eredità del padre

▶La faida tra i figli dell'attore era esplosa a gennaio sui giornali e in tribunale
Anthony aveva accusato la sorella Anouchka di manipolare il genitore malato

I CONFLITTI

Su una cosa almeno i tre fratelli Delon sono riusciti a mettersi d'accordo, il comunicato che ha annunciato la morte del padre: «si è spento serenamente» hanno sottoscritto Anthony, Anouchka e Alain-Fabien. Alain Delon aveva voluto che avessero tutti le sue stesse iniziali, ma la sintonia si era fermata al nome. Anche il quarto fratello mai riconosciuto, Ari, morto tre anni fa, figlio di Nico dei Velvet Underground, avrebbe potuto rientrare nel clan grazie al patronimico: alla fine si era chiamato Boulogne, come il patrigno di Alain. Quella parte oscura, tagliente, nervosa, della sua bellezza, Alain Delon la doveva forse proprio alla sofferta storia famigliare, prima la sua, poi quella che aveva ripetuto con i figli maschi, creando le premesse di una faida esplosa a gennaio sui giornali, poi in tribunale, ma con radici profonde. Più lontane nel tempo dei mali che lo avevano debilitato dal 2019, con due ictus e poi un linfoma, e non riconducibili soltanto alla battaglia contro la badante-dama di compagnia, la giapponese Hiromi Rollin, che i figli erano riusciti a spodestare insieme la scorsa estate (con l'accusa di circonvenzione e maltrattamenti) prima di darsi battaglia tra loro. «Non sono stato quello che dava fastidio, sono stato semplicemente quello di cui non sapevano che fare, quello di troppo», dirà l'attore in un'intervista-confessione.

Abbandonato dal padre, Alain ha un rapporto difficile con il patrigno, Paul Boulogne, un macellaio. Solo il cinema e la consacrazione quasi immediata lo salveranno dalla rabbia, la ribellione, i comportamenti a rischio e le fughe, che ripeteranno i suoi figli maschi. Anthony, nato nel '64, l'adolescenza segnata dalla prigione per detenzione illegale di armi, la maturità dalla difficoltà di farsi strada nel cinema e poi negli affari, con il padre che gli impedisce di usare il cognome per la sua linea di vestiti. Alain-Fabien è l'ultimo, nasce nel '94 dal matrimonio con la modella olandese Rosalie Van Breemen: anche lui ha un rapporto teso col padre - soprattutto dopo il divorzio dei genitori - e problemi con la giustizia dopo aver sparato e ferito per errore una ragazza durante una festa. Ari, nato nel '63, e morto l'anno scorso per overdose, è stato cresciuto e adottato dalla madre di Delon, Edith e il patrigno. Tutta un'altra storia quella con l'unica figlia femmina Anouchka, nata nel '90, la «donna della mia vita» come la chiamava lui, l'unica che volle accanto a Cannes per la Palma d'oro alla carriera nel 2019, la prediletta, quella a cui ha lasciato il 50 per cento del suo patrimonio (stima: 200 milioni di dollari). La guerra tra i figli Delon esplode a gennaio. Alain è ormai a Douchy, la proprietà che l'attore possiede da mezzo secolo, dove ha allevato i suoi oltre trenta cani, dove ha chiesto di essere sepolto con l'ultimo cane ancora al suo fianco, Loubo.

I tre figli di Alain Delon. Da sinistra Alain-Fabien e Anouchka, nati dalla relazione dell'attore con la modella olandese Rosalie Van Breemen. A destra il primogenito Anthony, nato dal matrimonio con Nathaly - Francine Canovas

LA MALATTIA

L'ictus e l'operazione per il linfoma l'hanno lasciato quasi sordo, si esprime male, ma «capisce tutto»: anche su questo, i figli sono d'accordo. Capisce dunque quando il suo «clan» si lacera. Apre le ostilità Anthony a gennaio con un'intervista a Paris Match in cui accusa la sorella di essere una «manipolatrice», di aver mentito sullo stato di salute del padre (nascondendo il suo degrado cognitivo), di volerlo riportare nella residenza sul Lago Lemano in Svizzera per poter pagare meno tasse di successione. Lei ribatte: «che schifo, tutte menzogne: sono la figlia di mio padre, non di un portafoglio». Partono le denunce per diffamazione, entra in gioco il fratello più giovane Alain-Fabien, anche lui contro la sorella. Tira fuori delle registrazioni che dimostrano che lei parlava male dei fratelli al padre: «papà è influenzabile visto il suo stato, lo sappiamo tutti, perché riempirgli la testa con queste cose?». I figli sono in disaccordo su tutto, anche sull'opportunità di proseguire alcune cure considerate dai maschi troppo pesanti. Il giudice ordina una prima messa sotto tutela, rafforzata lo scorso aprile: da allora Delon non può più disporre dei suoi beni. «Sarò stato un buon padre? - si chiedeva qualche anno fa, rispondendosi da solo: «non credo».

Francesca Pierantozzi

In passerella

SALSOMAGGIORE Alain Delon e Eleonora Benfatto a Miss Italia nel 2000

Quelle volte a Miss Italia, dal ballo alla sfilata

IL CONCORSO

La prima volta che Alain Delon arrivò a Salsomaggiore Terme fu nel 1991, Enzo Mirigliani l'aveva chiamato a presiedere la giuria di Miss Italia. Arrivò nella cittadina parmense in elicottero, lo fecero atterrare nel vicino campo sportivo e poi, come un Capo di Stato, fu scortato al Grand Hotel et de Milan. Quell'anno vinse Cristina Colombari. «Sei bellissima», le disse il Divo posandole la corona in testa. Chi c'era ricorda: "Poi i due cominciarono a ballare, solo loro due. Una danza leggera, fantastica".

Delon tornò a Salsomaggiore - e fu l'ultima volta - nel 2000, senza incarichi ufficiali da parte del concorso, solo per l'amicizia e il rapporto professionale con Simonetta Ravizza, di cui era testimonial per la maison Annabella. Ravizza quella volta presentava i giubbetti di jeans con l'interno di visone e nella serata dedicata alla moda, Delon sfilò assieme alla padovana Eleonora Benfatto, Miss Italia 1989. I cronisti però avevano insistito e nel pomeriggio di quel sabato 9 settembre il Divo aveva accettato di partecipare a una conferenza stampa. Venne allestita nel giardino dell'albergone a cinque stelle, all'epoca ancora in auge e puntualmente preso d'assalto da folle di ragazzine per vedere le miss. «Non rispondo a nessuna domanda, sono qui solo per la mia amica Simonetta», tagliò corto Occhi di Ghiaccio. Non prima di aver gelato una giornalista seduta in prima fila: «Che peccato, una bella donna che fuma...».

Alda Vanzan

Nathalie, Romy, Rosalie tutte le donne della sua vita ma ne sposò soltanto una

GLI AMORI

«Devo tutto alle donne», amava ripetere Alain Delon, ricordando il suo debutto nel cinema avvenuto grazie a Madame Allegret che impose la futura star al marito Yves nel film Godot. E le donne facevano follie per Alain che alla definizione di seduttore preferiva tuttavia quella di «incantatore», consapevole di possedere un fascino irresistibile. E per tutta la vita, l'attore ha sentito il bisogno di essere in coppia: «La mia droga è l'amore», spiegava convinto. Sposato una sola volta, dal 1964 al 1969, con l'attrice Francine Canovas che prende il nome d'arte di Nathalie Delon (sarebbe scomparsa nel 2021), e gli dà il primo figlio Anthony (Alain ha avuto diversi legami lunghi, caratterizzati dalla fedeltà e spesso da lui rievocati con rimpianto, anche dopo la fine). La prima storia importante la vive con Romy Schneider, l'attrice austriaca dal viso di porcellana conosciuta nel 1958 sul set di L'amante pura. Giovani, bellissimi, entrambi nel pieno del successo, i due attori fanno sognare il mondo. Sembra che la loro storia non debba finire mai ma lui lascerà la fidanzata sei anni più tardi per sposare Nathalie, che entra come un ciclone nella sua vita. Alain spezza il cuore di Romy, che fatica a riprendersi, ma rimarrà sempre al suo fianco: impone l'attrice nel cast di La Piscina, uno dei suoi film-cult, e quando il figlio quindicenne di lei muore infilzato da una cancellata, Delon corre al funerale per confortare la donna. Alla morte dell'attrice, nel 1982, renderà poi pubblica una lettera d'amore che le aveva scritto anni prima senza trovare tuttavia il coraggio di recapitarla, quasi un risarcimento del dolore che in vita le aveva provocato. Ma con Nathalie, ragazza tostissima capace di tenere testa anche a un mito come lui, non dura troppo e nel 1969, dopo il divorzio, Alain comincia la lunga relazione con Mireille Darc, la biondissima attrice che a più riprese definirà «la donna della mia vita».

AMANTI & AMICHE A sinistra in alto con Mireille Darc; accanto con Romy Schneider. Sotto con Brigitte Bardot ad un galà cinematografico

EBBE MOLTE COMPAGNE CON RAPPORTI DURATURI E ALLE QUALI FU FEDELE L'ULTIMA (GIAPPONESE) FU CACCIATA DAI FIGLI

LA SEPARAZIONE

Dopo 13 anni però lascia anche lei infliggendole una grande sofferenza («e ne porto il peso», confessò l'attore in tv) per finire nelle braccia di Anne Parillaud, attrice in ascesa. Siamo alla fine degli anni Ottanta e anche questo legame è destinato ad arrivare al capolinea: Alain ha appena incontrato la modella olandese Rosalie Van Breemen, bellissima e vivacissima, che gli darà i due figli Anouchka (nel 1990) e nel 1994 Alain-Fabien. La famiglia vive nella tenuta di Douchy, dove i pochi fotografi ammessi a corte documentano scene di ordinaria intimità familiare con bambini, fiori, cani. Accanto a Rosalie, Alain riscopre il piacere della paternità: lui, che ha sempre avuto un rapporto conflittuale con il primogenito Anthony, per i due figli più piccoli perde letteralmente la testa. Soprattutto per la bambina: per non starle lontano troppo a lungo accetta solo impegni di un giorno o due.

Ma dopo vent'anni di vita in comune, mai suggellato dal matrimonio, l'idilliaco quadretto va in pezzi e sarà Rosalie a lasciare Alain per un ricchissimo fabbricante di occhiali, decisamente meno avvenente dell'attore a cui rimane la pubblica umiliazione: per una volta il piantato è lui, in più anche l'altro si chiama Alain. «Non capirò mai nulla delle donne», si sfoga Delon sui rotocalchi, tuonando al tempo stesso contro il «mariage marketing», matrimonio a scopi pubblicitari, della ex compagna.

LA LISTA

Alla lista degli amori di Delon va poi aggiunto un tassello importante: tra una lunga relazione e l'altra, all'inizio degli anni Sessanta l'attore ebbe un flirt con la rockstar tedesca Nico da cui, nel 1962, sarebbe nato Ari Boulogne che l'attore tuttavia non volle riconoscere mai. Anche se il ragazzo, stessa faccia del padre presunto, sarebbe stato allevato dalla madre di Alain. Ari, che ebbe sempre una vita problematica, sarebbe morto nel 2023 senza smettere di rivendicare (inutilmente) il test del dna destinato a provare il suo legame di sangue con Delon. Che negli ultimi anni della sua vita si è dichiarato ufficialmente single e nelle apparizioni pubbliche si è fatto spesso scortare dall'adorata Anouckha. Fino all'incontro con Hiromi Rollin, la signora giapponese che lo aveva aiutato a riprendersi dall'ictus. Ma i tre figli dell'attore, per una volta compatti, l'anno scorso la cacciarono di casa accusandola di voler manipolare il padre.

Gloria Satta

Verso le elezioni di novembre

Kamala, al via la festa dem Ma per Biden solo un blitz

▶A Chicago il presidente in carica farà un discorso d'addio poi subito via. Il rischio di infiltrazioni e proteste pro-pal

LA CAMPAGNA

CHICAGO È un appuntamento agrodolce per Joe Biden. Il popolo dei democratici gli si stringe intorno, per ringraziarlo perché se ne va. La Convention che doveva confermarlo è diventata l'ultima fermata di una carriera lunga più di 50 anni. L'affetto che il partito prova per lui è palese, ma altrettanto ovvio, in modo quasi imbarazzante, è il sollievo per la sua uscita. I democratici guardano avanti, come dice lo stesso titolo della Convention: «Per la gente, per il futuro». L'arena dove giocano i Chicago Bulls, piena di 20 mila persone, ascolta stasera il discorso con cui il presidente spiegherà che la campagna cominciata da lui contro Donald Trump nel 2020 per «salvare la democrazia» verrà continuata da Kamala Harris, la persona più indicata per «continuare la missione», e difendere la Costituzione dalla minaccia che Trump secondo lui impersona.

L'ADDIO

È la prima delle quattro giornate della Convention, la giornata di Joe, che ha accanto la moglie Jill, compagna di tante lotte. Non se ne va timidamente però il vecchio Joe, che vuole ricordare i successi della sua presidenza, le grandi leggi passate con voto bipartisan quando tutti erano scettici che gli riuscisse di mediare con il partito avversario pilotato da Trump, e le leggi passate con due o tre voti di scarto ma che stanno già cambiando il volto dell'America, con l'economia in ottima salute, l'inflazione che rallenta drasticamente, i farmaci che costano meno, l'internet che arriva nelle comunità isolate, le fabbriche di auto elettriche negli Stati che l'economia del 21esimo secolo aveva dimenticato.

Biden ha trascorso il fine settimana a Camp David, la residenza estiva dei presidenti, insieme a due fidati collaboratori, per scrivere il discorso con cui di fatto passa il testimone, e chiude un'era. Non che tutti siano però pronti a celebrare con lui questi quattro anni, o ad accogliere Harris a braccia aperte.

In città sono già cominciate puntuali le prime manifestazioni, e le forze dell'ordine hanno blindato il perimetro intorno all'United Center e al McCormick Convention Center dove per quattro giorni si alterneranno i grandi leader del partito e la gente comune che vuole festeggiare.

Durante il giorno al McCormick Convention Center vedremo la Convention della gente, con il pubblico che può incontrare i politici, ma anche ascoltare dibattiti, seguire corsi, addirittura ricevere regali, per esempio farsi fare una manicure gratis o ricevere anticoncezionali gratuiti.

LA RATIFICA DEL VOTO DEI DELEGATI ONLINE

Differentemente dalla convention repubblicana, Harris ha già i numeri per la canditatura. I delegati ratificheranno solo la decisione

I PREPARATIVI

All'United Center i lavori cominciano la sera, con i discorsi del presidente uscente Biden di oggi, e nei giorni seguenti di Barack Obama, Bill Clinton e infine lei, la vicepresidente Kamala Harris, la cui nomination verrà celebrata dai 4500 delegati dei 50 Stati. Biden se ne andrà dopo il suo discorso, decisione che ha fatto sospettare che il presidente provi un certo risentimento verso il partito, se non fosse che è alquanto comune che un presidente uscente preferisca lasciare il palco a quello che deve seguirlo (vedi Bill Clinton con Al Gore nel 2000).

È comunque improbabile che i grandi vip vedano anche di striscio i manifestanti, che hanno avuto il permesso di sfilare lungo tragitti discussi e accordati con le forze dell'ordine.

GLI ATTRITI

Il partito insinua che nella grande folla calata in città si nascondano agenti provocatori, e che comunque anche la grande massa che viene a protestare contro la politica filo israeliana di Biden dovrebbe ricordare l'ammonimento di Alexandria Ocasio Cortez, deputata liberal di New York, critica anche lei sulla guerra di Gaza, ma convinta che in una presidenza Trump «si perderebbe il diritto di protestare». Anch'essi polemici, ma silenziosamente, sono tre senatori che hanno scelto di tenersi alla larga: Jon Tester del Montana, Jacky Rosen del Nevada e Sherrod Brown dell'Ohio resteranno nei loro Stati a parlare con gli elettori, evitando di collegarsi alle posizioni liberal di Kamala Harris, visto che la loro rielezione è in dubbio. Tutti e tre sono impegnati in gare serrate che potrebbero determinare il controllo del Senato.

ALCUNI SENATORI PIÙ LIBERAL NON PARTECIPERANNO ALL'EVENTO PER CONCENTRARSI SULLE PROPRIE ELEZIONI

In altri Stati invece, secondo quanto riferisce il Cook Political Report, i democratici hanno ottenuto una spinta significativa dalla candidatura di Harris, e lo stesso speaker repubblicano della Camera, Mike Johnson, ha espresso il timore che i democratici possano riconquistare la maggioranza a novembre.

Anna Guaita

I PRESENTI

BARACK OBAMA
L'ex presidente è stato uno dei maggiori supporter della nomination di Kamala Harris

MICHELLE OBAMA
L'ex first lady ha chiamato immediatamente Harris per congratularsi della candidatura

BILL CLINTON
L'ex presidente ha immediatamente appoggiato la candidatura di Harris quando Biden è stato "invitato" dal partito a fare un passo indietro

L'IMMAGINE FALSA NEL SOCIAL DI DONALD TRUMP
Harris a Chicago a una convention comunista con tanto di falce e martello: è l'immagine generata dall'Ai apparsa sul profilo del tycoon

Chicago "capitale" dei democratici e quell'assedio nel '68 per il Vietnam

IL FOCUS

Chicago è una solida roccaforte dei democratici. Dal 1864 vi hanno tenuto per 14 volte la Convention per designare il candidato alla presidenza, e in otto occasioni il prescelto è poi andato alla Casa Bianca. L'Illinois è nel cuore del Midwest, è una delle regioni chiave della «Blue Wall», come sono chiamati i 18 stati nei quali i democratici hanno sempre vinto dal 1992 con l'eccezione del 2016, quando venne candidata Hillary Clinton. Ha molti abitanti, dispone di 19 voti elettorali ed è stato determinante nel 2020 per la vittoria di Joe Biden e Kamala Harris. Chicago è così importante che anche i repubblicani l'hanno scelta 14 volte per la loro Convention e il candidato è stato poi eletto in sette occasioni. La prima volta fu nel 1860 per Abraham Lincoln, l'ultima, nel 1960, fu per Richard Nixon, che poi perse contro John F. Kennedy. Alla Convention democratica del 2024 non ci sono decisioni da prendere, perché Kamala Harris e Tim Walz sono già sicuri della candidatura, ma bisogna che tutto funzioni bene. Non è sempre accaduto in passato a Chicago, considerata ancora oggi la città più corrotta d'America. Non sono più gli anni '20 e '30, quando i poliziotti incassavano in bustarelle dalla malavita più di quanto c'era nella loro busta paga, ma anche in tempi più recenti non sono mancati episodi di corruzione che hanno coinvolto poliziotti e magistrati. Dal 1976 ci sono state 1.642 incriminazioni, un record.

Le proteste alla Convention dei Democratici di Chicago del 1968: i manifestanti si riunirono per criticare il coinvolgimento degli Stati Uniti nella guerra del Vietnam. Negli scontri morì un civile e centinaia furono le persone che rimasero ferite

LE KERMESSE

I sindaci di Chicago hanno poi sempre avuto un potere di condizionamento delle Convention democratiche che deriva dalla loro capacità di controllare un pacchetto di voti spesso decisivo per l'elezione del presidente. Nel 1940, Franklin Delano Roosevelt fu ricandidato per la terza volta grazie a quella che fu chiamata la «voce dalle fogne». Dopo che il presidente aveva annunciato che non si sarebbe ripresentato, un delegato urlò dalla platea: «Vogliamo Roosevelt». L'invocazione fu seguita da urla e applausi che durarono più di mezz'ora. Tutto era stato organizzato dal sindaco di Chicago Edward J. Kelly, in quei giorni il vero leader del partito.

La Convention del 2024 è solo la terza a svolgersi a Chicago dal 1968. Barack Obama si fece candidare in Colorado e North Carolina, Joe Biden nel Wisconsin. Solo Bill Clinton tornò in Illinois per il suo secondo mandato, nel 1996. Nel 1968 alla Convention accaddero cose che l'America non ha più dimenticato: 11.900 poliziotti, 7.500 soldati, 7.500 guardie nazionali e 1.000 agenti del Fbi contrastarono per cinque giorni con una violenza inaudita i ragazzi che manifestavano per strada contro la guerra in Vietnam, inasprita dal presidente democratico Lyndon Johnson. Ci furono migliaia di feriti e le immagini che la televisione portava nelle case sconvolsero milioni di americani. Era stato un altro sindaco di Chicago, Richard J. Daley, a opporsi alla proposta di trasferire la convention a Miami, minacciando di togliere i voti che controllava al candidato Hubert Humphrey, che fu poi sconfitto da Richard Nixon.

Fu Daley a mandare per le strade un esercito di poliziotti e a chiedere di picchiare duro. Finiti i disordini, aumentò gli stipendi degli agenti. Anche in questi giorni ci sono manifestanti alla Convention che chiederanno la fine delle violenze nella Striscia di Gaza, ma le scene del 1968 non si ripeteranno. L'entusiasmo per Harris e Walz è così forte che la conferma della candidatura sarà solo una festa mediatica con promesse elettorali che accontentino e rassicurino tutti, compreso chi protesta lì davanti.

Vittorio Sabadin

La crisi in Medio Oriente

Gaza, la proposta Usa: «Liberate le donne» Ma Hamas chiude

▶Gli Stati Uniti presentano una "bozza-ponte" su Rafah e il corridoio di Philadelphia
Il no dei miliziani alle condizioni di Netanyahu che oggi incontra il segretario Usa

LE TRATTATIVE

Incontri, messaggi recapitati attraverso canali sicuri e segreti. Attese per capire cosa decide il leader di Hamas, Yahya Sinwar, dalla Striscia di Gaza. Altro tempo per capire cosa vuole davvero Benjamin Netanyahu, pressato da una piazza a favore di un accordo e da un'ultradestra alleata che ha già alzato le barricate. Pressing della comunità internazionale, con il segretario di Stato Usa, Anthony Blinken, che ieri è arrivato ancora una volta in Israele. Aperture e poi brusche frenate. Come quelle di ieri sera. Quando Hamas, in un comunicato, ha respinto l'ultima proposta perché Netanyahu «pone nuove condizioni e richieste». «Riteniamo Netanyahu pienamente responsabile per aver ostacolato gli sforzi dei mediatori e per aver ostacolato un accordo», ha dichiarato la milizia palestinese. E anche il premier israeliane, riunendosi con i suoi ministri, ha spento i facili entusiasmi: «Le probabilità non sono elevate».

SUL TAVOLO ANCHE GLI ALTRI PUNTI CONTROVERSI: TEL AVIV VUOLE SCEGLIERE QUALI PRIGIONIERI PALESTINESI LIBERARE

IL DIALOGO

La trattativa, quindi, è di nuovo in salita. Anche se una base dell'accordo, negli ultimi giorni, sembra (o sembrava) prendere forma. La discussione si è accesa intorno alla "proposta-ponte" lanciata dagli Stati Uniti. Un piano che doveva avvicinare le posizioni di Hamas e Israele quantomeno sulla prima fase dell'accordo e che esclude, al momento, un cessate il fuoco prolungato. In primo piano, resta il grande tema: quello della liberazione degli ostaggi. La volontà Usa (e israeliana) è che siano rilasciate per prime le donne. E tra queste anche le militari delle Israel defense forces rapite il 7 ottobre. Secondo alcune indiscrezioni, nell'accordo dovrebbero rientrare anche due ostaggi tenuti prigionieri da Hamas dal 2014 e dal 2015: Avera Mengistu e Hisham al-Sayed. Ma il negoziato si è arenato soprattutto sugli altri punti della bozza. Secondo una fonte di Hamas che ha parlato all'emittente israeliana Channel 12, la proposta di Washington prevede che le truppe israeliane non si ritirino completamente dal "Corridoio Filadelfia", la lingua di terra al confine tra Egitto e Striscia di Gaza, ma riducano sensibilmente le forze. Stessa sorte sembra essere quella del "Corridoio Netzarim", che taglia in due l'exclave palestinese da est a ovest. Mentre il valico di Rafah dovrebbe essere gestito da funzionari dell'Autorità nazionale palestinese con la supervisione israeliana.

La bozza è al vaglio delle parti e degli altri mediatori, Egitto e Qatar. Ma dopo lo stop di Hamas e il pessimismo di Tel Aviv, l'impressione è che la trattativa possa andare avanti per giorni. Tra offerte, controfferte, ma soprattutto tentativi di alzare la posta in gioco, Israele e Hamas hanno già in mente i loro "emendamenti". Ieri, Netanyahu, prima di incontrare i suoi ministri, aveva detto che c'erano «cose su cui possiamo essere flessibili e altre no, e insistiamo su queste. Sappiamo molto bene come differenziare».

Mentre da parte di Hamas, l'idea è che Sinwar voglia ottenere il più possibile, anche sul rilascio dei detenuti palestinesi nelle carceri israeliane. Alcune fonti avevano già fatto intendere che Hamas non avrebbe accettato le nuove condizioni, ritenute troppo diverse da quelle raggiunte nei mesi precedenti. Ma il pressing sulla milizia è asfissiante. E il leader di Hamas, assediato tra Gaza e Khan Younis, potrebbe essere costretto ad ammorbidire le sue posizioni.

I COMBATTIMENTI

Le Israel defense forces continuano i raid e gli ordini di evacuazione in tutta la Striscia. In 24 ore, le autorità locali hanno riferito di 29 morti. Tra cui una donna e i suoi sei figli a Deir el-Balah, e due uomini, una donna e sua figlia a Jabaliya. Anche in Cisgiordania l'Idf ha alzato il tiro, uccidendo a Jenin due importanti miliziani di Hamas. E mentre le forze dello Stato ebraico premono a livello militare, aumenta anche la spinta politica da parte della comunità internazionale, sia su Hamas che su Israele.

L'arrivo di Blinken a Tel Aviv, impegnato nell'ennesimo tour mediorientale dopo il 7 ottobre, è un segnale chiaro. E non è un caso che la risposta di Hamas sia arrivata proprio ieri. Il segretario di Stato vedrà Netanyahu, il ministro della Difesa Yoav Gallant, il ministro degli Esteri Israel Katz e il presidente Isaac Herzog. E il suo obiettivo è duplice: ribadire l'impegno di Biden per arrivare a un accordo, e nello stesso tempo evitare l'escalation regionale. Con un faro puntato sulle mosse dell'Iran e di Hezbollah. Dal Libano, dove ieri tre peacekeeper di Unifil sono rimasti feriti a causa di un'esplosione, sono stati lanciati 20 missili contro la città israeliana di Kiryat Shmona.

L'ULTIMO ESTREMO TENTATIVO DI BLINKEN PER FARE PRESSING SU BIBI ED EVITARE IL RISCHIO ESCALATION IN TUTTA LA REGIONE

E mentre Teheran riceve aggiornamenti dai colloqui in corso tra Doha e il Cairo, l'osservato speciale resta la proprio la milizia libanese. Il Wall Street Journal ha rivelato che l'uccisione di uno dei suoi massimi comandanti, Fouad Shukr, è stata provocata da qualcuno che si è infiltrato nella rete di comunicazioni del gruppo. E Hassan Nasrallah medita da tempo una rappresaglia che però non porti a un conflitto diretto.

Lorenzo Vita

Alcuni sfollati di Gaza lavano i vestiti tra le rovine della casa di famiglia distrutta da un attacco israeliano a Rafah

La finta telefonata per eliminare Shukr La rete di Hezbollah "bucata" dagli 007

IL RETROSCENA

Un'operazione in pieno stile Fauda, la serie tv israeliana sull'Intelligence di Tel Aviv che combatte con ogni mezzo Hamas e Hezbollah. Stavolta, però, al centro della scena non c'è un manipolo di agenti infiltrati travestiti da commercianti o coppie palestinesi, ma i tecnici informatici e elettronici dei servizi segreti in Israele che riescono a infrangere i codici segreti e la rete di comunicazioni interna di Hezbollah, il movimento filo-iraniano libanese di Hassan Nasrallah, ottenendo con una "semplice" telefonata che l'obiettivo, il n. 2 e comandante militare Fuad Shukr, si sposti dal secondo al settimo piano dell'edificio in cui ha casa e ufficio nel sobborgo Dahiyeh di Beirut, la capitale libanese. Una telefonata in cui non è escluso che sia stata impiegata anche l'intelligenza artificiale, per contraffare la voce di qualche interlocutore di Sukr. La rivelazione, un'esclusiva del Wall Street Journal, viene da un esponente di Hamas e accende i riflettori sulla guerra dei servizi che ha visto Israele soccombere miseramente il 7 ottobre, non avendolo previsto né impedito, ma che da allora ha portato a una serie di colpi magistrali messi a segno a Beirut come a Damasco, a Teheran e a Gaza.

GLI INFILTRATI

Droni, esplosivi, raid aerei mirati sui leader di Hezbollah, Hamas e pasdaran iraniani. Shukr, per sfuggire non solo alla vendetta israeliana ma a quella americana per il coinvolgimento nell'attentato dell'ottobre 1983 alla caserma di militari americani a Beirut in cui un camion imbottito di tritolo provocò 241 morti, era diventato invisibile. «Come Israele ha ucciso il fantasma», titola il Wall Street Journal, dopo che per oltre quarant'anni l'aveva fatta franca e aveva eluso i tentativi di Cia e Mossad di eliminarlo. Quasi nessuno conosceva non solo il suo ruolo effettivo, ma addirittura il suo volto e il suo nome. Eppure, anche Nasrallah nella commemorazione di Fuad Sukr ha citato l'amicizia che li univa e il fatto che era in contatto con lui poche ore prima che fosse ucciso. Mai lo si vedeva in pubblico. Solo all'inizio di quest'anno era apparso brevemente, un paio di minuti, ai funerali di un nipote ucciso in combattimento, e subito era sparito e tornato nell'ombra. Era talmente poco noto, che quando è morto i giornali libanesi hanno pubblicato per errore la foto di un'altra persona. Scrive il WSJ che «ha trascorso il suo ultimo giorno, il 30 luglio, nel suo ufficio al secondo piano di una palazzina residenziale", nella periferia sud di Beirut. "Lui abitava al settimo piano dello stesso edificio, probabilmente per limitare gli spostamenti all'aperto».

Il palazzo in cui è stato assassinato Fuad Shukr (nel tondo)

IL PIANO

Attorno alle 7 di pomeriggio, Sukr ricevette una telefonata che gli "ordinava" di salire al settimo piano, dove sarebbe stato più facile colpirlo perché meno protetto dagli edifici intorno. Gli israeliani hanno polverizzato il settimo piano e i tre sottostanti, uccidendo sia lui, sia la moglie, altre due donne, due figli, e ferendo altre 70 persone. La telefonata aveva infranto il muro delle comunicazioni interne, secondo la fonte del WSJ. Una violazione dei sistemi di sicurezza che si è verificata anche nel caso dell'uccisione mirata del leader di Hamas, Ismail Haniyeh, a Teheran. Un fallimento dell'intelligence iraniana e libanese che ora sono sotto indagine interna, e che sarebbe il frutto della superiorità tecnologica e di hacking di Israele sul controspionaggio nemico. E la dimostrazione che la sfida delle uccisioni ad personam prosegue sottotraccia e non risparmia nessuno. Shukr già nel 1982 aveva organizzato le milizie guerrigliere sciite a Beirut nel conflitto con Israele, ma aveva poi fallito la protezione di un gruppo di diplomatici iraniani in viaggio dal confine siriano a Beirut. In seguito, col nome di battaglia Hajj Mohsin, aveva stretto legami con l'Iran e dell'attentato dell'83 fu tra gli ideatori, prima ancora che ufficialmente nascesse Hezbollah (1985). Tra i suoi fondatori, ne fu pure l'instancabile motore militare secondo lo stesso Nasrallah. Che proprio di recente aveva raccomandato ai collaboratori più stretti di non usare più i telefonini e di rafforzare la sicurezza. Inutilmente.

Sara Miglionico

La guerra in Europa

Kursk e Zaporizhzhia la guerra in Ucraina è una minaccia nucleare

▶L'Aiea lancia l'allarme dopo l'attacco con i droni: «La situazione si sta deteriorando» Dalla Bielorussia le minacce di Lukashenko: se non si ferma, l'Ucraina sarà distrutta

IL CASO

Ancora una volta è Rafael Grossi, il diplomatico argentino direttore generale dell'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, a mettere in guardia sui rischi nucleari di una guerra che si sviluppa pericolosamente anche vicino alle centrali da quando, il 20 febbraio 2022, Vladimir Putin ha ordinato al suo esercito di invadere l'Ucraina. Il sito dell'organizzazione, autonoma all'interno delle Nazioni Unite, riporta una nota in cui si spiega: «La situazione della sicurezza nucleare presso la centrale nucleare ucraina di Zaporizhzhia si sta deteriorando a seguito di un attacco con un drone che ha colpito la strada attorno al perimetro del sito della centrale». E Grossi osserva: «Ancora una volta assistiamo a un'escalation dei pericoli per la sicurezza nucleare e la protezione che la centrale di Zaporizhzhia deve affrontare. Rimango estremamente preoccupato e ribadisco il mio appello alla massima moderazione da tutte le parti e alla rigorosa osservanza dei cinque principi concreti stabiliti per la protezione dell'impianto».

La devastazione nel Kursk

LE MINACCE

Grossi ricorda che due giorni fa il team della Missione di supporto e assistenza dell'Aiea a Zaporizhzhia è stato informato che «un esplosivo trasportato da un drone è detonato appena fuori dall'area protetta dell'impianto». «Il team ha immediatamente visitato la zona e ha riferito che il danno sembrava essere stato causato da un drone equipaggiato con un carico esplosivo. Non ci sono state vittime e nessun impatto su nessuna apparecchiatura». Va ricordato che a Zaporizhzia, in Ucraina ma in una porzione di territorio invaso dai militari di Putin, l'equilibrio è instabile visto che l'impianto è stato occupato dai russi che da due anni e mezzo lo gestiscono. Ma il fronte è vicino. Analoghe preoccupazioni riguardano un'altra grande centrale nucleare, quella di Kursk, in questo caso russa, ma nella regione dove l'esercito ucraino da due settimane ha conquistato a sorpresa una porzione di territorio e si trova a un'ottantina di chilometri dall'impianto.

L'altro giorno i russi hanno detto che gli ucraini vogliono attaccare la centrale nucleare, ma al di là dei proclami e della propaganda ciò che preoccupa è che due impianti di tali dimensioni si trovino interessati da una guerra di cui ancora non si vede una conclusione. Gli ucraini sono riusciti a danneggiare con i missili Himars un altro ponte sul fiume Selm che attraversa l'oblast di Kursk, nella zona di Zvannoe, rendendo molto difficili le operazioni logistiche dei russi, ma allo stesso tempo, nel Donetsk, l'esercito di Putin sta guadagnando posizioni e ha già preso un villaggio a ridosso della cittadina considerata un hub militare e di marcata importanza per le forniture, Pokrovsk. Secondo la Cnn, per contrastare la sorprendente offensiva di Kiev, la Russia sta dirottando nella regione di Kursk migliaia di soldati, precedentemente impegnati nell'aggressione dell'Ucraina, ma questo però non ha alleggerito la spinta nel Donbass. Afferma la Cnn: «Il presidente russo Vladimir Putin ha dovuto richiamare i soldati di leva, venendo meno alla promessa fatta di non utilizzarli in prima linea. Una trincea considerevole è stata scavata nella campagna vicino alla città di Selektsionnyi, a circa 45 chilometri dal confine, a Kursk, come mostrano le immagini satellitari». Selektsionnyi è ad appena 35 chilometri a Ovest della centrale nucleare, dunque la trincea serve anche a scongiurare l'ipotesi che l'avanzata dell'esercito nemico possa raggiungere l'impianto. Mentre l'Ucraina denuncia un nuovo attacco aereo contro Kiev, sferrato dai russi con missili nordcoreani (intercettati) resta alta la tensione a Nord, dove c'è il confine con lo stato vassallo di Mosca, la Bielorussia.

NEL KURSK PUTIN FA SCAVARE NUOVE TRINCEE MENTRE L'ESERCITO DI KIEV DISTRUGGE UN ALTRO PONTE

I MESSAGGI

Da quando gli ucraini sono entrati nel Kursk, il dittatore di Minsk, Aleksander Lukashenko, è particolarmente attivo. Ieri ha detto: «Le forze di Kiev hanno dispiegato più di 120mila militari ai confini con la Bielorussia. Abbiamo inviato militari lungo la frontiera – un terzo delle forze armate del Paese – ci sono delle mine e gli ucraini subirebbero ingenti perdite se cercassero di varcarla. La Russia libererà la regione di Kursk dall'esercito ucraino che ha invaso il suo territorio a qualsiasi costo, e l'escalation del conflitto potrebbe portare alla distruzione dell'Ucraina». Kiev nega di avere schierato forze aggiuntive al confine con la Bielorussia, ma quello di Lukashenko sembra più un avvertimento per dire: siamo pronti a trovare un pretesto per colpire gli ucraini da Nord. Ma ieri Lukashenko, al potere da 30 anni e che a fine mese ne compirà 70, ha detto anche altro: «Sto preparando il Paese alle mie dimissioni». In linea teorica nelle prossime settimane potrebbero essere annunciate elezioni. «Bisogna realizzare che arriverà un'altra persona. È inevitabile. Un'altra persona arriverà e la gente dovrà essere pronta. Sto preparando la gente a questo cambiamento. Non voglio che ci sia alcuna delusione o fallimento» dice ancora Lukashenko.

Mauro Evangelisti

Lilin avverte gli inviati Rai «Morirete con il polonio»

LA STORIA

Minacce ai giornalisti della Rai, Stefania Battistini e Simone Traini, autori dello scoop nel Kursk con cui hanno documentato l'operazione ucraina che ha sorpreso i russi. Nicolai Lilin, scrittore filo Putin spesso ospite dai talk delle tv italiane e candidato alle Europee dalla lista di Michele Santoro, ha fatto balenare l'ipotesi che possano essere uccisi con il polonio. In un video ha detto: «Se un giorno qualcuno di questi aiutanti dei terroristi e qualcuno di questi propagandisti si troverà con un po' di polonio nel tè, sappiate che vi siete scavati la fossa da soli». Ancora: «Iniziate il conto alla rovescia perché per tutti voi questa è una probabile situazione futura. Fate attenzione alle nuove amicizie, perché può darsi che contro di voi stanno già lavorando gli agenti operativi dei servizi segreti militari, e se loro veramente hanno preso un incarico, state certi che in un anno, due anni, tre anni, cinque anni, comunque vi troveranno e vi faranno a pezzi».

«Riporti a casa i nostri figli» Le madri dei soldati ragazzini sfidano Putin con una lettera

IL REPORTAGE

«Salvate il soldato Ivan». Le mamme dei ragazzini di leva, in servizio nella regione di Kursk, hanno inviato una petizione al presidente Putin, chiedendogli di evacuare i loro figli, che «non hanno esperienza militare e non sono preparati all'azione». Il documento è stato scritto da Oksana Deeva, madre di un coscritto che si trova nel villaggio di Koreniovo, la quale ha ricordato al capo del Cremlino la parola da lui data ad inizio della "Operazione militare speciale" di non destinare reclute nelle "zone calde" dopo le prime morti di giovani di leva, spediti "per errore" in Ucraina.

«I nostri figli e ognuna delle loro vite – si legge nella petizione – saranno utili alla costruzione di uno Stato forte. Se sono sufficienti le forze di militari più esperti, le chiediamo di mettere in salvo le vite dei ragazzi».

LE LEVE FORZATE

Da fonti occidentali si sa che circa 200 di questi coscritti, in gran parte ventenni, si sono arresi agli ucraini nelle prime ore dell'incursione nella regione di Kursk e sono detenuti in un luogo di custodia, dove sono presenti rappresentanti della Croce rossa internazionale. A tutti sarebbero state date carta e penna per scrivere a casa. In totale, però, si ipotizza che potrebbero essere ben 2000 le giovani reclute in mano ucraina. Altre mamme, da quanto asseriscono testate delle opposizioni russe all'estero, avrebbero chiesto a Putin di intervenire per ottenere il loro rilascio, organizzando uno scambio di prigionieri.

«Ma non hai paura che ora chiamino tuo figlio a dare militare», domandiamo ad un conoscente, padre di un ragazzo di 22 anni. La smorfia di sorpresa sul volto di Miscia ci fa capire che abbiamo toccato un tasto dolente. «No. Lui ancora studia all'università», ci risponde con voce tremante. «La legge è stata, però, modificata – ribattiamo – e fino a 30 anni è obbligatorio il servizio militare. Prima o poi lo dovrà fare».

Tutti i vecchi sistemi per imboscarsi non funzionano più e la cartolina precetto può arrivare anche per e-mail, per sms o con un messaggio sul proprio account dei servizi comunali. Poi vengono bloccati passaporti, conti in banca, patenti di guida, ecc. – rendendo impossibile la vita ai renitenti.

La Russia ha tremendamente bisogno di soldati. Le carceri sono ormai vuote: ai detenuti è stata garantita la cancellazione della pena in cambio di un anno nelle Forze armate. In massa hanno approfittato di questa opportunità di "redenzione". I "kontraktniki", ossia i volontari che firmano un contratto, potrebbero non bastare come gli attuali professionisti già in carico nelle Forze armate.

Ecco perché gli esperti pensano che se "l'Operazione speciale" dovesse proseguire il Cremlino sarà costretto ad indire presto una nuova mobilitazione. La precedente, parziale nel settembre 2022, portò ad un moto sociale con quasi un milione di giovani che fuggirono all'estero con ogni mezzo in poche ore. In quei giorni non si trovava un posto su un aereo, treno, autobus diretto verso le frontiere.

«Speriamo che questa tragedia finisca presto», Miscia conclude la nostra conversazione. Ce ne doliamo di avergli risvegliato un incubo latente in molte famiglie russe. Ma il Paese è da troppo tempo sull'orlo di una crisi di nervi. E non è sorprendente che il consumo di tranquillanti sia aumentato di ben 4 volte dal 2022.

LO SPIRAGLIO

«Russia e Ucraina possono ora iniziare negoziati – sostiene il presidente bielorusso Lukashenko, mentre scriviamo - L'Ucraina è stata denazificata». Se gli è stato concesso di affermarlo in uno dei più seguiti programmi tivù domenicali vuol dire che qualcosa si sta muovendo. Forse il desiderio di Miscia si sta realizzando come quello di Oksana Deeva di portare il figlio in salvo.

Giuseppe D'Amato

I CITTADINI INVASI VENGONO EVACUATI

I civili evacuati dal confine della regione invasa dalle truppe ucraine arrivano in massa alla stazione ferroviaria della capoluogo di Kursk

L'orrore a San Candido Uccide il padre e la vicina: la follia dell'insospettabile

▶L'autore del duplice delitto è un ex vigilante che poi si è tolto la vita. Terrore nel paese alpino affollato di turisti. Dopo gli spari in azione le teste di cuoio: «Non uscite di casa»

LA MATTANZA

BOLZANO Due morti e un intero quartiere tenuto in ostaggio per tutta la notte. Poi il suicidio. La follia omicida di Ewald Kühbacher, 48 anni, ha seminato il panico nel paesino di San Candido, nell'Alta Val Pusteria, dove sabato sera l'uomo ha imbracciato il fucile del padre e ha cominciato a sparare contro chiunque si trovasse davanti. Dopo essersi barricato in casa per ore, ha infine rivolto l'arma verso se stesso: un colpo alla gola per togliersi la vita, nel momento in cui ha capito di non avere via d'uscita. Sopravvissuto allo sparo, è morto poche ore più tardi in ospedale. Le sue vittime sono una vicina di casa 50enne di nome Waltraud Jud e il papà Hermann Kühbacher, ex guardia forestale di 90 anni che abitava con lui in via San Corbiniano, nel centro del piccolo comune in provincia di Bolzano. L'incubo di San Candido è finito soltanto ieri mattina intorno alle 10.30, con l'irruzione nell'appartamento dei carabinieri del Gis, Gruppo di intervento speciale, che lo hanno costretto ad arrendersi.

I FATTI

Il film dell'orrore nel quale tutto il paese si è trovato catapultato all'improvviso è cominciato intorno alle 23 di sabato, quando i vigili del fuoco hanno ricevuto una richiesta di intervento per una presunta fuga di gas. L'allarme era stato lanciato dalla palazzina in cui viveva Kühbacher. A chiamare, una donna residente nell'edificio, la quale ha riferito di avere avvertito un forte odore di gas, seguito da alcuni scoppi. I primi bersagli del 48enne, a quel punto, sono stati proprio i pompieri, contro i quali ha mirato non appena li ha visti arrivare. Alcuni mezzi di soccorso parcheggiati in strada sono stati danneggiati, così come qualche auto vicina, ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Secondo una prima ricostruzione, sarebbe stato in quel frangente che Kühbacher ha compiuto il primo omicidio. La vicina Waltraud, segretaria della banda del paese, conosciuta e apprezzata in tutta la comunità, era uscita sul pianerottolo per capire cosa stesse succedendo. Non appena si è trovata davanti l'uomo, lui l'ha freddata senza alcuna esitazione. Mentre sul posto arrivavano le forze dell'ordine, i soccorritori e i militari del Gis, il 48enne si barricava in casa con il genitore. Gli ultimi spari sono stati uditi intorno alle 4. Ancora non vi era alcuna certezza, ma si trattava di quelli che hanno tolto la vita al padre, il cui corpo è stato trovato solo alcune ore più tardi. Dai primi accertamenti è emerso che l'anziano, rimasto vedevo dal 2019, era invalido e allettato. A prendersi cura di lui era proprio il figlio Ewald e quella sera pare che tra i due ci fosse stata una lite feroce sfociata in una colluttazione, sempre più violenta fino a che il 48enne, ex guardia giurata di sicurezza privata, non ha imbracciato le armi – probabilmente un fucile e una pistola – del padre.

L'UOMO AVEVA LITIGATO CON IL GENITORE PRIMA DI PRENDERE IL FUCILE DEL 90ENNE E SPARARE CONTRO CHIUNQUE AVESSE DAVANTI

IL BLITZ DEI CARABINIERI NELL'APPARTAMENTO

In alto i militari del Gis (le teste di cuoio) che hanno fatto irruzione nella casa di Ewald Kühbacher, il killer. Nel riquadro la vicina Waltraud Jud (50 anni) freddata dopo essersi affacciata sul pianerottolo

L'ALLARME

Alle prime ore del mattino, la Protezione civile ha emesso via radio un'allerta agli abitanti della zona di non lasciare le proprie abitazioni. L'intero paese è stato barricato, con la sospensione delle fermate dei treni e degli autobus alle rispettive stazioni, e la chiusura della strada statale che porta a San Candido. La messa del mattino è stata cancellata e tutta la comunità è rimasta per ore con il fiato sospeso. Poco prima delle 10.30, i carabinieri del Gis hanno fatto irruzione nell'appartamento. Dopo un primo tentativo di sparare contro i militari, Kühbacher si è nascosto in un'altra stanza e ha puntato l'arma alla sua gola premendo il grilletto una volta. Le indagini condotte dal pm di Bolzano Federica Iovene, che ha già disposto il sequestro dell'abitazione, puntano a ricostruire i dettagli della vicenda e soprattutto a chiarire il movente della follia omicida.

«San Candido è sconvolta e in profondo lutto», ha fatto sapere in una nota il sindaco Klaus Rainer, parlando di «un capitolo nero nella storia della nostra comunità, che risuonerà a lungo». Una «ferita», quella lasciata dalla perdita delle vittime, che «continuerà a far male per molto tempo. A nome del Comune di San Candido – si legge – desideriamo ringraziare tutte le forze di intervento e porgere le nostre più sincere condoglianze ai familiari. L'intera comunità si unisce ora per trovare conforto e sostegno in questo momento difficile».

Federica Zaniboni

Un altro cadavere in Val Pusteria: il giallo del giovane semi decapitato

IL CASO

BOLZANO Il corpo è stato trovato abbandonato in una pozza di sangue, in una zona d'alpeggio. La testa era quasi del tutto tranciata. A una cinquantina di chilometri dal duplice omicidio che ha terrorizzato la comunità di San Candido, nell'Alta Val Pusteria, un'altra morte ha sconvolto ieri mattina l'Alto Adige. Nella zona di Vandoies, in un alpeggio sopra Terento, sempre in Val Pusteria, è stato trovato intorno alle 9 di ieri il cadavere di un ragazzo di 25 anni altoatesino. Nessuna traccia del presunto killer né di un possibile movente, ma gli investigatori non escludono che possa essersi trattato di un omicidio. La vittima, secondo i primi accertamenti, lavorava nella vicina malga Raffalt a circa 1.600 metri di altitudine, non distante da dove è stato rinvenuto il suo corpo senza vita.

LA SCENA DEL CRIMINE

Il macabro ritrovamento è avvenuto proprio nelle ore in cui a San Candido, sempre in provincia di Bolzano, i carabinieri del Gis si preparavano a fare irruzione nell'appartamento in cui si era barricato il killer Ewald Kühbacher. La scena da film dell'orrore si è presentata davanti agli occhi degli uomini delle unità del soccorso alpino della Guardia di finanza: fin dall'inizio è stato chiaro che per il giovane, semi-decapitato, non c'era più niente da fare. Il corpo, che si trovava vicino alla sua auto, presentava infatti una profonda ferita alla gola che gli aveva quasi completamente reciso la testa. Una scena del crimine definita «complessa» ed «estremamente enigmatica» dagli stessi investigatori, che al momento propendono per l'ipotesi del delitto, anche se non si esclude alcuna possibilità. Pare non vi siano collegamenti con il killer di San Candido, che la sera precedente si era barricato in casa poco dopo le 23 e vi è rimasto fino al gesto estremo compiuto intorno alle 10.30 della mattina successiva, quando i militari del Gis sono entrati nell'abitazione. Le indagini dei carabinieri, tuttavia, proseguono a 360 gradi. L'area in cui è stato rinvenuto il cadavere è stata immediatamente isolata e i rilievi scientifici sono proseguiti per tutto il pomeriggio. Maggiori risposte potrebbero arrivare dall'autopsia sul corpo del 25enne.

IL 25ENNE ALTOATESINO CHE LAVORAVA IN UNA MALGA VICINA È STATO TROVATO IN UNA ZONA D'ALPEGGIO CON LA TESTA QUASI RECISA

IL PRECEDENTE

Massimo riserbo, al momento, su una tragedia che gli abitanti della zona ha ricordato quella del novembre del 2001, quando il 23enne Andreas Plack era stato trovato morto in un meleto di Marlengo, vicino a Merano, con una gamba mutilata fino all'osso. Come è emerso dai successivi accertamenti, quell'agghiacciante ferita era stata causata da una motosega, con l'obiettivo di fingere una violenta aggressione per ottenere circa un miliardo delle vecchie lire. Il ragazzo, ex buttafuori di una discoteca, si era infatti accordato con un cugino assicuratore per inscenare l'infortunio con invalidità permanente. Prima di portare a termine il piano, però, il giovane era morto dissanguato.

F.Zan.

Danilo Coppola estradato va in carcere Nordio: nessuna impunità all'estero

L'ARRESTO

ROMA La latitanza dell'immobiliarista romano Danilo Coppola è finita ieri. Un aereo partito da Abu Dhabi, dove viveva da quasi un anno e mezzo, è atterrato a Fiumicino. Da lì l'imprenditore è stato poi trasferito nel carcere di Mammagialla, a Viterbo. Coppola deve scontare un residuo pena (pari a 6 anni, 2 mesi e 12 giorni) per la condanna a 7 anni di carcere per bancarotta fraudolenta, relativa al fallimento delle società Gruppo Immobiliare 2004, Mib Prima e Porta Vittoria. La sentenza è diventata definitiva i primi di luglio 2022, quando la quinta sezione penale della Cassazione ha confermato quanto stabilito dalla Corte d'appello di Milano il 17 luglio 2020. In quel momento Coppola si trovava in Svizzera.

L'estradizione del 57enne, protagonista della stagione dei «furbetti del quartierino» e delle scalate bancarie di una ventina d'anni fa, è stata accolta con soddisfazione dal ministro della Giustizia Carlo Nordio: «Vorrei esprimere la mia gratitudine al ministro Al Nuaimi. Questo sviluppo positivo nella cooperazione giudiziaria con gli Emirati Arabi Uniti dimostra che per noi non può esservi nessuna impunità per chi commette crimini in Italia e cerca rifugio all'estero». La decisione per il ritorno in patria di Coppola sarebbe legata alla «intensa» attività giuridico-diplomatica svolta dopo la visita dello stesso Nordio ad Abu Dhabi nel febbraio scorso. In quella occasione il Guardasigilli aveva sollevato alle autorità locali diverse richieste di estradizione ancora pendenti, tra cui quella dell'immobiliarista.

LA DIFESA

I suoi difensori annunciano battaglia. «Siamo vivamente preoccupati delle condizioni di salute del nostro assistito - spiegano gli avvocati Francesco Caroleo Grimaldi e Pietro Pomanti - che da tempo è seriamente affetto da gravi patologie cardiovascolari. Alla luce di questa situazione avanzeremo un'istanza al tribunale di Sorveglianza per la sospensione dell'esecuzione della pena con la richiesta di detenzione ai domiciliari». Oltre a quella passata in giudicato, sull'imprenditore pende anche una condanna (non definitiva) a 2 anni e 8 mesi, sempre pronunciata dal Tribunale di Milano e sempre per bancarotta. Inoltre Coppola è coinvolto in altri procedimenti penali sia nel capoluogo lombardo che a Roma. Nella Capitale era stato soprannominato "Er cash": specializzato nel trasformare semplici terreni in abitazioni di lusso. A Milano, invece, aveva comprato palazzi in via Montenapoleone e in via Manzoni.

Danilo Coppola, 57 anni

IL VIDEO

Il 57enne era stato arrestato dagli agenti dell'Interpol il 4 dicembre dell'anno scorso in un centro commerciale ad Abu Dhabi, mentre faceva la spesa, in esecuzione di un mandato internazionale emesso dalla Procura meneghina. Una settimana dopo era stato rimesso in libertà perché non c'erano esigenze cautelari. Era seguita la richiesta di estradizione a cui, nel maggio scorso, le autorità degli Emirati Arabi Uniti avevano risposto in senso negativo. Una decisione che portò Coppola a pubblicare un video in cui non nascondeva la sua emozione: «Devo dirvi che gli Emirati Arabi non concedono la mia estradizione, qui la giustizia funziona, non c'è il pregiudizio, non c'è il preconcetto, vige la meritocrazia», per poi aggiungere che i giudici hanno «analizzato» gli atti e «ritengono che la mia persona sia perseguitata». Sue illazioni, visto l'epilogo di ieri.

Valeria Di Corrado

Treviso, 18enne sull'asfalto morto in un lago di sangue: travolto da pirata o omicidio

▶Ha i contorni del giallo la tragica fine di un ragazzo originario del Burkina Faso

▶Trovato alle 5.30 sulla Pontebbana a Nervesa con una profonda ferita alla testa

IL CASO

NERVESA (TREVISO) Il corpo steso sull'asfalto, quasi rannicchiato, in una pozza di sangue. E sulla testa una profonda ferita. Giallo ieri all'alba a Nervesa della Battaglia, sulla statale Pontebbana: alle 5.30 un 18enne è stato trovato morto lungo l'arteria stradale, di fronte a un distributore di benzina Tamoil. Si tratta di Cheick Tidiane Bance, nato da una famiglia del Burkina Faso e cresciuto nella Marca trevigiana (tra Ponzano e Povegliano) e poi andato a vivere in Francia con la madre. Era tornato qui in vacanza, ospite a Treviso da alcuni conoscenti. Dovevano essere giorni spensierati, invece ha trovato la morte. Sulla sua morte indagano i carabinieri: l'ipotesi principale, al momento, è quella di un investimento pirata: il ragazzo potrebbe essere stato travolto da un veicolo mentre camminava sul ciglio della strada. Ma gli inquirenti non escludono altre piste come un'aggressione finita male: il 18enne potrebbe essere stato massacrato di botte altrove e poi scaricato lì. Dirimente, a questo proposito sarà l'autopsia, che verrà disposta nelle prossime ore dal magistrato di turno. A dare l'allarme, poco dopo le 5.30, è stata un'infermiera di passaggio. La donna stava tornando dall'aeroporto di Treviso e si è fermata vicino al distributore per una ruota bucata. In quel frangente si è accorta del corpo esanime sulla corsia più vicina alla ferrovia. La sua Renault Clio, è stata sequestrata per accertamenti, in via cautelare, per capire se possa aver urtato il 18enne quando era a terra. Dai primi riscontri pare di no: la vettura non presenterebbe tracce di sangue né dell'eventuale impatto. I soccorsi sono stati tempestivi, ma all'arrivo dell'ambulanza non c'era più nulla da fare: il ragazzo era già morto. Il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso del 18enne. Il cadavere presentava diverse fratture. La più vistosa era quella alla testa, da cui ha perso molto sangue. Quel tratto di Pontebbana è rimasto chiuso al traffico per circa 4 ore, così da permettere ai soccorritori e ai carabinieri di operare in sicurezza. La salma è stata rimossa verso le 9.30 e trasferita all'obitorio di Treviso, a disposizione del magistrato.

FORSE UN INVESTIMENTO MA POTREBBE ESSERE STATO MASSACRATO ALTROVE E PORTATO LÌ. AL SETACCIO I VIDEO DELLE TELECAMERE

IL CADAVERE NOTATO DA UN'INFERMIERA CHE AVEVA BUCATO

Nelle foto il punto dove all'alba di ieri è stato trovato il corpo di Cheick Tidiane Bance, 18enne originario del Burkina Faso

LE INDAGINI

I carabinieri hanno eseguito rilievi accurati, anche con l'ausilio del nucleo scientifico, a caccia di tracce, segni di frenata, detriti e ogni altro elemento utile a fare luce sulla morte del ragazzo. Informazioni cruciali potrebbero essere ricavate dal sistema di videosorveglianza. L'arteria stradale è punteggiata di telecamere, sia pubbliche che private, e di lettori targa. Uno degli occhi elettronici del distributore è puntato proprio sulla strada. Chi ha investito Cheick scappando senza prestargli soccorso o chi lo ha scaricato a bordo strada non può essere sfuggito alla fitta rete di telecamere. I filmati verranno analizzati nelle prossime ore. Non solo: gli inquirenti stanno cercando di ricostruire le ultime ore di vita del 18enne, alla ricerca di informazioni che possano chiarirne l'epilogo. Cheick aveva incontrato qualcuno? Dove era diretto? Tutte domande al momento senza risposta. «Metteremo a disposizione degli inquirenti l'intero sistema di videosorveglianza - assicura il consigliere comunale Claudio Meneghetti a nome dell'amministrazione di Nervesa -. Immagino che i comuni vicini faranno altrettanto: la sinergia è rodata. Confidiamo nelle indagini e intanto non possiamo che condividere il dolore di questa famiglia».

IL RITRATTO

Cheick Tidiane Bance era cresciuto a Ponzano, fino al 2020 quando la famiglia si era spaccata. Per un periodo aveva abitato a Camalò di Povegliano con un fratello, poi aveva raggiunto la madre in Francia. Dopo la separazione, il papà si era trasferito invece in Inghilterra. Il 18enne era tornato nella Marca per una vacanza, ospitato da conoscenti. A Ponzano aveva frequentato le scuole e il Ponzano Calcio, dai 6 agli 11 anni. «Era un ragazzino vispo» lo ricorda il presidente Walter Lucchetta - ci è dispiaciuto molto perderlo di vista. E adesso la notizia della sua morte ci addolora e ci sconvolge». Ora i familiari e le comunità coinvolte attendono risposte sulla sua morte dai contorni ancora misteriosi.

Maria Elena Pattaro

Giovani stroncati da malori nella Marca: le due famiglie chiedono di fare chiarezza

VITE SPEZZATE

ASOLO/FARRA Due giovani vite spezzate in 24 ore ore nella Marca Trevigiana. Edoardo Zamperoni aveva 21 anni: i genitori lo hanno trovato morto a letto sabato mattina, nella loro casa di Asolo. La sera prima aveva rinunciato a uscire con gli amici perché non si sentiva bene. Simone Moro di Farra di Soligo di anni ne aveva invece 27. Sabato aveva conquistato la cima del Monte Civetta, sulle Dolomiti bellunesi insieme a un amico. Sulla strada del ritorno, ha accusato un malore in auto, a Tarzo. Ha fatto in tempo ad accostare e poi il suo cuore ha smesso di battere: si è spirato qualche ora dopo all'ospedale di Treviso. Due famiglie sconvolte dallo stesso dolore: entrambe chiedono ora di fare chiarezza sulla morte dei loro figli.

DECESSO A LETTO

È salito in camera, si è sdraiato a letto e non si è più svegliato. Edoardo Zamperoni, 21enne di Asolo, è stato trovato morto sabato mattina dai suoi familiari, che hanno subito allertato i soccorritori. Ma per lui non c'è stato nulla da fare. I genitori assicurano che il figlio non aveva mai sofferto di patologie pregresse, anche se nell'ultima settimana aveva lamentato mal di stomaco e pressione bassa, disturbi collegati all'inizio di un lavoro presso un punto McDonald's a Cornuda, pochi chilometri da casa. È stata dunque predisposta l'autopsia per capire le cause della morte e per scoprire eventuali patologie genetiche che potrebbero interessare anche altri parenti. Edoardo era un ragazzo molto sportivo: aveva giocato a calcio in diverse squadre locali e andava in palestra: si atteneva scrupolosamente ai programmi di allenamento e curava molto anche l'alimentazione. Era contento di aver trovato un lavoro con cui pagarsi gli studi universitari in Ingegneria. Tutti lo descrivono come un ragazzo modello, che alternava lo studio allo sport, e che cercava un'indipendenza economica. «Siamo distrutti dal dolore. Edoardo non aveva mai avuto problemi di salute - dice papà Roberto, affranto -. Chi si aspettava una cosa del genere?».

DRAMMA AL VOLANTE

È la stessa domanda che assilla la famiglia di Simone Moro, il 27enne di Farra di Soligo, stroncato da un malore al volante dopo un'escursione in montagna con un amico. Si è sentito male mentre percorreva via Mire, a Tarzo. L'amico gli ha praticato subito il massaggio cardiaco ma i soccorsi, per quanto tempestivi, non sono riusciti a salvarlo. Simone, giardiniere con la passione per la montagna e un passato da ciclista, è spirato nella notte all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, dove era stato trasportato in elicottero, in codice rosso. La famiglia non si dà pace e vuole andare fino in fondo per capire le cause dell'arresto cardiaco che gli è risultato fatale. Per questo ha acconsentito agli accertamenti medici disposti dall'azienda ospedaliera: c'è il sospetto che alla base ci sia qualche patologia rara. «Voglio sapere perché mio figlio è morto» esclama papà Franco, con le lacrime agli occhi. Simone viveva con i genitori nella frazione di Col San Martino. Lascia anche un fratello. Tre anni fa aveva avviato un vivaio in proprio: un'attività di cui andava molto fiero e che gli stava regalando grandi soddisfazioni. Era un volontario Avis e in paese tutti lo ricordano come un ragazzo d'oro: sorridente, altruista, laborioso.

Leonardo Sernagiotto

EDOARDO, 21ENNE DI ASOLO, TROVATO SENZA VITA A LETTO SABATO MATTINA: STUDIAVA ED ERA SPORTIVO, NESSUNA PATOLOGIA PARTICOLARE

SIMONE, 27ENNE DI FARRA DI SOLIGO, STAVA RIENTRANDO CON UN AMICO DOPO UN'ARRAMPICATA: SI È ACCASCIATO IN AUTO

MORTI A POCHE ORE DI DISTANZA
A sinistra Edoardo Zamperoni, studente 21enne di Asolo. Nella foto a destra Simone Moro, 27 anni, titolare di un vivaio, di Farra

Padova

Studente tedesco in Erasmus scomparso sul Gran Sasso: era in vacanza con amici

PADOVA Ancora nessuna notizia di Lewin Weituschat, studente tedesco di 25 anni in Erasmus presso la facoltà di Scienze Forestali dell'università di Padova, scomparso lo scorso 9 agosto sul Gran Sasso. Nelle scorse ore è stato ritrovato, in località Calderone, uno zaino da trekking identificato inizialmente come quello del ragazzo, ipotesi successivamente smentita. Di Lewin, quindi, ancora nessuna traccia. Il giovane, che in Germania studiava all'università di Lipsia, era arrivato a Padova a febbraio scorso con il progetto Erasmus Mundus, per approfondire le sue conoscenze sugli ecosistemi forestali. Il mese scorso Lewin, appassionato di montagna, era partito per l'Abruzzo dove era in vacanza insieme ad alcuni amici, tra cui il collega Giuseppe Randon che ha dato per primo l'allarme. Al momento della scomparsa indossava un pile blu. Ha lunghi capelli, occhi castani e parla fluentemente l'inglese. Chiunque avesse sue notizie è invitato a contattare l'associazione Penelope al 347-5922521.

L'assassinio di Sharon: dalle immagini «elementi utili»

L'INDAGINE

La mappatura si allarga. Sono già quaranta i campioni di dna prelevati in paese e spediti al laboratorio del Ris, che conferma: «Il materiale è tanto e continua ad arrivare». La ricognizione genetica tra gli abitanti di Terno d'Isola è una delle strade che potrebbe portare all'assassino di Sharon Verzeni, uccisa con quattro coltellate alle 0,52 della notte del 30 luglio. Per ora non ci sono testimoni oculari, o almeno nessuno si è presentato agli investigatori come tale, il telefono della barista trentatreenne non avrebbe registrato chiamate o messaggi mentre lei quella sera camminava come era sua abitudine per tenersi in forma, il civico 29 di via Castegnate dove è stata aggredita non è coperto dall'occhio della telecamera. Ma in via Castegnate e nelle strade circostanti, dieci minuti prima dell'una di notte del 30 luglio, c'era un discreto traffico considerata l'ora. Diverse persone, alcune a piedi come Sharon Verzeni, altre in auto o in bicicletta. Tutte riprese dalle telecamere, dalle quali gli investigatori avrebbero ricavato elementi definiti «utili». Si tratta di soggetti ritenuti di «evidente interesse investigativo», tra i quali potrebbe celarsi l'assassino.

L'INCHIESTA

«Boraso pronto a smontare tutte le accuse di corruzione»

▶Venezia, previsto oggi l'interrogatorio dell'ex assessore in carcere da 33 giorni

▶ La priorità è ottenere la revoca della misura cautelare e poter tornare a casa

VENEZIA È annunciato come un interrogatorio principalmente difensivo ma, chi conosce il suo carattere, non esclude che Renato Boraso possa aggiungere anche qualche passaggio in attacco, in particolare dopo essere stato "scaricato" pubblicamente dal sindaco Luigi Brugnaro, di cui per anni è stato uno dei più vicini collaboratori in Comune a Venezia.

Di sicuro oggi è il giorno più atteso, a distanza di poco più di un mese dagli arresti che, lo scorso 16 luglio, hanno acceso i riflettori su presunti episodi di corruzione in laguna, a dieci anni dallo scandalo del Mose. Il principale indagato, l'ex assessore alla Mobilità del Comune di Venezia, ha accettato di rispondere alle domande degli inquirenti e comparirà di fronte ai sostituti procuratore che coordinano le indagini, Federica Baccaglini e Roberto Terzo, per un interrogatorio che sarà sicuramente lungo e sicuramente non facile.

LE ACCUSE

Boraso ha trascorso 33 giorni nel carcere Due Palazzi di Padova studiando accuratamente tutte le carte raccolte dalla pubblica accusa sui 12 episodi che gli vengono contestati e, stando alle dichiarazioni rese dal suo legale, l'avvocato Umberto Pauro, è pronto a smontare, una ad una, le accuse di corruzione formulate dalla Procura, fornendo spiegazioni circostanziate su quelle che sostiene essere somme di denaro da lui ricevute in cambio di prestazioni professionali, legate alla sua attività di mediatore immobiliare.

"SCARICATO" DAL SINDACO LUIGI BRUGNARO ORA POTREBBE LANCIARE QUALCHE ATTACCO

BUFERA SUL COMUNE A sinistra Renato Boraso, ex assessore, dimessosi dopo l'inchiesta che lo ha travolto. Sopra la difesa del sindaco Brugnaro nell'ultimo Consiglio comunale

La Guardia di Finanza, grazie anche ad intercettazioni telefoniche durate per molti mesi, ha raccolto parecchio materiale probatorio che gli sarà sicuramente contestato nel corso dell'interrogatorio. Secondo gli inquirenti, Boraso aveva messo a punto un collaudato sistema per garantire (o quantomeno promettere) gare "su misura" e provvedimenti urbanistici favorevoli ad imprenditori amici: alcune sue società (in particolare Stella Consulting) hanno emesso fatture per prestazioni professionali ritenute inesistenti, utilizzate per mascherare pagamenti illeciti. Tangenti, insomma.

SARÀ APPROFONDITO IL "BLIND TRUST": FORSE UNA ROGATORIA PER SENTIRE L'AVVOCATO DI NEW YORK

Tra i vari episodi finiti sotto inchiesta figura anche una consulenza da 60 mila euro (più Iva) nei confronti della Falc Immobiliare che, secondo i pm, costituirebbe una mazzetta per ottenere la riduzione del prezzo di Palazzo Papadopoli, che nel 2017 Ca' Farsetti ha venduto per 10,7 milioni al magnate di Singapore Ching Chiat Kwong, a fronte di una stima iniziale di 14 milioni.

MAGNATE DI SINGAPORE

Attraverso questo "sconto", Ching sarebbe stato "incentivato" ad acquistare l'area dei Pili, di proprietà di Brugnaro, a sua volta indagato per corruzione: i magistrati veneziani contestano al sindaco di aver trattato la cessione di quel terreno, di sua proprietà (poi conferito ad un "blind trust") da un lato assicurando al magnate di Singapore, in qualità di sindaco, la modifica degli strumenti urbanistici; dall'altro chiedendo a Ching di realizzare in cambio il palazzetto dello sport per la sua Reyer. Boraso avrà qualcosa da raccontare su questa vicenda?

L'ex assessore è l'unico indagato in carcere e il suo legale non nasconde che la priorità è quella di ottenere la revoca, o un affievolimento della misura cautelare, che consenta a Boraso di tornare a casa, almeno ai domiciliari: il carcere, lontano dalla sua famiglia, in una cella che ospita quattro detenuti, è una situazione non facile.

Nel frattempo gli investigatori stanno analizzando la documentazione raccolta nel corso delle perquisizioni e raccogliendo la deposizione di numerose persone. Tra gli aspetti da approfondire figura il "blind trust" costituito da Brugnaro alla fine del 2018 per impedire conflitti di interesse con le sue svariate attività imprenditoriali, ma che secondo la Procura ci vedeva benissimo, in quanto affidato alle cure di alcuni tra i più fedeli dipendenti. Non è escluso che i pm scelgano la strada di una rogatoria con gli Usa: il trustee, l'amministratore, è infatti un avvocato di New York.

Gianluca Amadori

Londra, leggi antiterrorismo contro la violenza sulle donne

▶Il primo ministro Starmer vuole dimezzare gli episodi di odio entro un decennio combattendo la «radicalizzazione» che si registra tra i giovani online e per le strade

IL PROVVEDIMENTO

LONDRA Keir Starmer ha deciso di usare il pugno duro contro la violenza sulle donne e contro la misoginia online e offline. Per la prima volta, l'odio verso le donne sarà affrontato utilizzando strategie antiterroristiche, con l'obiettivo di dimezzare gli episodi di violenza entro un decennio – come promesso in campagna elettorale - e combattere subito la «radicalizzazione» dei giovani online, che secondo gli esperti avviene esattamente nello stesso modo in cui i terroristi attirano i loro seguaci.

L'ODIO

«Per troppo tempo i governi non hanno affrontato l'aumento dell'estremismo, sia online che nelle nostre strade, e abbiamo visto crescere il numero di giovani radicalizzati in rete. L'incitamento all'odio di tutti i tipi riduce in frantumi il tessuto stesso delle nostre comunità e della nostra democrazia», ha dichiarato Yvette Cooper, il ministro dell'Interno, come riferito dai media inglesi. Una preoccupazione alimentata negli ultimi anni dal successo mediatico di personaggi come Andrew Tate, influencer ed ex concorrente del Grande Fratello inglese autoproclamatosi «misogino» e accusato dalla polizia di fomentare i giovanissimi – 10 milioni di follower su X - in un modo «terrificante». Un proselitismo che continua, nonostante Tate sia attualmente in attesa di giudizio in Romania con l'accusa di traffico di esseri umani, stupro e di aver formato una banda criminale per sfruttare sessualmente le donne.

Prima delle elezioni, Bridget Phillipson, che ora è diventata segretario all'Istruzione, aveva dichiarato al Daily Mail di essere «molto preoccupata» per l'ascesa di persone come Tate e per l'influenza che stavano avendo verso i giovani nelle scuole. «Voglio assicurarmi che ci sia una generazione di ragazzi e giovani uomini che crescano rispettando le donne, piuttosto che i crescenti livelli di misoginia a cui assistiamo attualmente», aveva dichiarato.

STOP ALLA MISOGINIA SUI SOCIAL, VERSO L'OBBLIGO PER GLI INSEGNANTI DI DENUNCIARE I CASI SOSPETTI

La ministra Cooper, quindi, ha ordinato una revisione della strategia per combattere la violenza contro le donne includendo misure usate contro l'estremismo islamico e di estrema destra, temendo che le attuali linee guida del Ministero dell'Interno siano troppo limitate. In base alle nuove misure, gli insegnanti potrebbero essere obbligati per legge a segnalare gli alunni che sospettano di misoginia estrema a "Prevent", il programma antiterrorismo del governo.

Per quanto riguarda la violenza fisica, invece, la polizia stilerà una lista dei 1.000 criminali più pericolosi del Paese, utilizzando dati e informazioni su sospetti e recidivi di stupro, stalking e abusi domestici. Una volta identificati, gli autori dei reati saranno controllati dalla polizia utilizzando tattiche e strumenti normalmente riservati all'antiterrorismo e alla criminalità organizzata. Inoltre, nei call center del numero di emergenza – il 999 – saranno introdotti specialisti in violenza domestica. Un impegno volto a evitare che si ripeta quanto accaduto nel 2018 a Raneem Oudeh, che aveva telefonato il 999 per sei volte in seguito a una lite con il marito Janbaz Tarin, da cui era separata. L'ultima chiamata aveva registrato il momento in cui lui aveva ucciso lei e la madre.

FORMAZIONE

Altri cambiamenti previsti entro il prossimo anno includono la formazione obbligatoria per la polizia in Inghilterra e Galles sulla lotta alla violenza di genere. «Il Primo Ministro considera questo problema una priorità assoluta e vuole fare di tutto per risolverla», ha confermato un portavoce del governo al Times. Anche in memoria di Jane Clough, l'infermiera 26enne uccisa nel 2010 con 71 volte inferte dal suo ex compagno di cui era incinta, Jonathan Vass, poi punito con l'ergastolo.

L'uomo era stato rilasciato su cauzione, dopo averla violentata. Un caso che aveva lasciato il segno nello stesso Starmer, che aveva conosciuto i genitori della ragazza quando era a capo del Crown Prosecution Service.

Chiara Bruschi

Il guasto Due gondole hanno preso fuoco durante il festival musicale di Lipsia

S'incendia in Germania una ruota panoramica ci sono più di 20 feriti

Almeno 23 persone sono rimaste ferite quando due gondole di una ruota panoramica hanno preso fuoco durante un festival musicale nei pressi di Lipsia, nella Germania orientale. L'incendio, secondo l'agenzia di stampa Dpa, è scoppiato in una gondola e si è propagato a una seconda. Quattro persone hanno riportato ustioni e una ha subito lesioni a causa di una caduta. Altre persone, tra cui i primi soccorritori e almeno 4 poliziotti, sono state visitate in ospedale per una possibile inalazione di fumo. L'incidente è avvenuto al festival Highfield presso il lago Störmthaler.

«Scuole, rinvio per il caldo» Stop dei genitori ai sindacati

LA RICHIESTA

ROMA I primi a tornare sui banchi, il 5 settembre, saranno gli alunni di Bolzano. Poi toccherà, l'11 settembre, agli studenti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Gli ultimi, il 16 del mese prossimo, saranno quelli di Abruzzo, Basilicata, Calabria Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Puglia e Toscana. Mancano pochi giorni, insomma, ma puntuale, come da qualche anno a questa parte, spunta chi invoca il rinvio ad ottobre della riapertura delle scuole. Perché? Fa troppo caldo: meglio spostare l'avvio delle lezioni a inizio autunno. E cioè ad ottobre inoltrato. Alcuni sindacati e associazioni, visti i cambiamenti climatici in corso e il forte caldo che ha caratterizzato i mesi estivi, chiedono al ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, di modificare il calendario scolastico.

«Con questa afa è assurdo iniziare le lezioni entro metà settembre, meglio ottobre. Ci vuole buon senso e lungimiranza. Anche i cicli produttivi devono cambiare e la pubblica amministrazione deve avviare questi cambiamenti secondo il clima», ha spiegato Marcello Pacifico, il presidente dell'Anief. Ragionamenti che ambienti vicini al ministro Valditara raccolgono con una certa freddezza. Per rafforzare la propria richiesta, il Coordinamento nazionale docenti della disciplina dei diritti umani ha addirittura scritto al presidente della Società italiana di Pediatria, Annamaria Staiano, al presidente della Federazione italiana medici Pediatri, Antonio D'Avino e al presidente Associazione nazionale Pedagogisti, Maria Angela Grassi, chiedendo di esprimere un parere scientifico sull'opportunità di posticipare l'avvio dell'anno scolastico 2024/2025. In precedenza, lo stesso Coordinamento aveva chiesto al ministro Valditara e alle Regioni di valutare la possibilità di modificare il calendario scolastico «per evitare possibili malori sia per gli studenti fragili che per gli insegnanti, la cui età media, da statistica, è spesso elevata. Riteniamo necessario ritornare sull'argomento in modo da ipotizzare soluzioni adeguate e tempestive», ha osservato il presidente Romano Pesavento. Occorre ricordare che alcuni mesi fa la Società italiana di medicina ambientale (Sima) aveva appoggiato le richieste su un possibile posticipo dell'avvio dell'anno scolastico. Ma lo aveva fatto con riferimento alle scuole del Mezzogiorno a causa del protrarsi di temperature fino a 36 gradi centigradi fino al mese di ottobre. Da qui l'appello al governo per concedere alle Regioni l'opportunità di date differenziate anche di due o tre settimane tra Sud e Nord del Paese.

L'ingresso di studenti

FONTI VICINE AL MINISTERO NON RITENGONO POSSIBILE LO SLITTAMENTO. L'11 SETTEMBRE TOCCA A VENETO E FRIULI

I GENITORI

Di parere diametralmente opposto i genitori. Numerose associazioni fanno notare come siano già troppi tre mesi di chiusura delle scuole, dai primi di giugno ai primi di settembre. I costi alti dei centri estivi - questo il ragionamento che viene sviluppato - si scaricano interamente sulle famiglie e nessun genitore ha vacanze per tre mesi. Le difficoltà nel conciliare il lavoro e la famiglia, insomma, sono troppe per chi ha figli. Per questo sono nate diverse iniziative di raccolta firme per chiedere una revisione del calendario scolastico. «La lunghissima pausa scolastica - si legge in una petizione che ha raccolto 60 mila firme - moltiplica le disuguaglianze, favorisce la perdita di competenze cognitive e relazionali di bambine, bambini e adolescenti e scoraggia la conciliazione di vita-lavoro per tanti genitori costretti a destreggiarsi tra campi estivi costosissimi e mancanza di alternative a prezzi ridotti».

Michele Di Branco

Archeologia

Scoperti nel sud della Spagna 57 siti militari di epoca romana

Gli archeologi dell'Università di Cadice hanno scoperto 57 siti adibiti prevalentemente ad attività militari di epoca romana nella regione del fiume Guadalete (nella foto). Il ritrovamento databile a circa 2.300 anni fa suggerisce che l'area potrebbe essere stata un importante centro di smistamento all'interno dell'Impero romano. Guidato dal professore Macarena Lara, il team ha utilizzato il radar di penetrazione del terreno per rivelare strutture e insediamenti nelle regioni di Arcos de la Frontera, Bornos Villamartin e Puerto Serrano. «Esse indicano una rete di insediamenti, strategicamente posizionati lungo le rotte commerciali, e potrebbero approfondire la comprensione dell'influenza di Roma nella Spagna meridionale», ha spiegato l'archeologo spagnolo. Questa scoperta segna il primo studio completo di questi siti, molti dei quali erano stati inizialmente identificati decenni fa, negli anni '80 e '90 del Novecento, ma non erano mai stati esplorati a fondo.

Gabriele Dal Ben guida l'azienda omonima a San Stino di Livenza, che si occupa di siderurgia e di apparecchiature di precisione
«Il futuro è già qui, stiamo costruendo un reattore a fusione nucleare e una "camera speciale" per un impianto in Sud America»

«Dalle grandi turbine ai telescopi spaziali»

L'INTERVISTA

Il sogno di Gabriele Dal Ben era una Golf Volkswagen di colore verde bosco. Era stato appena congedato, in caserma a Sacile aveva fatto l'autista del colonnello. Aveva risparmiato per anni per permettersi quel sogno, la Golf era l'auto del momento, solida, la più forte concorrente della Fiat Uno. Portava in una busta gialla quasi quattro milioni di lire in contanti; in banconote da 50 e 100 mila, quelle con Bernini e con Caravaggio. Gabriele si bloccò a metà strada, prima di arrivare al concessionario, decise di investire in un tornio usato e aprì la prima officina nel garage di casa e allestì il primo laboratorio di carpenteria a cielo aperto. «Ma se un ragazzo rinuncia all'auto che ha desiderato, vuol dire che è motivato». Era il 1987 e in periferia di San Donà di Piave nasceva quella che oggi è la "Dal Ben spa" con sede a San Stino di Livenza. Sei stabilimenti divisi per processi produttivi su 22 mila metri quadrati. In tutto 130 dipendenti. Il fatturato è di 34 milioni di euro, +53% rispetto al 2022.

Gabriele Dal Ben, 58 anni, lavora con la moglie Debora Cancian che è socia. Anche i tre figli sono in azienda, tutti nel consiglio d'amministrazione: Angelica, 31 anni, e i gemelli Ilaria e Filippo di 28 anni. Ilaria è appena rientrata dal viaggio di nozze, Angelica è da poco mamma. Da San Stino escono telescopi con specchi di quattro metri e mezzo, i primi di 25 apparecchi; telescopi a fotoni ad altissima energia che saranno installati alle Canarie. Qui stanno mettendo a punto una camera speciale per il telescopio più grande del mondo che entrerà in funzione in Cile. Nei capannoni si montano macchine alte più di venti metri. Costruiscono anche un reattore a fusione nucleare, una macchina sperimentale che produce energia pulita e sicura. Si lavora per il futuro, il reattore stesso è già futuro. Progettano e costruiscono macchine e impianti per settori altamente tecnologici. Anche se per la Dal Ben il settore storico rimane la siderurgia, sono specializzati in valvole di grandi dimensioni per turbine.

Negli ultimi anni, grazie a commesse speciali, sono entrati nel mercato della ricerca: dall'astrofisica alla fusione nucleare. Fanno parte della costruzione di "Tokamak", un progetto sperimentale nel quale costruiscono la struttura principale del reattore.

Ed è tutto nato dal mancato acquisto della Golf?

«Mio padre Pietro era un operaio specializzato sempre in giro per il mondo, ma negli ultimi quindici anni ha lavorato solo con me. Siamo sei fratelli, in cinque - Angelo, Tarcisio, Armando, Gian Battista - siamo in azienda, la sorella ha scelto di fare l'insegnante. Siamo cresciuti a Ceggia, avevo una formazione professionale e il meccanico era il lavoro che mi piaceva. Quando ho deciso di rinunciare alla macchina nuova per il tornio usato, sapevo che c'era lavoro per realizzare pezzi anche particolari per le piccole imprese del territorio. La prima officina l'abbiamo fatta nel garage di casa e il primo laboratorio di carpenteria era completamente all'aperto, ogni sera coprivamo attrezzi, tavoli e lavori con la tela incerata. Siamo cresciuti anno dopo anno, poco ma sempre. Sino a quando nel 1995 non ho deciso di fare il grande salto e di aprire il primo stabilimento a San Stino di Livenza. Quel capannone lo abbiamo ancora, lo stiamo rimettendo a nuovo».

Cosa vi ha convinto a fare il salto come impresa?

«Ero un artigiano che lavorava per piccole aziende, terzista puro, attrezzista al servizio di chi commissionava pezzi. Ma avevo predisposizione a fare cose anche più complesse e in poco tempo a San Stino con i miei fratelli e con l'aiuto di nostro padre e di una decina di collaboratori abbiamo dato forma alla prima azienda organizzata. Cominciamo a creare piccole macchine, ma sempre più complesse; lavoriamo per il mondo siderurgico e quello è stato il salto di qualità: in cinque anni eravamo già aperti all'estero. E nel Duemila l'azienda era in crescita continua, tanto che nel 2006 abbiamo costruito un altro stabilimento e da allora ogni due o tre anni uno stabilimento nuovo. Adesso siamo nella fase di acquisizione di aziende di dimensioni non grandi con difficoltà di passaggio generazionale e di spazio nel mercato. Diamo la struttura e l'organizzazione, poi crescono con noi e rimangono anche come soci».

Il primo lavoro importante?

«Segmenti per colata continua, lamiere di grosso spessore. Era la commessa di un gruppo multinazionale. Ci siamo creati una specializzazione e le competenze per fornire un prodotto di alta qualità. Negli anni successivi sono ricorsi a noi i più importanti del mondo nel settore. È difficile produrre lamiera di grosso spessore in colata continua, prendono forma, servono per costruire ogni cosa, dall'edilizia ai trasporti, ogni volta è una sfida nuova».

Il figlio Filippo, ingegnere gestionale, è la cinghia di trasmissione tra l'esperienza di ieri e il futuro. Come è stato l'ingresso in azienda?

«Sono praticamente entrato che ero ancora nella carrozzina. Siamo vissuti da sempre in azienda, anche il sabato e la domenica loro erano qui e noi eravamo con loro. L'azienda l'abbiamo vista crescere, ci sono vissuto da bambino, ho fatto tutte le stagioni da quando avevo 16 anni: facevo l'estate nei reparti produttivi, dalla pulizia dei macchinari al montaggio. Poi mi sono trovato a scegliere, mi piace fare il meccanico e ho fatto l'Itis meccanico e dopo Ingegneria, ma era una cosa che dicevo sin da piccolo. Ingegneria gestionale, non volevo progettare pezzi ma gestire. Questo stabilimento l'ho progettato, appena laureato sono venuto in azienda di corsa».

Come immagina il futuro?

«Molti colleghi sono compagni di scuola e d'università, per me l'azienda è all'inizio di una nuova importante crescita. Stiamo realizzando un reattore che è già futuro, le applicazioni non le vedrà la mia generazione. L'obiettivo è crescere per sviluppare processi che ci permettono di fare cose uniche al mondo, macchine innovative».

La moglie Debora ha accompagnato la Dal Ben dai primi passi: come è stato?

«Ho conosciuto Gabriele che era appena partito con la sua attività e l'azienda l'ho vista nascere e ingrandirsi. La nostra casa era a fianco della prima fabbrica. Ha sempre creduto in quello che faceva, è capace di analizzare sempre bene la situazione, non ha mai fatto passi avventati. Venire a San Stino era un impegno economico grosso, io ero incinta dei gemelli e con una bambina di pochi anni. Ma sapevo che avevo di fronte una persona con forte realismo, dotata di un antidoto alla fantasia. Lo si è visto anche come ha affrontato le crisi economiche che ci sono state, ogni crisi ti offre anche l'opportunità di migliorare i processi interni: è nei momenti in cui hai calma che capisci dove cambiare. Le sfide sono state tante, ognuna ha lasciato il suo segno. Non abbiamo mai lasciato a casa nessuno, i collaboratori sono il nostro valore. Qui c'è ancora il nostro primo dipendente, Fabrizio Zecchin, è partito dal magazzino».

E del sogno della Golf che ne è stato?

«La macchina che piaceva a mio marito se l'è presa a 50 anni".

Edoardo Pittalis

«Mio padre era un operaio specializzato in giro nel mondo»

IMPRENDITORE Gabriele Dal Ben; a fianco tutta la famiglia e sotto l'azienda e l'assemblaggio di un telescopio

«ALL'INIZIO AVEVO MESSO DA PARTE 4 MILIONI DI VECCHIE LIRE PER UN'AUTO MA HO DECISO DI APRIRE L'IMPRESA»

OGGI SONO OPERATIVI SEI STABILIMENTI CHE DANNO LAVORO A 130 DIPENDENTI CON UN FATTURATO DI 34 MILIONI DI EURO

L'evento culinario più glamour dell'estate ampezzana si terrà giovedì prossimo e avrà luogo, come consuetudine, sui prati attorno al rifugio Socrepes

IN AMPEZZO Sopra e nella foto verticale due immagini del festival estivo del Gusto, Sotto Riccardo ed Enzo De Prà del ristorante Dolada di Pieve d'Alpago (una stella Michelin)

La festa del Gusto Torna a Cortina il party più atteso

CONTO ALLA ROVESCIA

È iniziato il conto alla rovescia per il Cortina Summer Party, l'evento culinario più glamour dell'estate ampezzana. La quindicesima edizione della manifestazione si terrà giovedì 22 agosto e avrà luogo, come ormai da consuetudine, sui prati attorno al rifugio Socrepes, proprio sotto le imponenti guglie delle Tofane. Cuochi, pasticceri, vignaioli e barman animeranno i 25 stand collocati nei pressi del rifugio in un format più che collaudato: ogni azienda avrà il suo spazio dedicato e gli ospiti, dotati di una "mappa del gusto" per orientarsi al meglio, potranno comporre liberamente il proprio menu. Protagoniste saranno alcune delle insegne più affermate sulla scena golosa cortinese (Tivoli, Alajmo Cortina, Embassy Cafè, Enoteca Cortina, Fvsion Cortina restaurant, Hotel Cortina, Hotel De Len e i rifugi Faloria e Socrepes) alle quali si affiancheranno ospiti altrettanto noti alle cronache gourmet, come gli chef di Dolada (Alpago), Marcandole (Salgareda), Seda (Vittorio Veneto), Trattoria Dalla Libera (Sernaglia della Battaglia). E per la prima volta parteciperanno al Cortina Summer Party anche i cuochi dei ristoranti Mondschein a taste of nature (Sappada) e Amarmio (Jesolo). Non mancheranno le pizze, sfornate dal pluripremiato pizzaiolo Denis Lovatel.

I PIATTI

Ma ecco alcune anticipazioni sui vari piatti che si potranno gustare durante l'evento: si va dall'Ovetto al vapore e tartufo nero di Riccardo De Pra (Dolada) al "Ricordo di infanzia: il riso e il latte di mamma Rita" di Mattia Barni (Alajmo Cortina), dalla Zuppa di funghi porcini in crosta di pane di Gianluca Beltramini (Hotel Cortina) al Cervo tonnato di Federico Kratter (Mondschein a taste of nature). Denis Lovatel servirà invece la sua gettonatissima pizza Bosko con stracciatella, chutney ai frutti di bosco e capocollo artigianale. Tante bontà da assaggiare seduti sull'erba (o volendo anche al tavolo) sorseggiando vini e birre selezionati dalle cantine Venissa e La Viarte e dai distributori Cortina Bevande e Ferrowine. Gli appassionati di grappe e liquori verranno accolti dalle distillerie Bepi Tosolini e Villa Laviosa, mentre gli aperitivi saranno a cura della Davide Campari Milano.

CUOCHI E PASTICCERI VIGNAIOLI E BARMAN ANIMERANNO I 25 STAND COLLOCATI SOTTO LE TOFANE

IN SEGGIOVIA

La manifestazione inizierà alle 12.30 e si protrarrà fino alle 15.30. Per raggiungere Socrepes sarà attivata la seggiovia che parte davanti allo Chalet Tofane, in località Lacedel. A seguire l'estrazione della lotteria di beneficenza con premi messi in palio dai partner dell'evento e la tradizionale premiazione del miglior outfit tirolese maschile, femminile e da bambino.

ULTIMI BIGLIETTI

Anche quest'anno i posti saranno limitati a 550 partecipanti e, visti i pochi biglietti rimasti, è praticamente scontato l'ennesimo sold out. «Il pubblico continua ad apprezzare un format che negli anni abbiamo sempre cercato di migliorare – dice Erica Zuliani, amministratrice di Red Squirrel Events che organizza l'evento -. Piace soprattutto la possibilità di gustare piatti d'alta cucina a diretto contatto la natura in un'atmosfera rilassata e di festa. La gente passa una giornata diversa dal solito, insieme a bravi chef che arrivano quassù da tutto il Nordest". Per info: www.rseventi.com/summer-party.

Andrea Ciprian

E a settembre The Queen of taste

Cena itinerante e colazione in quota by Alma

Cortina, la regina delle Dolomiti, per un weekend si vestirà anche da regina del gusto. Ciò avverrà durante The Queen of taste, rassegna enogastronomica in programma sabato 7 e domenica 8 settembre. La manifestazione si aprirà sabato mattina con il convegno "La cucina italiana, patrimonio immateriale dell'Unesco". Saperi e sapori delle terre italiane" che affronterà il tema della candidatura della cucina italiana a patrimonio dell'umanità. La sera via alle degustazioni con la cena itinerante "StrEat Chef" curata dagli chef locali Luca Menardi (Baita Fraina, nella foto), Luigi Dariz (Da Aurelio), Luigino Arzanello (Villa Oretta), Massimo Alverà (pasticceria Alverà), Federico Rovacchi (Baita Piè Tofana), Carlo Festini (Lago Scin), Fabio Pompanin (Al Camin), Graziano Prest (Tivoli) e Nicola Bellodis (Rio Gere). Domenica, al rifugio Col Drusciè, gli ospiti potranno partecipare alla "Colazione in quota by Alma": la nota scuola internazionale di cucina. A seguire "StrEat Lunch", in piazza Dibona. 150 ospiti con gli stellati Graziano Prest, Claudio Sadler e Massimo Spigaroli, dal pasticcere Luigi Biasetto e dalla personal chef (e finalista di MasterChef 2019) Marisa Maffeo. Collaboreranno anche i cuochi del Cortina chef team. Per informazioni: www.thequeenoftaste.cortinaforus.it. (A.Cip.)

L'emozione olimpica dello chef «Italia sul podio anche in cucina»

IL PERSONAGGIO

Graziano Prest è da sempre protagonista dei grandi eventi gastronomici ampezzani - prossimo appuntamento The Queen of Taste, a settembre (vedi articolo qui sopra) - e da un ventennio abbondante punto di riferimento dell'alta gastronomia bellunese, con il suo Tivoli, a Cortina, stella Michelin da 22 anni, e per 18 di fila unico stellato della Perla delle Dolomiti, prima che lo affiancasse il SanBrite di Riccardo Gaspari e Ludovica Rubbini. Un bel record.

Da record è anche la liaison fra lo chef di Puos d'Alpago e i Giochi Olimpici: dalla Corea (Pyongyang) a Pechino, dal Giappone (Tokyo, nel 2021) fino a Parigi - è appena rientrato, assieme all'amico Fabio Pompanin del ristorante Al Camin – dove è stato il portabandiera del gusto e del talento della nostra tradizione gastronomica: «Come sempre un'esperienza fantastica. Io e Fabio gestivamo il bistrot Milano-Cortina, mentre il ristorante di Casa Italia era guidato da Davide Oldani. Come in passato abbiamo portato all'attenzione del mondo dello sport, del giornalismo e della politica la cucina italiana e quella ampezzana in particolare, dai Casunziei – forse il piatto più amato e richiesto – ai canederli fino all'Anatra confit. Per non parlare della Guancia tricolore, preparata in occasione della visita del presidente della Repubblica Mattarella. Diciamo che assieme ai tanti atleti azzurri medagliati anche la cucina italiana è salita sul podio».

Della cucina di Graziano e Fabio si sono ovviamente innamorati tutti: «I giornalisti italiani che già ci conoscevano e quelli stranieri, francesi in particolare, e ovviamente gli atleti. Sofia Goggia è stata fra le prime a venirci a trovare, una forza della natura; Federica Pellegrini, sempre disponibile, Marcell Jacobs e le nostre tenniste d'oro, Sara Errani e Jasmine Paolini. E tutti gli altri. È stato davvero emozionante seguire le gare in diretta dai maxi schermi, fare il tifo per le nostre nazionali, in particolare quelle della pallavolo, la leggendaria rimonta dei maschi con il Giappone e la cavalcata vincente delle ragazze. E poi ho avuto la fortuna di assistere dal vivo alla finale del tennis fra Djokovic e Alacaraz, un grande privilegio».

FOTORICORDO **Graziano Prest con la coppia d'oro del tennis femminile italiano, Sara Errani e Jasmine Paolini**

Un privilegio e una grande fatica: «È stato impegnativo ma siamo stati orgogliosi di rappresentare la nostra terra di fronte al mondo. Abbiamo lavorato con umiltà e impegno e siamo stati ripagati da un grande apprezzamento. Adesso siamo già concentrati sul prossimo appuntamento, nel 2026, quando giocheremo in casa e scenderemo in campo con il gruppo dei dieci chef del Team Cortina che già si è fatto valere in occasione degli appuntamenti di Coppa del Mondo e dei recenti Mondiali». Con un pensiero finale al suo primo maestro: «Il grande Enzo De Prà del Dolada, che mi ha insegnato tutto». E ad un giovane, talentuoso collega, Donato Ascani, due stelle Michelin al Glam a Venezia: "Un autentico fuoriclasse e una grande persona».

Claudio De Min

Da San Sebastian a Venezia: con il sapore dell'amicizia

ASSAGGI AUTOBIOGRAFICI

Cambio di menù per una sera da Salso in Certosa nell'omonima isola veneziana. Mentre dopodomani, mercoledì, andrà in scena la seconda tappa di Salsonica, il Festival Lagunare del Gusto e della musica (protagonisti i ragazzi di Venissa, Estro Pane e Vino, Cantina del Tormento, Edipo Re con Sascia Trevisan, i bacari All'Arco e Stappo e i Dj Set di Argine SX e Gaz), il 25 agosto, domenica prossima, arrivano in cucina gli amici di Restaurante Casa 887 Jatetxea, di Donostia, San Sebastian, in Spagna, che lavoreranno con il team di Bacan, il ristorante veneziano di cucina centroamericana gestito da Marco Zambon e Silvia Rozas. Una serata di sapori e gusti per ripercorrere le rispettive esperienze di vita insieme, da San Sebastian, nei Paesi Baschi, a Venezia, per una cena esclusiva di assaggi "autobiografici".

Il menu è un inno alla scoperta e al divertimento: si parte dal Botanas Bacan, gli assaggi del Bacan, si prosegue con Tiradito (Tiradito di tonno rosso ed emulsione di wasabi), e poi Aguachile (Aguachile di piovra, Øcetriolo, aneto e chile guajillo), Pochas (Fagioli di Navarra, astice e salvia fritta), Arroz a la Tumbada (Riso secco di seppie, granchio blu e capesante), Pescado (Pesce spada, zafferano e jus di pollo), Enchilada (Enchilada di tonno, salsa pipian e fiori di zucca), Tarta de Queso, ovvero la torta di formaggio, ovvero ancora la Cheescake basca.

L'ENERGIA DEL CIBO

Detto questo vale la pena di raccontare chi sarà lo chef ospite e la sua storia: trattasi di Antonio Carlos Fontoura Belotti (foto), classe 1993, brasiliano di San Palo, titolare a San Sebastian di Casa 887 Jatetxea, che prende il nome dalla sua abitazione brasiliana, dove viveva con la famiglia, e dove la madre cucinava per tutti, ed era sempre un via vai di amici, parenti e conoscenti: "Fin da giovanissimo – racconta – mi sentivo attratto dall'energia di questa esperienza che riusciva a riunire le persone e a farle animare attorno ad una tavola imbandita". Così, a soli 16 anni, Belotti cominciò a lavorare a San Paolo per il famoso chef argentino Francis Mallmann. All'età di 20 anni scelse poi di studiare presso la prestigiosa scuola di cucina Luis Irizar, completando infine gli studi con un Master al Basque Culinary Center di San Sebastian, dove è avvenuto l'incontro con Marco e Silvia ed è nata l'amicizia. Belotti decise così di stabilirsi nei Paesi Baschi, prima al Fuego Negro e poi al celebre Narru. Qualche anno più tardi nasce Casa 887, con l'idea di dar vita alla cucina che sentiva veramente. Insomma, una bella storia di gusto, passione e amicizia.

C.D.M.

Sport

PREMIER LEAGUE

Il City passa in casa del Chelsea con reti di Haaland e Kovacic

Debutto amaro per Enzo Maresca sulla panchina del Chelsea. Allo Stanford Bridge i "Blues" vanno ko per 2-0 contro il Manchester City del suo maestro Pep Guardiola, in un match della prima giornata di Premier League. A decidere la partita i gol di Erling Haaland (foto) al 18' e Mateo Kovacic all'84'.

A SEGNO Duello tra Zaccagli e Andersen: ieri entrambi in gol

VENEZIA, FALSA PARTENZA

Debutto sprint dei lagunari, Andersen segna subito ma poi Castellanos e Zaccagni guidano la rimonta

Ingenuità da neopromossa sulla rete del pareggio e sul rigore. E nel finale c'è anche l'autogol di Altare

LAZIO	3
VENEZIA	1

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Lazzari 6,5, Casale 6, Romagnoli 6, Marusic 6; Guendouzi 6 (Castrovilli al 42' st, sv), Rovella 5,5 (Vecino al 20' st, sv), Dele-Bashiru 6,5; Noslin 6 (Isaksen al 32' st, sv), Castellanos 7,5 (Pedro al 42' st, sv), Zaccagni 6,5 (Tchaouna al 32' st, sv). All. Baroni 6.

VENEZIA (3-4-2-1): Joronen 6,5; Altare 5, Svoboda 4, Sverko 5,5; Sagrado 5,5 (Haps al 8' st, 7), Andersen 6 (Lella al 41' st, sv), Duncan 6, Zampano 5,5; Ellertsson 6,5 (Crnigoj al 25' st, 6), Oristanio 5 (Pierini al 8' st, 5,5); Gytkjaer 5,5 (Raimondo al 41' st, sv). All. Di Francesco 5,5.

Arbitro: Tremolada di Monza, 6.

Reti: pt 3 Andersen, pt 11 Castellanos, pt 44 Zaccagni, st 36' Altare (autogol).

Note: ammoniti Sagrado al 32'pt, Castellanos al 7' st, Haps al 27' st; angoli 6-3; recupero pt 2', st 4'.

Lazio-Venezia va più o meno come nelle aspettative. È una bella partita, considerato agosto, con scambi palla terra, ritmo altalenante e occasioni a prevalenza biancoceleste e un 3-1 che ci sta, occasioni alla mano. Eusebio Di Francesco si conosce, trame apprezzabili, difficoltà difensive anche oltre le previsioni: era partito meglio con il Frosinone, non alla Sampdoria e al Verona. Prosegue sul filo tracciato da Paolo Vanoli e con il suo pensiero di spettacolo, bisognerà valutare la concretezza, dopo la quasi salvezza storica sfumata all'ultima partita con il Frosinone. Intanto approfitta del pasticcio di Rovella, Ellertsson serve Andersen che con il destro trova l'incrocio. Ma il pareggio romano è all'11': dopo l'avvio nervoso, errore netto di Svoboda, Castellanos ruba palla e insacca facilmente. La Lazio convince, come spesso con Sarri e altrettanto spesso come il Verona di Marco Baroni. Altra occasione per il Taty Castellanos, un cross del nigeriano Dele-Bashiru, positivo, e la classica conclusione da fuori dell'ex Zaccagni, uno che valeva già la nazionale e da titolare, quando vinse il playoff a Verona con il Cittadella.

Il Venezia è vivo, Zampano per Gytkjaer e palla fuori di poco. Si accende Noslin, fa avvicinare il palo a Taty e poi si procura il rigore, è il classico step on foot. In questi casi per un difensore è improbabile evitare il contatto, sbaglia il croato Sverko. Trasforma Zaccagni, il capitano post Immobile. Poi Joronen evita il tris, di Marusic.

DELUSO Eusebio di Francesco

GIOCO E ERRORI

Errori in costruzione costano al Venezia il rovesciamento della partita. In mezzo al campo nel 3-4-2-1 Duncan soffre Guendouzi. Dopo l'intervallo riprendersi il punto diventa difficilissimo. Di Francesco aspetta un po' e ne cambia due, mette Pierini e Haps per Oristanio, poco incisivo dopo essere stato recuperato in extremis dall'infermeria, e Sagrado. La traversa evita il tris di Castellanos, poi Zaccagni non trova la porta.

Il caldo comincia a farsi sentire, ma sono squadre che pensano a giocare più che a difendere. Ellertson inventa l'assist a chiusura del triangolo per Haps, il 31enne del Suriname però non è Gullit e calcia male. Venezia si fa vedere con Duncan e poi rifiata, non c'è il forcing finale utile per il pari, nonostante il ritorno di Crnigoj, rientrato dal prestito ombroso alla Reggiana. Haps migliora due conclusioni, non bastano. Il pressing del Venezia non si esaurisce, manca la scintilla e anzi arriva il 3-1. Guendouzi profondo per Lazzari, cross radente e Altare fa autogol. Palo di Castellanos, occasione per Tchhaouna ma anche una per Altare, con quasi autogol di Romagnoli. Fra una squadra stabilmente in Europa e l'ultima delle neopromosse la differenza è evidente, tantopiù considerate le assenze. Un Venezia da rivedere. Di Francesco parte in salita.

Vanni Zagnoli

La goal line fa cilecca al Meazza ci pensa il Var

IL CASO

Tanto lavoro per il Var negli anticipi della prima giornata di Serie A, anche gli straordinari per ovviare a una "defaillance" della goal line tecnhology: il risultato è che gli arbitri sono stati aiutati dagli strumenti elettronici a non sbagliare una sola decisione importante. «Solo un problema tecnico con la goal line technology, è la prima volta che succede», commenta il presidente dell'Associazione italiana arbitri (Aia), Carlo Pacifici, il caso più curioso, il gol del vantaggio del Torino a San Siro contro il Milan. La rete inizialmente non è stata convalidata dal direttore di gara Maresca, che con la palla al di là della linea di porta non ha ricevuto alcuna segnalazione che l'avesse superata né sull'orologio né all'auricolare. In realtà dopo un rimpallo sul palo di una conclusione del granata Bellanova era stato il rossonero Thiaw a fare una goffa autorete toccando nel tentativo di rinviare. L'intervento del Var è stato decisivo per assegnare la rete. «Il sistema ha evidenziato che il pallone aveva superato la linea di porta, ma il segnale non è arrivato all'orologio e all'auricolare dell'arbitro - spiega Pacifici -. Correttamente i colleghi al Var l'hanno usato con le stesse modalità che si utilizzano per il fuorigioco, con le apposite linee di demarcazione, e il risultato è stato perfetto. Fortunatamente abbiamo un doppio strumento tecnologico». Sabato il Var ha fatto convalidare il secondo gol di Marcus Thuram dell'Inter, inizialmente annullato per presunto fuorigioco; portato Feliciani a cancellare un rigore prima assegnato per un intervento invece pulito sullo stesso francese: aiutato ad assegnare il penalty del pareggio del Genoa in pieno recupero per fallo di mano di Bisseck.

Il Napoli va a picco a Verona, Conte si scusa

VERONA	3
NAPOLI	0

HELLAS VERONA (3-4-2-1): Montipò 6,5; Dawidowicz 6, Coppola 6,5, Frese 5,5 (13' st Magnani 6); Tchatchoua 7, Duda 6,5, Serdar ng (21' pt Belahyane 6), Lazovic 6,5; Kastanos 6,5 (13' st Suslov 6), Livramento 7 (28' st Harroui 6); Tengstedt 6 (28' st Mosquera 7,5). All. Zanetti 7.

NAPOLI (3-4-2-1): Meret 6; Di Lorenzo 5,5, Rrahmani 5, Jesus 4 (34' st Ngonge 5,5); Mazzocchi 5, Anguissa 5,5, Lobotka 5, Spinazzola 4,5 (6' st Olivera 5); Politano 5, Kvaratskhelia 5 (49' pt Raspadori 4,5); Simeone 5 (34' st Cheddira 5). All. Conte 5.

Arbitro: Marchetti 6

Reti: 5' st Livramento, 30' st e 49' st Mosquera

Note: ammoniti Coppola, Tchatchoua, Duda, Raspadori, Belahyane. Angoli 1-5.

VERONA Tonfo del Napoli alla prima al Bentegodi. La squadra di Conte naufraga subendo tre reti nella ripresa da un Verona generoso, capace di firmare il successo con i due attaccanti arrivati in estate, il capoverdiano Livramento, pescato dalla B olandese, e il colombiano Mosquera, altre due scommesse gialloblù. Per il Napoli è un campanello d'allarme, perché senza alcuni grandi protagonisti la squadra è poca cosa, si scioglie al cospetto dell'Hellas. Al Bentegodi regna l'afa: ne fa le spese in particolare il georgiano Kvaratskhelia, che sciupata la palla gol più clamorosa chiede il cambio per un capogiro, anche se in precedenza aveva accusato un problema muscolare. Il Napoli fa la partita, il Verona lo attende e prova a ripartire, ma entrambe le formazioni stentano. I partenopei non riescono a dare ritmo ma, soprattutto, peccano di precisione tecnica. Di contro la fase offensiva degli scaligeri è impalpabile. La cronaca è poverissima. Al 32' un colpo di testa di Anguissa va alto di poco; dieci minuti più tardi Lobotka dal limite, palla alta. Nel recupero errore clamoroso di Frese, Kvaratskhelia è tutto solo, salva alla disperata Tchatchoua e subito dopo il georgiano si accascia e chiede la sostituzione.

DOPPIETTA Daniel Mosquera

A SEGNO LE NUOVE PUNTE LIVRAMENTO E MOSQUERA (DOPPIETTA). IL TECNICO PARTENOPEO: «IN CAMPO SOLO GLI AVVERSARI»

LA SVOLTA

In apertura di ripresa squillo del Verona: dal limite prova il sinistro a giro Kastanos, palla a lato della porta di Meret. È il prodromo del gol, una bella azione in velocità, esterno di Lazovic, Livramento anticipa Juan Jesus e batte Meret. La reazione del Napoli è fermata dalla traversa su un destro di Anguissa. Ma il Napoli non c'è, e il Verona raddoppia. Suslov è caparbio nel difendere palla, Duda la serve a Mosquera che trafigge Meret. Il portiere del Napoli è determinante nel respingere d'istinto una deviazione ravvicinata sempre di Mosquera. Il clamoroso tris arriva in pieno recupero. Harroui irride la difesa, Lazovic strozza il destro, da pochi passi Mosquera inchioda Meret. A fine partita le scuse di Conte: «Nel primo tempo c'è stata una sola squadra in campo. Nel secondo ci siamo sciolti alla prima difficoltà. Sicuramente c'è solo da chiedere umilmente scusa al popolo napoletano che ci segue con passione».

BOLOGNA	1
UDINESE	1

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 5,5; Posch 6, Beukema 6, Erlic 6. Lygogiannis 5,5 (39' st Miranda sv); Moro 6,5 (30' st Aebischer), Freuler 6,5; Orsolini 7 (30' st Cambiaghi 6), Fabbian 5.5, Ndoye 6,5; Castro 6 (39' st Dallinga sv). Allenatore: Italiano 6

UDINESE (3-4-2-1): Okoye 7; Perez 6, Bijol 6,5, Giannetti 7; Ehizibue 6,5, Lovric 5 (13' st Karlstrom 6), Payero 6, Kamara 6,5; Thauvin 5 (31' st Ekkelenkamp 6,5) , Brenner 6 (37' st Davis sv); Lucca. Allenatore: Runjaic 6.5

Arbitro: Ferrieri Caputi di Livorno 6.

Reti: Orsolini (r) al 57', Giannetti al 68'

Note: Ammoniti Okoye, Giannetti, Ehizibue, Lucca. Angoli 8-6 per il Bologna.

CAPOCCIATA Giannetti (a sinistra) firma la rete del pari

GIANNETTI E OKOYE L'UDINESE SI SALVA

Prova di carattere dei friulani che soffrono e reagiscono alla rete di Orsolini. Thauvin si fa parare un rigore, ma subito dopo ci pensa l'argentino. Il portiere bianconero tra i migliori

BOLOGNA Il pareggio di ieri, al di là della sua importanza, vuoi perché conquistato all'esordio in campionato, vuoi perché l'avversario era il Bologna, la grande sorpresa del torneo scorso, è un chiaro segnale che qualcosa in casa friulana sta mutando rispetto alla stagione scorsa. Un anno fa probabilmente l'Udinese difficilmente avrebbe recuperato dopo il rigore di Orsolini nella ripresa. Invece ha reagito come sa fare la grande squadra, non perdendo la testa, nemmeno dopo il rigore fallito da Thauvin dopo uno squisito regalo da parte del portiere Skorupski che ha tentato un'ardimentosa uscita a terra su Payero col risultato di travolgerlo.

Sicuramente la dea bendata ha dato una mano all'Udinese, il Bologna ha fatto di più intendiamoci, ha creato tre quattro limpide palle gol e la squadra di Runjaic è rimasta a galla grazie al super Okoye, il migliore in campo. Ma il punto non è rubato, sia chiaro. L'Udinese ha fatto lodevolmente la sua parte anche se qualcuno non era in giornata (vero Lovric e Thauvin?), pure Brenner ha agito a sprazzi e a Lucca sono pervenuti scarsi rifornimenti. Doppo il pari su azione da angolo propiziato dalla splendida parata di Skorupski sul tiro dagli undici metri di Thauvin e dopo aver agguantato l' dopo il pari con Giannetti, l'Udinese ha saputo anche soffrire. Lottando con accanimento su ogni pallone. Provando pure a vincere dato che ad un certo punto Runjaic ha mandato in campo anche Davis per dare man forte a Lucca. È vero che ha richiamato lo spento Thauvin, ma chi lo ha sostituito, il nuovo acquisto Ekkelenkamp, è centrocampista votato all'offesa, dotato di buona tecnica. Diamo merito a Runjaic anche di aver azzeccato tutti i cambi, di essere stato bravo stratega. Abbiamo sottolineato che Okoye ha abbassato la saracinesca, superato solo dagli undici metri, ma il nigeriano si sa che è uno dei punti di forza della squadra. La gara di Bologna ha costituito il dopo Samardzic dato che il tedesco ha firmato con l' Atalanta. Per cui ha avuto via libera Brenner, che però ha agito a corrente alternata.

BUON INIZIO

L'Udinese ha iniziato bene, evidenziando il Dna che ha sempre caratterizzato le squadre allenate da Runjaic, il pressing alto e continuo, il coraggio, riuscendo a mettere alle corde l'undici di Italiano. Per una buona mezz'ora i bianconeri sono piaciuti, anche se un'amnesia difensiva ha permesso a Ndoye di presentarsi al 31' solo davanti a Okoye per poi tirare fuori. Il portiere al 45' si esalta con un intervento decisivo. All'inizio della ripresa l'arbitro annulla un bel gol di Orsolini per mani di Freuler. Al 7' sempre Orsolini si trova solo davanti a Okoye che d'istinto devia in angolo la conclusione ravvicinatissima del felsineo. Al 12' il Bologna passa in vantaggio su azione da calcio d'angolo: Erlic in mezzo a tre avversari si impossessa della palla e Payero lo atterra. Rigore che il numero 7 felsineo trasforma magistralmente. Sembra l'inizio della fine per l'Udinese. Non sarà così, i bianconeri, ieri in maglia gialla, si riorganizzano, entra Karlstrom per Lovric, cambia la musica e al 22' su una palla persa dei bolognesi, Payero si avventa in area rossoblù, l'argentino è in posizione defilata, ma Skorupski, invece di rimanere tra i pali dato che Posch era in recupero, decide di uscire e lo travolge. Rigore. Esegue da fermo Thauvin e Skorupski devia in angolo. Dalla bandierina calcia lungo Brenner e in Gianetti svetta da par suo e spedisce di testa nell'angolo più lontano. La gara è sempre intensa, ma la fatica si fa sentire a scapito della precisione. Nel finale entrano anche Davis, Ekkelenkamp, Zemura e l'Udinese tiene, galvanizzata dal suo portierone.

Guido Gomirato

La Roma con Dybala fermata a Cagliari

TRAVERSA Dovbyk (Roma)

CAGLIARI	0
ROMA	0

CAGLIARI (3-5-2): Scuffet 6,5; Zappa 6, Wieteska 6, Luperto 7; Azzi 6,5, Prati 6 (27'st Adopo 6), Marin 7, Deiola 6,5, Augello 6; Luvumbo 6 (27'st Pavoletti 5,5), Piccoli 6 (41'st Lapadula ng). In panchina: Ciocci, Iliev, Sherri, Hatzidiakos, Obert, Di Pardo, Jankto, Makoumbou, Felici, Kingstone, Pereiro. All: Nicola 6

ROMA (4-3-3): Svilar 6,5; Angeliño 6, Ndicka 6, Mancini 5,5, Celik 5,5; Le Fée 6 (16'st Baldanzi 5,5), Cristante 5,5, Pellegrini 6; Soulé 6 (45'st El Shaarawy ng), Dovbyk 5,5 (45'st Abraham ng), Zalewski 5 (24'st Dybala 6,5). In panchina: Ryan, Marin, Smalling, Dahl, Sangaré, Bove, Pisilli. All. De Rossi 5,5

Arbitro: Marinelli 6

Note: ammoniti Deiola, Azzi. Spettatori 16.261.

Primo tempo piuttosto grigio a Cagliari. La Roma esercita un netto predominio nel possesso palla ma piuttosto sterile e stenta ad avvicinarsi all'area. Il solo tiro nello specchio è dei sardi con Marin. Nella ripresa si accende Soulè, ma Scuffet ferma prima una sua conclusione poi una di Pellegrini. Al 69' entra Dybala (in attesa di conoscere il proprio futuro) ed è la traversa a dire di no prima a Dovbyk (su assist della Joya) poi a Marin. L'ultimo squillo è di El Shaarawy: palla fuori.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			22/23	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	VERONA	3	=	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	3	0
2	LAZIO	3	+3	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	3	1
3	GENOA	1	+1	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2	2
4	INTER	1	-2	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	2
5	MILAN	1	-2	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2	2
6	TORINO	1	=	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	2
7	BOLOGNA	1	+1	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	1
8	UDINESE	1	+1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	1
9	FIORENTINA	1	-2	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	1
10	PARMA	1	IN B	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	1
11	MONZA	1	+1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0
12	ROMA	1	=	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0
13	CAGLIARI	1	=	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
14	EMPOLI	1	+1	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
15	LECCE	0	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16	JUVENTUS	0	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	ATALANTA	0	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	COMO	0	IN B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	VENEZIA	0	IN B	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	3
20	NAPOLI	0	-3	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO 25 AGOSTO

Parma-Milan	24/8 ore 18,30 (Dazn)
Udinese-Lazio	24/8 ore 18,30 (Dazn/Sky)
Inter-Lecce	24/8 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Monza-Genoa	24/8 ore 20,45 (Dazn)
Fiorentina-Venezia	25/8 ore 18,30 (Dazn)
Torino-Atalanta	25/8 ore 18,30 (Dazn)
Napoli-Bologna	25/8 ore 20,45 (Dazn)
Roma-Empoli	25/8 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Cagliari-Como	26/8 ore 18,30 (Dazn)
Verona-Juventus	26/8 ore 20,45 (Dazn)

2 reti: Thuram (Inter); Mosquera (Verona)

1 rete: Biraghi (Fiorentina); Man (Parma); Messias (Genoa); Vogliacco (Genoa); Zapata (Torino); Morata, Okafor (Milan); K. Andersen (Venezia); Castellanos (Lazio); Giannetti (Udinese); Orsolini (Bologna); Livramento (Verona); Zaccagni (Lazio)

RISULTATI

BOLOGNA-UDINESE	1-1
57' (rig.) Orsolini; 68' Giannetti	
CAGLIARI-ROMA	0-0
EMPOLI-MONZA	0-0
GENOA-INTER	2-2
20' Vogliacco; 30' Thuram; 82' Thuram; 95' Messias	
JUVENTUS-COMO	oggi ore 20,45
Arbitro: Marcenaro di Genova	
LAZIO-VENEZIA	3-1
3' Kofod Anderson; 11' Castellanos; 44' Zaccagni; 81' (aut.) Altare	
LECCE-ATALANTA	oggi ore 18,30
Arbitro: Dionisi di L'Aquila	
MILAN-TORINO	2-2
30' (aut.) Thiaw; 68' Zapata; 89' Morata; 95' Okafor	
PARMA-FIORENTINA	1-1
23' Man; 75' Biraghi	
VERONA-NAPOLI	3-0
50' Livramento; 75' Mosquera; 94' Mosquera;	

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Palermo	1-0
Bari-Juve Stabia	1-3
Pisa-Spezia	2-2
Salernitana-Cittadella	2-1
Sudtirol-Modena	2-1
Catanzaro-Sassuolo	1-1
Cesena-Carrarese	2-1
Cosenza-Cremonese	1-0
Frosinone-Sampdoria	2-2
Reggiana-Mantova	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
JUVE STABIA	3	1	1	0	0	3	1
CESENA	3	1	1	0	0	2	1
SALERNITANA	3	1	1	0	0	2	1
SUDTIROL	3	1	1	0	0	2	1
BRESCIA	3	1	1	0	0	1	0
COSENZA	3	1	1	0	0	2	1
SPEZIA	1	1	0	1	0	2	2
PISA	1	1	0	1	0	2	2
FROSINONE	1	1	0	1	0	2	2
MANTOVA	1	1	0	1	0	2	2
REGGIANA	1	1	0	1	0	2	2
SAMPDORIA	1	1	0	1	0	2	2
CATANZARO	1	1	0	1	0	1	1
SASSUOLO	1	1	0	1	0	1	1
MODENA	0	1	0	0	1	1	2
CITTADELLA	0	1	0	0	1	1	2
CARRARESE	0	1	0	0	1	1	2
CREMONESE	0	1	0	0	1	0	1
PALERMO	0	1	0	0	1	0	1
BARI	0	1	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO 24 AGOSTO

Modena-Bari (23/8 ore 20,30); Sudtirol-Salernitana (24/8 ore 19,30); Brescia-Cittadella (24/8 ore 20,30); Cremonese-Carrarese (24/8 ore 20,30); Pisa-Palermo (24/8 ore 20,30); Sampdoria-Reggiana (24/8 ore 20,30); Sassuolo-Cesena (24/8 ore 20,30); Spezia-Frosinone (24/8 ore 20,30); Catanzaro-Juve Stabia (25/8 ore 20,30); Mantova-Cosenza (25/8 ore 20,30)

CLASSIFICA MARCATORI

2 reti: Shpendi (Cesena)

1 rete: Adorni (Brescia); Artistico, Bellich, Folino (Juve Stabia); Bertole (Spezia); Bozhanaj (Modena); Canestrelli, Toure (Pisa); Esposito (Spezia); Mallamo, Rover (Sudtirol; Rabbi (Cittadella); Daniliuc (Salernitana); Ricci (Bari); Pontisso (Catanzaro); Mulattieri (Sassuolo); Schiavi (Carrarese); D'Orazio (Cosenza); Ambrosino, Di Stefano (Frosinone); Venuti, Coda (Sampdoria); Vergara; Reinhart (Reggiana); Bragantini (Mantova)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Wolverhampton	2-0
Brentford-Cr.Palace	2-1
Chelsea-Man.City	0-2
Everton-Brighton	0-3
Ipswich Town-Liverpool	0-2
Leicester-Tottenham	oggi ore 21
Man.United-Fulham	1-0
Newcastle-Southampton	1-0
Nottingham-Bournemouth	1-1
West Ham-Aston Villa	1-2

PROSSIMO TURNO 25 AGOSTO

Aston Villa-Arsenal
Bournemouth-Newcastle
Brighton-Man.United
Cr.Palace-West Ham
Fulham-Leicester
Liverpool-Brentford
Man.City-Ipswich Town
Southampton-Nottingham
Tottenham-Everton
Wolverhampton-Chelsea

CLASSIFICA

	P	G
BRIGHTON	3	1
LIVERPOOL	3	1
ARSENAL	3	1
MAN.CITY	3	1
ASTON VILLA	3	1
BRENTFORD	3	1
MAN.UNITED	3	1
NEWCASTLE	3	1
NOTTINGHAM	1	1
BOURNEMOUTH	1	1
TOTTENHAM	0	0
LEICESTER	0	0
CR.PALACE	0	1
WEST HAM	0	1
FULHAM	0	1
SOUTHAMPTON	0	1
IPSWICH TOWN	0	1
WOLVERHAMPTON	0	1
CHELSEA	0	1
EVERTON	0	1

MARSIGLIA Roberto De Zerbi

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao-Getafe	1-1
Betis-Girona	1-1
Celta Vigo-Alaves	2-1
Las Palmas-Siviglia	2-2
Maiorca-Real Madrid	-
Osasuna-Leganes	1-1
Real Sociedad-Rayo Vallecano	1-2
Valencia-Barcellona	1-2
Valladolid-Espanyol	oggi ore 19
Villarreal-Atl. Madrid	oggi ore 21,30

PROSSIMO TURNO 25 AGOSTO

Alaves-Betis
Atletico Madrid-Girona
Barcellona-Athletic Bilbao
Celta Vigo-Valencia
Espanyol-Real Sociedad
Getafe-Rayo Vallecano
Leganes-Las Palmas
Osasuna-Maiorca
Real Madrid-Valladolid
Siviglia-Villarreal

CLASSIFICA

	P	G
CELTA VIGO	3	1
BARCELLONA	3	1
RAYO VALLECANO	3	1
LAS PALMAS	1	1
SIVIGLIA	1	1
ATHLETIC BILBAO	1	1
GETAFE	1	1
OSASUNA	1	1
LEGANES	1	1
GIRONA	1	1
BETIS	1	1
VILLARREAL	0	0
ATLETICO MADRID	0	0
VALLADOLID	0	0
REAL MADRID	0	0
REAL SOCIEDAD	0	1
ESPANYOL	0	0
MAIORCA	0	0
VALENCIA	0	1
ALAVES	0	1

LIGUE 1

RISULTATI

Angers-Lens	0-1
Auxerre-Nizza	2-1
Brest-Marsiglia	1-5
Le Havre-Psg	1-4
Monaco-Saint Etienne	1-0
Montpellier-Strasburgo	1-1
Reims-Lilla	0-2
Rennes-Lione	3-0
Tolosa-Nantes	0-0

PROSSIMO TURNO 25 AGOSTO

Lens-Brest
Lilla-Angers
Lione-Monaco
Marsiglia-Reims
Nantes-Auxerre
Nizza-Tolosa
Psg-Montpellier
Saint Etienne-Le Havre
Strasburgo-Rennes

CLASSIFICA

	P	G
MARSIGLIA	3	1
RENNES	3	1
PSG	3	1
LILLA	3	1
AUXERRE	3	1
MONACO	3	1
LENS	3	1
STRASBURGO	1	1
MONTPELLIER	1	1
TOLOSA	1	1
NANTES	1	1
LIONE	0	1
NIZZA	0	1
ANGERS	0	1
SAINT ETIENNE	0	1
REIMS	0	1
LE HAVRE	0	1
BREST	0	1

LA PRIMA DI MOTTA GIOCATORI CONTATI

▶Questa sera allo Stadium con il Como l'esordio del tecnico arrivato dal Bologna che promette una rivoluzione di gioco: ma la campagna acquisti è in ritardo

LA VIGILIA

TORINO Su il sipario, la nuova Juventus di Thiago Motta si svela davanti ai suoi tifosi nel posticipo del lunedì sera (ore 20,45, Dazn) contro il Como all'Allianz Stadium.

«Abbiamo tanta voglia ed entusiasmo, non vediamo l'ora che arrivi questa partita» le parole con cui l'allenatore inizia la sua prima conferenza stampa di vigilia. E pazienza se i test estivi non hanno lasciato indicazioni confortanti, essendo arrivate due sconfitte (contro Norimberga e Atletico Madrid), un pareggio (contro il Brest) e una sola vittoria (nel test in famiglia da un'ora contro la Next Gen): «Abbiamo fatto una buona preparazione e una buona settimana di lavoro, la prima sarà una partita in casa e dobbiamo approfittarne e mettere tutta la nostra energia - le sensazioni sulla Juve che sta nascendo - ci sentiamo dei privilegiati a vivere questo momento: l'obiettivo è fare risultato».

Il mercato, però, lascia ancora aperti tanti punti interrogativi: «Sono molto tranquillo, stiamo lavorando bene e al massimo per costruire insieme una squadra competitiva» la risposta sul tema rinforzi e cessioni.

«IL MERCATO NON MI PREOCCUPA, ABBIAMO TANTO ENTUSIASMO. VLAHOVIC L'HO VISTO BENE. MCKENNIE ADATTO ALLE NOSTRE ESIGENZE»

Intanto contro il Como avrà gli uomini contati perchè la campagna acquisti è in forte ritardo e avrà una panchina imbottita di ragazzi della Next gen.

E c'è sempre il caso spinoso di Chiesa da risolvere, uno dei valori aggiunti della Juve di Allegri diventato un esubero non trovando l'accordo con la società per rinnovare il contratto in scadenza a giugno del prossimo anno: «La posizione non è cambiata, abbiamo parlato internamente - spiega Thiago Motta - e questa è la dimostrazione di trasparenza e chiarezza: ai miei giocatori voglio trasmettere rispetto, anche se non è cambiato nulla».

REINTEGRATO

È cambiato tutto, invece, per quel che riguarda McKennie, il quale ha vissuto un'estate ai margini ma adesso è stato reintegrato: «È un giocatore utile e funzionale alle nostre esigenze, per la sfida contro il Como avrò 19 giocatori ma possono scendere in campo soltanto in undici e ho cinque sostituzioni da fare» dice l'allenatore.

Intanto, le milanesi hanno steccato alla prima, con la Juve che potrebbe portarsi davanti a Inter e Milan fermati da Genoa e Torino: «Dobbiamo rimanere concentrati soltanto su noi stessi e pensare a una partita per volta, ora l'obiettivo è fare risultato contro il Como che ha grande entusiasmo perché salito dalla serie B e ha anche giocatori di esperienza come Moreno e Belotti» dichiara l'italo-brasiliano sugli obiettivi della sua squadra. La certezza dei bianconeri, invece, rimane sempre Vlahovic: «Ce lo teniamo stretto, può darci una grande mano e l'ho visto bene» le sensazioni sul bomber serbo, al centro dell'attacco, con Yildiz sulla trequarti. E per il turco sarà una sfida speciale, la prima con la maglia con il numero 10: «Ha una grande responsabilità, quello è un numero storico, ma è un ragazzo con qualità e ha un'enorme cultura del lavoro» le carezze di Thiago al talentino classe 2005.

ATTESI Dusan Vlahovic, la Juventus si aspetta dal serbo una stagione di alto rendimento. Nella foto a sinistra, Thiago Motta oggi alla prima partita di campionato sulla panchina bianconera in casa contro il Como

Blitz del Psg per Lookman Rugani-Ajax, oggi le visite

MERCATO

Il caso Lookman scuote l'Atalanta, già alle prese con la grana Koopmeiners, per il quale il trasferimento alla Juve sembra vicino. Infatti la Dea, che per questa stagione pensa in grande (infortuni permettendo), viste le eccessive pretese del Celtic per O'Riley ha preso Brescianini dal Frosinone e Samardzic dall'Udinese e non intende fermarsi qui. Così per l'eventuale sostituzione di Lookman, che ha chiesto a Gasperini di non essere convocato per la partita di questa sera (su di lui c'è il Psg) a Bergamo circola il nome di Chiesa, nonostante l'ingaggio dell'azzurro non rientri nei parametri del club orobico, che si sarebbe anche informato con il Chelsea sulla situazione di Lukaku, visto che non si sblocca la situazione del belga con il Napoli, che ancora non riesce a cedere Osimhen. In entrata è possibile anche l'arrivo di Becao per rinforzare la difesa, mentre alla voce cessioni bisogna registrare che l'Atalanta continua a trattare con lo Stoccarda per il trasferimento in Bundesliga di El Bilal Tourè. La Juventus sta per cedere Rugani all'Ajax in prestito secco (oggi previste le visite mediche), ha reintegrato McKennie e deciso di tenersi Milik, mentre la situazione della difesa si fa preoccupante perché tarda la risposta di Kalulu non convinto dalla proposta di un prestito con diritto di riscatto. Si punta sempre su Nico Gonzalez, con il quale ci sarebbe già l'accordo, e Conceiçao jr. A Roma, invece, tiene sempre banco il caso Dybala perché la Joya non ha ancora deciso se accettare le proposte (20 milioni di euro netti all'anno per un contratto triennale) dei sauditi dell'Al Qadsiah, club che ha uno stadio da 12mila posti ma anche soldi da investire.

LA DEA POTREBBE PUNTARE A SORPRESA SU CHIESA. KALULU NON CONVINTO DEL TRASFERIMENTO PREOCCUPA GIUNTOLI

ASSIGNON

Per il terzino destro sembra fatta per Assignon, che arriverà dal Rennes in prestito oneroso per 2 milioni di euro e riscatto fissato a 8. Il suo arrivo non significa l'automatica cessione di Celik, del quale De Rossi avrebbe chiesto la conferma. In caso di cessione di Abraham (il West Ham ci starebbe pensando, ma non alle cifre chieste da Trigoria), servirà un attaccante. In casa Lazio, invece, c'è da registrare un interessamento per Ngonge, in uscita dal Napoli (che ha preso David Neres dal Benfica), perché Baroni avrebbe chiesto di riavere questo giocatore con il quale ha già lavorato a Verona. L'Udinese tratta con il Porto la cessione di Neuhen Perez per 15 milioni di euro, mentre Genoa e Verona si contendono Joao Pedro che, messo ai margini da Mourinho nel Fenerbahce, vorrebbe tornare in Italia. Il Bologna, invece, insiste con il Tolosa per avere il difensore franco-capoverdiano Logan Costa. Il Torino ha ceduto Demba Seck al Catanzaro, mentre il Cosenza insiste con il Genoa per avere FAavilli. Inter e Lipsia si stanno sfidando per Palacios, difensore argentino il cui cartellino appartiene al Talleres.

ATTACCANTE Il nigeriano dell'Atalanta Ademola Lookman

L'Atalanta a Lecce in piena emergenza

TECNICO Gian Piero Gasperini

LA TRASFERTA

BERGAMO Tra l'infermeria e il calciomercato l'Atalanta ricomincia stasera dal posticipo di Lecce priva di otto giocatori. Tra questi, ben sette, tra titolari e riserve della vittoriosa finale di Europa League del 22 maggio scorso. L'infermeria tiene fermo anche il nome nuovo Zaniolo, bloccato da una tendinite al piede sinistro oltre a Scalvini, Scamacca, Toloi e Kolasinac. Pesano, però, almeno altrettanto le posizioni di Teun Koopmeiners, che non si allena dalla settimana scorsa, El Bilal Touré e, ultimo dei "disobbedienti", proprio colui che all'Aviva Stadium segnò tutti e tre i gol nerazzurri: il nazionale nigeriano Lookman, contattato e tentato dal Paris Saint-Germain, ha chiesto alla società di non essere convocato. Per arrivare a 23 convocati, anche stavolta, dopo la Supercoppa Europea col Real Madrid di mercoledì, Gasperini ha dovuto mettere mano alla rosa dell'Under 23. Il nodo principale da sciogliere è chiudere al meglio la finestra estiva delle operazioni. Ovvero inserire Samardzic, dare il benvenuto al brasiliano Wesley dal Flamengo in fascia destra, dopo lo stop a Marc Pubill dell'Almeria per una vecchia operazione al ginocchio sinistro, e a Kevin Danso dal Lens in difesa, oltre a trovare un'alternativa in avanti a Nico Gonzalez che vuole la Juventus, come Koopmeiners. Nel reparto arretrato la coperta è cortissima, coi soli Godfrey, Hien e Djimsiti a disposizione perché gli infortunati Toloi e Kolasinac prima di due o tre settimane non torneranno. Scalvini, rottosi il crociato sinistro a fine del campionato scorso, ne avrà fino a dicembre. Il tecnico dei bergamaschi punta a una prova d'orgoglio, confidando nella stessa compattezza ammirata per un'ora prima di cedere contro i Galacticos di Ancelotti. Unica alternativa, questa sera l'arretramento di De Roon nel terzetto a protezione di Carnesecchi, che riprende il posto al portiere di coppe Musso. Sui lati partono Zappacosta e Ruggeri; in mezzo, De Roon o Sulemana ed Ederson con Pasalic dietro i due unici attaccanti senior arruolabili, De Ketelaere e Retegui. A far numero, i giovani già convocati mercoledì a Varsavia, Comi, Tornaghi, Palestra, Manzoni, Cassa, Vavassori e il 2003 Bernasconi.

BEN OTTO ASSENTI NELLA SQUADRA DI GASPERINI TRA INFORTUNI (ZANIOLO NON RECUPERA) E CESSIONI IMMINENTI

Vianello batte Makhmudov per ko tecnico

Grande successo per Guido Vianello che demolisce il russo Makhmudov, vincendo per ko tecnico al Centre Videotron di Quebec City. "The Gladiator" continua così a scalare le gerarchie dei pesi massimi.

Tamberi torna ad allenarsi dopo Parigi

Su Facebook, Tamberi ha aggiornato sulla sua salute: «Sto meglio, sono tornato ad allenarmi con la speranza di poter fare le gare previste. Sento tante cavolate sulla mia dieta: sono seguito da professionisti».

Un asso Nfl sfida Lyles sui 100 metri

Tyreek Hill dei Miami Dolphins, considerato il più veloce della Nfl, ha sfidato Noah Lyles, campione olimpico dei 100 metri. Il velocista ha subito risposto: «Lo fa solo per attirare l'attenzione, ma se vuole correre sono pronto»

PECCO DOMINA E VOLA IN TESTA AL MONDIALE

▶Gp d'Austria, Bagnaia dopo la Sprint vince anche la gara davanti a Martin: ora ha 5 punti di vantaggio in classifica

MOTOGP

L'impeccabile Pecco fa doppietta. Dopo la Sprint Race, Bagnaia fa sua la gara della domenica del Gran Premio d'Austria e conquista anche la vetta del Mondiale in solitaria. Il suo rivale, Jorge Martín, chiude secondo dopo aver cercato invano di contenere il ritmo del pilota italiano della Ducati, che firma la terza doppietta stagionale nonché il terzo successo di fila allo Spielberg, ormai suo giardino di casa. Sì, chiamatelo Francesco III imperatore d'Austria. Chiude terzo il compagno di box Enea Bastianini, mentre Marc Marquez rimonta fino al 4° posto dopo un problema al via e un contatto con Morbidelli causato anche da un problema all'abbassatore. È l'ottava volta di fila in cui le Desmosedici occupano tutti i posti del podio. «È un grande orgoglio», rimarca Gigi Dall'Igna, dg Ducati. L'Italia festeggia anche in Moto2, con il trionfo dell'altro pilota dell'Academy di Vale e anche lui torinese, Celestino Vietti.

SENZA STORIA

Gara senza storia quella al Red Bull Ring. Dove un monumentale Bagnaia si è messo davanti al secondo giro e ha resistito ai tentativi di sorpasso del poleman Jorge. Al 14° passaggio ha portato il vantaggio a 1", diventati poi 2" al 24°. Nelle ultime quattro tornate, Pecco ha potuto gestire il gap sullo spagnolo andandosi a prendere così il 25esimo trionfo nella classe regina. È un successo storico per il centauro italiano, che eguaglia l'idolo Kevin Schwantz ed entra nella top 10 dei plurivincitori. Una classifica guidata dal "Vate" Valentino, con 89 vittorie, davanti ad Agostini, che si è imposto 68 volte e a Marquez, 59. «Ho raggiunto Schwantz? Non lo sapevo, io ai numeri non ci penso tanto. È pazzesco», esulta Bagnaia, che sulla gara racconta: «È stata tiratissima, ho provato subito a mettermi davanti perché sapevo di avere un ritmo buono. Ho voluto fare un passo leggermente più forte di quello di Martín: lui mi ha seguito, dunque a fine gara sapevo che non ne avrebbe più avuto. A fine gara ha alzato i tempi, e io ho cercato di mantenere uguali i miei per aprire un gap di 2 secondi e poi gestire, anche perché non c'era più gomma. Abbiamo fatto un ottimo lavoro». Nella fase cruciale, ha dovuto fare i conti con un imprevisto: «Mi si è spiaccicato un insetto davanti agli occhi e la visiera a strappo non veniva via, è stato un momento di crisi». Sul +5 in classifica: «Jorge? Lui ha il colpo corto dopo 6-7 palle lunghe, io invece sono caparbio e picchio duro sempre...», conclude Bagnaia.

LEADER Pecco Bagnaia, campione del mondo 2022 e 2023 in MotoGp

IL RIVALE

Con due secondi posti, il rivale ha raccolto il massimo dal fine settimana austriaco, che precede le tappe di Aragon (Spagna) del 1° settembre e di Misano dell'8. «La strategia non è andata a buon fine - ammette Martinator -. Pecco si è messo subito davanti e da lì non c'era speranza di vincere. Mi ha chiuso tutte le curve, è stato bravissimo». Jorge ha inoltre gareggiato "incerottato": è scivolato in doccia e si è procurato un taglio al pollice sinistro, che ha richiesto due punti di sutura. «Ero al 100% delle mie possibilità, il dito non mi ha dato noia, ho preso un po' di antidolorifici». Infine, sul duello con Bagnaia dice: «Io e Pecco in questo momento siamo un passo avanti. Quando uno dei due sbaglia gli prendi cinque punti, quando l'altro sbaglia gli prendi tre punti. Ci stiamo migliorando e spingendo l'un l'altro. Adesso Pecco sembra stia andando più forte, ma voglio recuperare la velocità e riportarmi sullo stesso piano già ad Aragon».

Sergio Arcobelli

Gp d'Austria

L'ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	42:11.173
2	Jorge Martin Spa, Ducati Pramac	+3.232
3	Enea Bastianini Ita, Ducati	+7.357
4	Marc Marquez Spa, Ducati Gresini	+13.836
5	Brad Binder Rsa, KTM	+18.620
6	Marco Bezzecchi Ita, Ducati VR46	+21.206
7	Maverick Viñales Spa, Aprilia	+24.322
8	Franco Morbidelli Ita, Ducati Pramac	+27.677
9	Aleix Espargaro Spa, Aprilia	+28.829
10	Alex Marquez Spa, Ducati Gresini	+30.268

	CLASSIFICA PILOTI	PT.
1	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	275
2	Jorge Martin Spa, Ducati Pramac	270
3	Enea Bastianini Ita, Ducati	214

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	Ducati	389
2	Aprilia	208
3	KTM	194

PROSSIMA GARA
GP DI ARAGONA
domenica 1 settembre
ore 14

WITHUB

La nuova scalata di Jasmine dalle Olimpiadi agli Us Open «Bellissimo stare così in alto»

TENNIS

Saranno Us Open velocissimi, da lunedì prossimo a New York, con campi e palle-saponetta. Non ideali per la straordinaria Jasmine Paolini, campionessa al "1000" di Dubai, inattesa finalista a Roland Garros e Wimbledon, impronosticabile numero 5 del mondo, e quindi anche regina a Roma, finalista a Parigi e olimpionica di doppio. Ma la 28enne toscana ha confessato di aver superato i sogni più audaci, partendo dagli appena 163 centimetri d'altezza e da una scalata portentosa, da fuori dalle top 50 fino al 2021 ad addirittura numero 5. L'anno scorso al Roland Garros perdeva al secondo turno e a Wimbledon al primo, per disputare il primo livello di tornei doveva transitare per le qualificazioni ancora a stagione inoltrata, a Eastbourne e Cincinnati, e da numero 35 WTA cedeva d'acchito a Jelena Ostapenko nell'ultima tappa dello Slam, a New York, dove ora è fra le favorite. Miracolo di volontà e di coach Renzo Furlan.

EMOZIONI

Il sorriso che conquista del tennis donne brilla sempre luccicante anche dopo l'eliminazione negli ottavi di Cincinnati per mano del fenomeno annunciato, la 17enne russa Mirra Andreeva, che quest'anno aveva subito nelle condizioni veloci anche di Madrid e che aveva superato al Roland Garros. «Lei poco brillante fisicamente e anche mentalmente molto discontinua, con condizioni non facili, con caldo-umidi e campi velocissimi, palle che si controllano poco. Però ha perso con una gran bella giocatrice di alto livello», racconta Furlan che proprio come Jas è emerso nel tennis pro di carattere, impegno ed intelligenza a dispetto di mezzi fisici non eccelsi. «E' stata una gran bell'estate, con tante emozioni, soprattutto con l'oro olimpico insieme a Sara (Errani), qualcosa di speciale», racconta la Paolini che è cresciuta con tutti i colpi, ma soprattutto in fiducia e lettura tattica fin o ad arrivare a una sola tacca dal record dell'italiana di più alta classifica di sempre, 4, di Francesca Schiavone. «L'anno scorso ho cominciato a giocare sempre meglio ma non avrei immaginato di raggiungere due finali Slam di fila. Pazzesco».

IL TORNEO CHE SCATTA FRA UNA SETTIMANA NON È IDEALE PER LEI MA PAOLINI RILANCIA: «VIVO UN SOGNO, LAVORO PER CONSERVARLO»

Rimanere coi piedi per terra è fondamentale: «Penso solo al presente, a godermi questo meraviglioso momento e cercare di migliorare per tenere il livello il più a lungo possibile. Devo tenere basse le aspettative, non focalizzarmi sui prossimi obiettivi ma su quello che devo fare sul campo, capire quello che devo migliorare e concentrarmi sul lavoro». Anche se la vita è cambiata totalmente, da comprimaria a star, numero 1 d'Italia, testa di serie nei maggior tornei, esempio, per non parlare dei 4.274,510 dollari di premi guadagnati solo quest'anno a fronte dei quasi 7 totali di 13 stagioni WTA Tour: «E' davvero eccitante essere in questa posizione, un vero sogno». Doppio, pensando all'inattesa corsa anche in tandem con la veterana Errani, già autrice del Golden Slam in coppia con Roberta Vinci: «Il doppio nemmeno mi piaceva, il mio allenatore me l'ha fatto giocare per migliorare servizio, risposta e volée. Io ero perplessa, ma quando Sara mi ha proposto di giocare assieme ero super eccitata di far coppia con una ex numero 1 che aveva vinto tanti tornei. Mi ha aiutato molto e siamo arrivate a vincere l'oro». Con il fondamentale apporto del pubblico: «E' bello avere il tifo a favore, mi piace proprio tanto ed è anche nuovo: prima non ricevevo tutte queste attenzioni. Ne sono orgogliosa: significa che giochi bene». E sorride.

NUMERO 5 DEL MONDO Jasmine Paolini, finalista al Roland Garros e a Wimbledon, oro a Parigi in doppio, attesa agli Us Open

Vincenzo Martucci

Il Tridente lancia due versioni della nuova GT scoperta che si apre in 14 secondi: la Folgore elettrica e la Trofeo con il potente V6 termico

GranCabrio, forza e stile

PRESTIGIOSA

STRESA A dispetto dei problemi e delle polemiche che nel corso della sua storia non sono mai mancati, il Tridente torna a pungere. E lo fa con due modelli che si inseriscono nel solco di una leggenda che ha fatto della Casa modenese un punto di riferimento assoluto per la capacità di "vestire" i muscoli con un'eleganza senza pari, combinando uno stile in grado di fare scuola con prestazioni da autentica supercar.

La bellezza delle linee e la purezza delle forme che vengono esaltate nel caso specifico dal fascino indiscutibile del tetto apribile, rigorosamente in tessuto, che nel caso di entrambe le vetture si apre in 14 secondi (e si chiude in 16) anche in movimento, purché la velocità non superi i 50 km all'ora. Un fascino che nel caso dell'accoppiata GranCabrio viene enfatizzato dalle due anime la cui differente filosofia tecnica rappresenta una specie di filo rosso che lega la sportività tradizionale alle nuove frontiere della mobilità sostenibile, diventata una priorità (e una responsabilità) alla quale neppure le alte prestazioni possono sottrarsi.

AFFASCINANTE A fianco la nuova GranCabrio Folgore. La scoperta del Tridente riprende le forme e la meccanica della coupé abbinandola a un'elegante capote in tela (disponibile in diversi colori) che si ripiega in 14 secondi. Sotto la plancia, ha il sistema multimediale MIA e un display touchscreen che riunisce le principali funzioni

NUMEROSI RECORD

A interpretare questa filosofia è chiamata la Folgore, che ancor prima di scendere in strada ha già conquistato diversi record: è la prima cabrio 100% elettrica a presentarsi sul mercato nel segmento del lusso, e anche la più veloce della categoria che in realtà sta ancora muovendo i primi passi e alla quale proprio la scoperta a elettroni del Tridente potrebbe dare un impulso, magari indicando la strada ad altri competitor. E, a prescindere del rango e dal listino, si presenta come la vettura 100% a elettroni più bassa dell'intero mercato: 1.353 mm da terra. Spinta da tre motori – uno anteriore e due posteriori – che mettono a disposizione una potenza combinata superiore a 1.200 cv, mentre sono circa 761 quelli elargiti con continuità alle ruote. Sviluppati facendo tesoro delle esperienze maturate in Formula E, consentono di trasformare alternativamente la Folgore in vettura a trazione posteriore o integrale.

È LA PRIMA CABRIO DI LUSSO A ELETTRONI PRESENTATA SUL MERCATO: 761 CAVALLI

ACCELERAZIONE SUPER

Lunga 4.966 mm, la GranCabrio a elettroni vanta una velocità massima di 290 km orari, con accelerazione 0-100 in 2,8 secondi, 447 km di autonomia Wltp e offre al pilota quattro modalità di guida: Max Range, GT, Sport e Corsa. Il tutto accompagnato da un sound studiato a tavolino che farà storcere il naso a qualche purista, ma nella prova di guida ci è parso coerente con le prestazioni da vera supercar.

Sound (e prestazioni) da applausi senza se e senza ma, invece, per il rombo naturale che accompagna la GranCabrio termica nella versione di punta Trofeo che può contare sui 550 cv messi a disposizione dal 6 cilindri biturbo 3.0 della famiglia Nettuno a cui si aggiungerà la versione d'accesso Modena con lo stesso propulsore ma nella variante da "soli" 490 cv.

Proprio per questa propulsione di stampo più convenzionale questa vettura si presenta come la degna erede delle prime Maserati a cielo aperto: la 4Cs del 1931 e la 8Cm dell'anno successivo, due vetture da competizione riadattate per l'uso stradale.

Ma è del 1957, anno reso memorabile dal trionfo di Fangio nel Mondiale di Formula 1, che prende avvio la storia della Maserati come produttore di vetture da strada con la presentazione a Ginevra della 3500 GT, la Coupé che portò il Tridente sul mercato Usa e fu seguita due anni dopo dalla Spyder disegnata da Michelotti ed equipaggiata con il 6 cilindri 3.4 da 350 cv che può essere considerata la vera antenata dell'attuale GranCabrio termica.

A proposito della quale, non si può dimenticare un accenno al "co-

ELEGANTE Sopra il grintoso posteriore. A fianco il frontale caratterizzato dal "cofango", singolo componente che include il cofano e il parafango

Maybach, una gemma a Phi Beach lusso Mercedes in Costa Smeralda

AMMIRAGLIE

OLBIA Il suggestivo panorama della Costa Smeralda scorre attraverso i finestrini. Acque cristalline e sabbie bianchissime sono da sempre una delle perle della Sardegna. Gli stupendi paesaggi si fondono con il lato glamour rendendo questo posto unico nel suo genere. Non poteva esserci luogo più adatto per assaporare il lusso e l'eleganza delle Mercedes Maybach: per il quarto anno consecutivo, le vetture più prestigiose del marchio della Stella saranno le regine indiscusse del Phi Beach di Arzachena. Per tutta l'estate le ammiraglie della Casa di Stoccarda avranno il compito di accogliere gli ospiti, i vip e i DJ che animeranno le notti dell'Open Air Club Baja Sardinia. Per l'occasione ci siamo fatti ammaliare anche noi dall'atmosfera della Costa Smeralda facendoci trasportare dalle lussuose Maybach. Infatti, caso più unico che raro, la nostra prova si è svolta sui sedili posteriori anziché, come di consueto, al volante.

SOLO QUATTRO POSTI

Ad attenderci è la Maybach GLS 600 4Matic. Lungo 5,21 metri, il Suv tedesco si distingue per la sua calandra ridisegnata, oltre agli elementi decorativi e i cerchi forgiati da 23" a impreziosire il design. La sensazione di lusso viene amplificata al suo interno, dove i posti sono stati ridotti da 7 a 4 a beneficio dello spazio. Nella seconda fila troviamo 2 poltrone avvolgenti in grado di cullarci durante il viaggio visto che sono riscaldate, raffreddate e anche massaggianti. Non mancano gli schermi posti sugli schienali dei sedili anteriori, inoltre la seduta destra può estendersi completamente per un maggior relax. Spinto dal poderoso V8 Mild Hybrid 4 litri da 579 cv e 980 Nm di coppia, il Suv Maybach è in grado di offrire sia elevate prestazioni, grazie alla trazione integrale, che un comfort di marcia impressionante.

EXTRALUSSO Nella seconda fila troviamo due poltrone avvolgenti ed anche massaggianti Non mancano gli schermi giganti Lld

Si passa sulla Maybach Classe S in declinazione S580, per l'occasione in tonalità bicolore oltre agli elementi distintivi di fregi e decori. La versione più lussuosa dell'ammiraglia di Stoccarda adottando il passo lungo diventa una limousine a tutti gli effetti. Lunga 5,3 metri, la Maybach è spinta dal V8 biturbo 4 litri da 503 cv, al quale si affiancano gli ulteriori 22 cv del motore elettrico, deciso nelle risposte quanto morbido nell'erogazione. Comodamente seduti sul divano posteriore, anche questo dotato di tutti i comfort presenti sulla GLS, sembra di viaggiare su una nuvola per comfort e insonorizzazione. Imbottiture morbide e tende oscuranti rendono l'esperienza unica nel suo genere. Non manca un frigobar, nascosto nel bracciolo centrale, e due flûte magnetici per brindare in totale sicurezza.

IL SUV GLS 600 HA CERCHI FORGIATI DA 23". LA BERLINA S580 A PASSO LUNGO È UNA VERA LIMOUSINE

NOVE RAPPORTI

A far parte della flotta c'è anche la Mercedes Classe V che nel suo allestimento Exlusive rappresenta la declinazione più lussuosa. Il van è curato in ogni minimo dettaglio sia esternamente, con la calandra cromata e il simbolo della Stella che spicca sul cofano oltre ai cerchi con disegno specifico, che negli interni in grado di ospitare comodamente fino a 8 perso-

ECOLOGICA A fianco un dettaglio che caratterizza la versione elettrica Folgore La batteria, prodotta nello stabilimento Mirafiori Battery Hub di Torino, ha una capacità nominale di 92,5 kWh

fango" condiviso con la coupé. Questo termine, crasi tra le parole cofano e parafango, identifica il componente che li raggruppa entrambi in un unico pezzo, realizzato da un partner che è leader di questa tecnologia.

VENTO NEI CAPELLI

Per quanto riguarda la connettività, la GranCabrio Trofeo condivide i medesimi display della "sorella" elettrica, e cioè il cruscotto digitale da 12,2 pollici, lo schermo centrale dell'infotainment da 12,3 pollici e il Comfort display da 8,8 pollici che consente tra l'altro di attivare il "neck warmer", il benefico soffio di aria calda che "avvolge" il collo degli occupanti quando si viaggia a cielo aperto in condizioni climatiche non proprio ideali e offre la possibilità di scegliere fra tre livelli di intensità del soffio.

Per evitare le turbolenze c'è poi il paravento opzionale che si monta – quando si viaggia in due – dietro i sedili anteriori e quando non serve viene riposto manualmente nel bagagliaio. Per quanto riguarda la gestione degli assetti, la Trofeo propone le modalità Comfort, Gt, Sport e Corsa alle quali si aggiunge la funzione Esc-Off che permette di escludere tutti i controlli elettronici. Tutto questo ha un prezzo che parte da 235.800 euro, rispetto ai 210.700 che costituiscono invece la base nel caso della Folgore "alla spina".

Giampiero Bottino

La specialissima versione si chiama Octa, è a tiratura limitata e monta il V8 già utilizzato dal Range Rover Sport SV. Prestazioni estreme su strada e in off road

Un Defender da sballo: 635 cavalli, 0-100 in 4"

PODEROSA

MILANO La nuova generazione del fuoristrada di casa Land Rover si arricchisce di una versione ancora più potente: è la Defender Octa, dal nome del taglio del diamante, il materiale più difficile da scalfire. Si tratta di un'edizione limitata, disponibile in poche centinaia di esemplari per l'Italia, prevista in due diverse configurazioni: la Standard dall'impostazione stradale e la Edition One votata al fuoristrada duro. In comune hanno il propulsore: si tratta del 4.4 V8 biturbo mild hybrid da 635 Cv di potenza e 750 Nm di coppia già presente sulla Range Rover Sport SV, che consente un'accelerazione da 0 a 100 km/h in appena quattro secondi.

LA PIÙ ESCLUSIVA

La Defender Octa è disponibile solo con carrozzeria "station wagon" 110, con una lunghezza di 5.018 mm, mentre il passo è di 3.022 mm. All'esterno si distingue per i cerchi da 22" e per i quattro colori esclusivi disponibili, oltre che per i passaruota più larghi e lo sportello della benzina ridisegnato. La Edition One è invece dotata di cerchi da 20" forgiati dal pieno e gomme tassellate sviluppate appositamente da Goodyear. Possiede accessori specifici come il doppio snorkel per far respirare il motore, la scaletta allungabile e la possibilità di trasportare attrezzatura sul tetto. Entrambe le versioni sono dotate di pedane meccaniche estraibili automaticamente quando si aprono le portiere.

Il cuore pulsante della nuova Defender Octa è il propulsore 4.4 V8 biturbo mild hybrid che equipaggia già la sportiva Range Rover Sport SV. La potenza è di 635 Cv e la coppia di 750 Nm, che aumentano a 800 sfruttando la modalità di guida Octa, pensata per offrire le massime prestazioni in fuoristrada. La versione standard con cerchi da 22" e pneumatici stradali ha una velocità massima di 250 km/h, mentre come detto lo scatto da 0 a 100 km/h avviene in soli 4 secondi nonostante il peso impegnativo di 2.585 kg. La Edition One, più votata all'offroad, è invece limitata a 159 km/h.

DISPONIBILE SOLO IN CONFIGURAZIONE STATION WAGON CON PASSO DA 110" PNEUMATICI DA 33 POLLICI DI DIAMETRO

INARRESTABILE Sopra il potente Defender in versione Octa Sotto una vista laterale della plancia. In basso su strada dove emerge tutto il comfort

Le sospensioni dinamiche 6D a connessione idraulica offrono prestazioni elevate in fuoristrada, dove gli pneumatici da 33" pollici totali consentono di affrontare ostacoli più ingombranti. Per accoglierli è stato necessario allargare i passaruota e ampliare la larghezza complessiva di 68 mm, mentre l'altezza da terra è stata aumentata di 28 mm consentendo un angolo d'attacco anteriore di 41°. Maggiorati anche i freni anteriori Brembo, con dischi da 400 mm, mentre il rapporto di sterzo è stato reso più veloce per aumentare l'agilità in fuoristrada.

TECNOLOGIA IMPORTANTE

La Defender Octa è dotata di numerose funzionalità specifiche per agevolare l'uso in offroad, come il rilevamento automatico della superficie su cui si sta guidando. Oltre alla modalità Comfort predefinita pensata per l'uso quotidiano, la Dynamic regola invece le impostazioni di sterzo, acceleratore e sospensioni per offrire il massimo risultato su strada. Infine, l'esclusiva modalità Octa si attiva tenendo premuto il pulsante trasparente sul volante: fornisce maggiore potenza e controllo in fuoristrada e attiva il launch control off-road, oltre che agire in sinergia con la disattivazione dei controlli di trazione. Infine, resta presente la modalità Terrain Response che permette di calibrare le impostazioni di guida specifiche per fondi fangosi, sabbiosi o rocciosi, oltre che offrire l'ormai indispensabile "cofano trasparente" all'anteriore.

INTERNI RAFFINATI

Se gli esterni della Defender Octa restituiscono una sensazione di robustezza e forza, gli interni sono curati e rifiniti con grande cura. I sedili sono rivestiti in pelle semi-anilina sulla standard e in tessuto poliuretanico bicolore ad alta resistenza sulla Edition One. All'anteriore le sedute sono dotate di tecnologia integrata Body and Soul, che offre un'esperienza di ascolto tridimensionale. All'anteriore troviamo il cruscotto digitale e lo schermo da 12,4" dell'infotainment al centro della plancia scavata in magnesio pressofuso. Davanti al passeggero trova posto invece la classica maniglia per trattenersi nel fuoristrada.

La Land Rover Defender Octa è un'edizione limitata disponibile in meno di 300 esemplari per il mercato italiano. Esclusivo è anche il prezzo, che parte da 187 mila euro per la versione standard e arriva a 205.900 euro per l'ancora più ricercata Edition One con accessori per il fuoristrada più duro.

Alessandro Follis

SUPERBA A fianco la Maybach GLS 600 4Matic Lungo 5,21 metri, il Suv tedesco si distingue per la sua calandra ridisegnata, gli elementi decorativi e i cerchi forgiati da 23pollici a impreziosire il design

ne. Mentre il turbodiesel da 2 litri, supportato da un cambio automatico a 9 rapporti e trazione integrale, offre il giusto comfort di marcia. Esperienza unica, così come l'intero parco auto che oscilla dai 98.040 Euro per la Mercedes Classe V per attestarsi sui 200.000 Euro delle due Maybach, che si conclude assaporando il suggestivo tramonto della Costa Smeralda.

Michele Montesano

Bronco e Ranger infiammano il Ford Surf Expo

AUDACI

SANTA SEVERA Ford Surf Expo 2024 è stata non solo una manifestazione dedicata al mondo del surf, ma molto di più, perché ha anche consentito al pubblico di saggiare le qualità in off-road, di due mezzi incredibili. Il Ford Surf Expo 2024 è andato in scena dal 12 al 14 luglio a Santa Severa (RM) e ha visto tra i protagonisti diversi modelli della Casa dell'Ovale Blu tra cui il Bronco Outer Banks e il Ranger Ratptor. La Casa dell'Ovale Blu e il surf hanno molte cose in comune, perché esattamente come i surfisti che cavalcano le onde più imponenti per sfidare e superare i propri limiti, così la gamma Ford dedicata all'off-road non si ferma davanti a nessun ostacolo. Di fianco all'enorme stand allestito dalla Ford, sulla spiaggia di Santa Severa, ai piedi del Castello Odescalchi, è stato allestito un percorso da off-road dove i veicoli hanno dato prova delle proprie capacità in fuoristrada.

LA GAMMA DELL'OVALE BLU DEDICATA AL FUORISTRADA NON CONOSCE LIMITI PER ROBUSTEZZA E INARRESTABILITÀ

Tre "prove", dal classico twist al superamento di una pedana con pendenza "estrema", dove il Suv e il performante Pick-up, hanno mostrato tutta la loro validità progettuale. Complice un telaio in grado di supportare le sollecitazioni più elevate, senza per questo mettere in crisi la dinamica di guida, gli ostacoli sono stati brillantemente superati grazie a una perfetta sintonia tra meccanica ed elettronica. Il Ford Bronco è un Suv votato al comfort, ma nonostante tutto, è riuscito a superare ogni prova con la massima disinvoltura. In tutti i passaggi ha superato agevolmente ogni test. Il blocco del differenziale consente di evitare il pattinamento di uno pneumatico, grazie al trasferimento della coppia disponibile sulla ruota con maggiore aderenza. Un sistema presente soprattutto sui veicoli concepiti per il fuoristrada, che non consente alle ruote di girare in maniera differente.

A fianco Ford Bronco e Ranger Raptor, sopra Alessia Zecchini

FORTE INCLINAZIONE

Il Ford Bronco ha dimensioni imponenti, una tecnologia raffinata e un carattere intraprendente persino nel test più impegnativo, quello che richiedeva di superare una pedana sfiorando un'inclinazione di oltre 20 gradi. Discorso totalmente diverso per il Ford Ranger Raptor. Qui esce al meglio l'anima e la vocazione da off-road del pick-up. Blocco del differenziale, scollegamento della barra duomi e il pick-up ha superato senza la minima esitazione twist, pedana laterale e simulazione di un guado, dando l'immediata sensazione del pieno controllo nell'affrontare le tre prove (guado, twist e inclinazione laterale).

Marco Lasala

METEO

Temporali al Nordest e sulle regioni centro meridionali.

DOMANI

VENETO
Residua instabilità sulla Regione, con deboli precipitazioni sparse tra notte e mattino in pianura. Piogge che dal pomeriggio si concentreranno sui settori montuosi. Stabile e soleggiato altrove.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata stabile e in prevalenza soleggiata su gran parte della Regione. Dal pomeriggio maggiori condizioni per lo sviluppo di acquazzoni e temporali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Residua instabilità sulla regione, con deboli precipitazioni sparse tra notte e mattino in pianura. Piogge sui settori montuosi. Stabile e soleggiato altrove.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	26	Ancona	21	28
Bolzano	19	33	Bari	24	27
Gorizia	18	29	Bologna	20	27
Padova	21	29	Cagliari	22	32
Pordenone	19	29	Firenze	23	33
Rovigo	21	29	Genova	25	31
Trento	19	31	Milano	24	31
Treviso	20	28	Napoli	24	32
Trieste	22	25	Palermo	25	29
Udine	20	29	Perugia	18	27
Venezia	21	27	Reggio Calabria	25	31
Verona	19	29	Roma Fiumicino	22	30
Vicenza	20	28	Torino	16	29

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Le cartoline di Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Nero a metà** Fiction. Di Enrico Rosati. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino
22.25 **Nero a metà** Fiction
23.30 **Cronache criminali** Documentario. Condotto da Giancarlo De Cataldo
0.40 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Mauritius** Film Drammatico
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.25 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
16.15 **Hotel Portofino** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **CSI: Vegas** Serie Tv. Di Atomic City. Con Paula Newsome, Matt Lauria, Mandeep Dhillon
21.40 **CSI: Vegas** Serie Tv
23.15 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.25 **The Net** Serie Tv

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **In Cammino. Tra Arte e Fede** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.50 **Overland 22** Documentario
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Turandot** Teatro
23.30 **TG 3 Sera** Informazione
23.40 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **MacGyver** Serie Tv
8.15 **Blood & Treasure** Serie Tv
8.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.25 **Senza traccia** Serie Tv
11.55 **Bones** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Resurrection** Film Horror
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
16.45 **MacGyver** Serie Tv
17.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Lionheart - Scommessa vincente** Film Azione. Di Sheldon Lettich. Con Jean-Claude Van Damme, Harrison Page, Deborah Rennard
23.10 **Warrior** Serie Tv
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Criminal Minds** Serie Tv
1.50 **Wake Up - Il risveglio** Film Thriller
3.15 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

12.30 **Prima Della Prima** Doc.
13.00 **Rai 5 Classic** Musicale
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Operazione tigre siberiana** Documentario
14.55 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
15.50 **Teatro - Tredici a tavola** Teatro
17.10 **Schumann: Conc in la min-Debussy:Prelude** Musicale
17.50 **Rai 5 Classic** Musicale
18.50 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Storia dei colori - blu** Doc.
20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Mio fratello rincorre i dinosauri** Film Commedia. Di Stefano Cipani. Con Alessandro Gassmann, Isabella Ragonese, Rossy De Palma
22.55 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.55 **Premio Elsa Morante** Attualità
0.25 **The Doors - Live at Hollywood Bowl** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.20 **Ultima Settimana Di Settembre** Show
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.18 **Meteo.it** Attualità
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **La tortura della freccia** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.25 **Vi presento Joe Black** Film Drammatico. Di Martin Brest. Con Brad Pitt, Anthony Hopkins

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **The Family I** Telenovela
15.10 **La Promessa** Telenovela
15.40 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Zelig** Show
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jason Beghe, Jon Seda, Sophia Bush
22.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.00 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
23.45 **Law & Order: Organized Crime** Serie Tv
0.30 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione

Iris

6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Kojak** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **7 donne d'oro contro due 07** Film Avventura
10.30 **Michael Collins** Film Biografico
13.00 **L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz** Film Drammatico
15.30 **I temerari** Film Drammatico
17.40 **L'inventore di favole** Film Drammatico
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Frequency-Il Futuro è In Ascolto** Film Drammatico
23.20 **Mad Max - Oltre la sfera del tuono** Film Azione
1.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.25 **I temerari** Film Drammatico
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **L'inventore di favole** Film Drammatico
4.40 **Africa addio** Film Documentario

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.55 **MasterChef Italia** Talent
13.55 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Io, lui, lei e l'asino** Film Commedia
23.10 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
0.10 **Love Jessica** Documentario
1.10 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality
2.10 **Tokyo Girls - Le nuove geishe** Documentario

Telenuovo

18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Supermercato – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

8.55 **Affari in cantina** Arredamento
10.15 **Highway Security: Spagna** Documentario
11.55 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.55 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
14.35 **Affari al buio - Texas** Reality
17.05 **La febbre dell'oro** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Alaska: i nuovi pionieri** Avventura
22.10 **Alaska: i nuovi pionieri** Avventura
23.05 **WWE Raw** Wrestling
0.55 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **La Mala. Banditi a Milano** Documentario
22.15 **La Mala. Banditi a Milano** Documentario

TV 8

11.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Segreti che uccidono** Film Thriller
15.30 **Scintille sopra Brooklyn** Film Commedia
17.15 **10 passi dell'amore** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **A testa alta** Film Azione
23.10 **Snitch - l'infiltrato** Film Azione

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Cronache criminali** Documentario
16.20 **Ombre e misteri** Società
18.05 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Karate Kid III - La sfida finale** Film Azione
23.35 **Cash or Trash - Speciale Prime Time** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova

13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Esami di calcio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **da definire** Film

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Cronaca familiare**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Solitary Man**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **A tutto campo estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.30 **Revival Partite Storiche Udinese** Calcio
17.00 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Agricultura** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Forse il tuo è l'unico segno che vive con una certa esultanza la configurazione che accompagna la Luna Piena di oggi. L'**amore** è al centro dei tuoi pensieri grazie anche a un sovrappiù di vitalità che hai bisogno di canalizzare in qualche modo. Intorno a te la situazione è piena di spunti e sollecitazioni, che ti arrivano non solo dagli amici ma anche attraverso persone che conosci superficialmente

Toro dal 21/4 al 20/5

L'aspetto della tua vita legato al **lavoro** e alle aspirazioni professionali viene messo in evidenza dalla Luna Piena di oggi, che in qualche modo ti invita a tirare le somme per verificare i passi fatti. Probabilmente si tratta anche di un dialogo profondo con te stesso che riguarda quello che consideri sia il tuo ruolo nei confronti della società. Metti sulla bilancia il desiderio di cambiamento.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

In questi giorni sei molto sollecitato dagli astri nella dimensione legata al **lavoro**. Sottolineano gli elementi di difficoltà, probabilmente per aiutarti a concentrare le tue energie sugli aspetti essenziali e a distoglierti da quelli che nei fatti sono secondari. Hai una partita importante da giocare, ma non si tratta tanto di escogitare la mossa che spiazza. Se procedi lentamente sarai premiato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Come sempre, il giorno della Luna Piena per te è molto particolare, la tua sensibilità già in tempi normali superiore alla media si acuisce ulteriormente, dando più spazio alle emozioni e alla loro espressione. Questa volta è la sfera **economica** della vita a essere direttamente interessata dalla configurazione. Approfitta dell'evento astrologico come di una lente d'ingrandimento per vederci meglio.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna piena ti consente di fare il punto anzitutto con te stesso rispetto a una serie di obiettivi che ti proponi di raggiungere e a una nuova consapevolezza della situazione in cui ti trovi, definendo meglio le tappe. Dedica almeno un momento della giornata al partner, rendendo l'**amore** protagonista anche nei tuoi pensieri. Hai bisogno di vedere da vicino alcune insicurezze che ti indeboliscono.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'opposizione tra Venere e Saturno ti tormenta da qualche giorno, la dimensione affettiva attraversa una fase di riorganizzazione che sveglia timori e può generare degli atteggiamenti rigidi, che poco e nulla c'entrano con l'**amore** e certo non lo favoriscono. Probabilmente sei sotto pressione a vari livelli e questo ti impedisce di muoverti liberamente. Datti il tempo necessario e fai qualche pausa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Grazie a una configurazione particolarissima, per quanto contraddittoria, in **amore** potresti arrivare a un traguardo per te gratificante, superando una sorta di limite invisibile, che finora hai rispettato senza sapere bene perché. La situazione in cui ti muovi è complessa e non ti lascia un grande margine di manovra perché tutto è come imbrigliato. Con la tua diplomazia trova dei punti d'incontro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna Piena di oggi coincide con altri aspetti astrologici che segnano una sorta di scadenza e ti consentono di iniziare a girare pagina, anche se è probabile che avrai bisogno di vari giorni per coordinare tutte le azioni che hai in mente. Anzitutto nel **lavoro** è arrivato il momento di portare a compimento un processo, che non può darti di più. Qualcosa sta cambiando anche a livello affettivo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione tende a estremizzare la percezione delle cose, che la Luna Piena contribuisce a rendere più intense. Sei di fronte a un passaggio delicato che riguarda la situazione nel **lavoro**, prima di prendere una decisione che probabilmente richiederà due o tre giorni, concediti il tempo necessario a definire quelle che sono le tue priorità. Altrimenti rischieresti di reagire invece di agire.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione mette l'accento sulla situazione **economica** invitandoti ad approfittare della congiuntura molto particolare per fare il punto e valutare eventuali decisioni da prendere. Ma oggi la configurazione è piuttosto complessa e la fretta potrebbe spingerti a muoverti in maniera inadeguata. Anche se ti sembra di avere abbastanza informazioni, meglio prenderti qualche giorno prima di agire.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel cielo di oggi non c'è solo la Luna Piena nel tuo segno che, come tutti gli anni in questa stagione, scompiglia un po' le carte ridando all'**amore** un potere maggiore di quello che sei solito attribuirgli. Numerosi altri aspetti contribuiscono a complicare la faccenda, mettendoti di fronte a situazioni che non hai veramente modo di tenere sotto controllo. Visto che le cose stanno così, arrenditi!

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'odierna opposizione tra Saturno, che è nel tuo segno, e Venere coincide con la Luna Piena in Acquario e con altri aspetti che rendono la configurazione attuale piuttosto complessa. In realtà si tratta di un processo che oggi arriva al suo culmine e che poi andrà scemando di intensità. Ma il desiderio di una maggiore chiarezza rispetto all'**amore** va ascoltato guardando la paura dritto negli occhi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	86	77	43	61	40	61	28	57
Cagliari	77	115	7	46	75	45	8	43
Firenze	66	81	87	76	88	64	22	63
Genova	31	99	12	66	56	65	47	50
Milano	10	77	40	71	87	65	23	58
Napoli	75	120	84	53	74	50	81	48
Palermo	70	71	17	61	77	61	45	59
Roma	44	102	10	91	42	84	71	66
Torino	48	64	67	46	28	44	75	44
Venezia	73	94	56	71	16	69	69	64
Nazionale	8	72	85	64	82	60	43	52

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«I DIRITTI NON SONO NÉ BANDIERINE DA SVENTOLARE NÉ UN'ARMA CON CUI SCARDINARE GLI SCHIERAMENTI. SULLO IUS SCHOLAE SERVE UNO SCATTO DI MATURITÀ DA PARTE DI TUTTI. NON AFFRONTARE IL TEMA DELLA CITTADINANZA SAREBBE NON VOLER PRENDERE ATTO DEL PRESENTE E NON GUARDARE AL FUTURO».

Giorgio Mulè *deputato FI vicepresidente della Camera*

L'analisi

Il risparmio privato e la spinta al Paese

Giuseppe Vegas

Sul finire del lontano 2001 quattro persone si incontrarono in via XX settembre nello studio del ministro dell'economia. L'oggetto della discussione era il futuro della Cassa Depositi e Prestiti. L'istituto era nato 151 anni prima per raccogliere il risparmio postale degli italiani ed utilizzarlo per offrire mutui destinati alla realizzazione delle opere pubbliche dei comuni. La Cassa guadagnava grazie al generoso tasso di interesse, corrisposto direttamente dal Tesoro dello Stato. Il flusso della sottoscrizione dei libretti di risparmio era abbondante e tutti erano contenti. Ma quei quattro pensavano che non avesse molto senso disporre di una Ferrari per tenerla in garage. La Ferrari doveva iniziare a correre.

Se una ipotetica signora Maria, che acquistava con i risparmi di una vita poche migliaia di euro di titoli, era contenta di ricevere una buona remunerazione e soprattutto di possedere titoli solidi ed affidabili, sarebbe stata forse ancor più contenta se quel denaro fosse servito a finanziare una qualche impresa, nella quale magari avrebbe potuto trovare lavoro il nipote, fino ad allora disoccupato.

Ci volle un po', ma finalmente nel 2003 la Cassa venne trasformata in società per azioni: entrarono dapprima le fondazioni bancarie e poi, col tempo, anche i privati. Oggi è una vera e propria holding, che riunisce una galassia d'imprese, con interessi e partecipazioni diffuse ogni settore produttivo e un valore totale delle attività di circa 500 miliardi. La sua missione è diventata quella di sostenere lo sviluppo e di accompagnare le imprese nella loro azione di consolidamento. Da ultimo, le è stato affidato il compito di creare un Fondo di fondi: strumento che, per le sue caratteristiche, è l'ideale per canalizzare il risparmio destinato a finanziare un insieme di piccole medie imprese non quotate e, contemporaneamente, compensando i rischi, garantire i risparmiatori.

L'idea, che già circolava da oltre un decennio, era nata per creare un mercato destinato allo sviluppo dei fondi-pensione che, a seguito della riforma del 1995, avrebbero dovuto affiancare il sistema pensionistico pubblico, non più in grado di offrire prestazioni adeguate. Tuttavia, all'epoca non ebbe successo perché, da una parte, datori di lavoro e organizzazioni sindacali avevano interesse a mantenere in azienda, sotto forma di TFR, i risparmi contributivi dei lavoratori e, dall'altra, i gestori dei fondi pensione hanno sempre prediletto una politica prudente, che evitasse qualunque tipo di rischio. Con la conseguenza che, per tutelare le aspettative dei futuri pensionati, sono stati definiti rigidi criteri per la scelta dei titoli e per la differenziazione, anche per origine geografica, dei loro produttori. Ne è derivata così una composizione del pacchetto degli investimenti che ha teso a privilegiare gli acquisti di strumenti finanziari sicuri, come i buoni del Tesoro e quelli emessi all'estero in paesi a rating elevato, escludendo per tal via quelli più rischiosi, come sono appunto le azioni di società non quotate, il cui valore risulta in molti casi di ardua determinazione.

Il Fondo dei fondi mira proprio a risolvere questo problema. Nonostante la sua dotazione finanziaria sia ancora troppo modesta e necessiti di essere adeguatamente integrata con una più incisiva partecipazione della finanza privata, corrisponde proprio alla necessità di far partecipare lavoratori di oggi, futuri pensionati domani, alla crescita di quel sistema di piccole e medie imprese, che costituisce il nerbo nella nostra struttura industriale. Infatti, anche in altri paesi europei non solo è stata prevista la possibilità per i fondi pensione di entrare nel capitale di rischio delle PMI non quotate, ma ne è stata addirittura resa obbligatoria la partecipazione fissandone un ammontare minimo predefinito.

C'è voluto un po' di tempo e qualche delusione, ma, con i recenti provvedimenti governativi, la strada sembra essere ormai segnata. Naturalmente, occorrerà che il coinvolgimento dei privati nel capitale del Fondo abbia successo. Sarà inoltre indispensabile consentire una maggiore libertà di manovra nella scelta degli investimenti, al fine di individuare quelli potenzialmente più remunerativi, e soprattutto quelli più idonei a garantire la crescita dell'occupazione interna.

Se la selezione degli investimenti operati dal Fondo sarà attenta, ne originerà un meccanismo virtuoso, che naturalmente privilegerà la qualità degli investimenti, grazie ad un'accurata valutazione della possibilità di successo concreto delle singole iniziative. Ne deriverà, insieme alla riduzione degli sprechi causati dalle scelte sbagliate, la generazione di una sorta di volano alla ripresa economica del paese.

In tal modo, si potrà dar forma ad una massa d'urto importante, in grado di modificare le aspettative del mercato, ed originare una visione del futuro, non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale, dove possa prevalere l'ottimismo. Gli investitori avranno così contezza dell'utilizzo effettivo dei loro sudati risparmi: non vedranno più fuggire il loro denaro verso lidi sconosciuti, ma toccheranno con mano lo sviluppo del territorio in cui vivono, reso possibile anche grazie alle loro fatiche. Crescita economica e miglioramento della qualità della vita potranno finalmente tornare a camminare assieme.

Attenzione però a non pensare che un simile risultato possa essere ottenuto attraverso obblighi, divieti o trattamenti di favore rispetto a titoli emessi da privati o da soggetti esteri. Si tratterebbe di una evidente manifestazione di debolezza, frutto dell'incapacità di governare un sistema concorrenziale e di offrire una prospettiva di investimento attraente per i propri consociati. Un approccio tipico dei paesi dell'economia di comando e opposto rispetto a quello di un libero mercato. E, come noto, se i capitali fiutano la costrizione, scappano.

La vignetta

Passioni&Solitudini

Stress, la guerra dentro di noi che ci fa sprecare energie

Alessandra Graziottin

Come vi sentite? In beato relax, in equilibrio fisico ed emotivo, con una bella energia e gran gusto di vivere? Oppure vi sentire stressate o stressati? Se sì, quanto, da 0 a 10? Da quanto tempo? Giorni, mesi, anni? Che cosa vi stressa? Un trauma, una malattia, un problema di lavoro? Preoccupazioni per un figlio, un coniuge, un genitore? Un innamoramento non corrisposto? Conoscete solo lo stress negativo, che vi fa male ("distress"), o anche lo stress positivo ("eustress"), che vi fa sentire più vivi?

Tutti siamo o siamo stati "stressati". E paghiamo per questo un caro prezzo in salute, su tutti i fronti della vita, con un crescendo di infiammazione e di dolore che può arrivare ad annientarci. Prezzo tanto più alto quanto più lo stress è intenso, quanto più a lungo dura, quanto più colpisce un organismo già provato dall'età o da altre malattie, e dalle modalità, più o meno adeguate, o all'opposto autodistruttive, con cui lo affrontiamo. Merita conoscerlo perché ognuno di noi si alleni a mettere in atto le strategie, fisiche e mentali, che ci consentano di prevenirlo e affrontarlo nel modo migliore, senza sprecare in una guerra biologica interna quella splendida energia adattativa che sarebbe meglio usare per assaporare una luminosa salute, del cui valore ci accorgiamo purtroppo quando è lesa o perduta.

Anzitutto, lo stress non è una nuvola nera sopra la testa, anche se a volte ci sentiamo nell'occhio di un ciclone o su un mare in tempesta. Lo stress è la risposta di allarme e di adattamento biologicamente innata che ogni organismo vivente mette in atto in immediata risposta a un danno o a un pericolo che minaccia la salute o, peggio, la sopravvivenza. Hans Selye è il medico che scoprì lo stress come risposta adattativa universale, già presente negli organismi unicellulari e cresciuta poi nella scala evolutiva per efficacia e complessità.

Hans Selye era nato a Vienna nel 1907. Già nel 1925, giovane studente diciottenne di medicina, si pose una domanda fondamentale, di quelle universali che solo i geni veri si pongono: «Perché i medici si concentrano su singoli sintomi, tipici di una malattia, invece di analizzare prima di tutto che cosa succeda in generale al corpo e come questo risponda, indipendentemente dal tipo di malattia? Quali sono i denominatori comuni, i fattori biologici sistemici attivati da una frattura, un'infezione, un'aggressione, una malattia, che interessano cioè tutto il corpo, prima o in parallelo al singolo organo?».

A questa ricerca dedicò tutta la vita, all'Università McGill di Montreal (Canada), dove fondò e diresse fino al 1977 l'Institute of Experimental Medicine and Surgery. Il termine "stress" fu da lui mutuato dalla fisica, in cui questo termine indica "lo sforzo o la tensione a cui viene sottoposto un materiale" (da qui l'espressione "stress test"). Selye lo impiegò per indicare la "risposta aspecifica di ogni organismo a uno stimolo negativo", definito come stressor. Nello stress acuto individuò tre fasi cardinali: 1) la reazione d'allarme durante la quale le forze di difesa sono mobilizzate con manifestazioni acute ormonali – anzitutto con una strizzata alle ghiandole surrenali, che producono un picco di cortisolo – e nervose, immunitarie, cardiache, respiratorie, che cessano quando l'aggressione, fisica o emotiva, è scomparsa; 2) la fase di resistenza, che indica adattamento completo all'evento stressante, con il grande bivio: ritorno alla normalità, oppure la persistenza della risposta di allarme, fino alla cronicizzazione; 3) la fase di esaurimento, caratterizzata dalla depressione delle funzioni biologiche vitali, che in casi estremi può essere fatale.

Se siete stressati, in quale fase vi trovate? Lo stressor può essere di varia natura, e qui ognuno di noi può riconoscere la propria quotidiana "macedonia" di stress: fattori fisici, fra cui traumi, infezioni, aggressioni fisiche, malattie, interventi chirurgici, chemio- o radioterapia, ma anche attività fisica estrema e diete drastiche; fattori emotivi, fra cui collera, rabbia, solitudine, paura, aggressioni verbali e on line, umiliazioni, violenze; fattori contestuali, tra cui la povertà; fattori ambientali, come incendi, inondazioni, terremoti, guerre.

Il Ministero della Difesa della Salute, attivissimo in ogni organismo, ha due capi: il Comandante dei tempi di Guerra, il sistema simpatico, e il Comandante dei tempi di Pace, il parasimpatico, che regolano anche l'attività dell'esercito, il sistema immunitario. Più siamo stressati, più il sistema immunitario vira verso lo stato di guerra permanente. Ma nessuno Stato e nessun corpo può reggere un'economia di guerra permanente. Ed ecco il costo in salute. Tutti aggressivi, tutti arrabbiati? Calmiamoci, perché più siamo furibondi, più con questa guerra biologica dentro di noi siamo i primi a pagare il più alto prezzo in salute. Perché? E quali strategie anti-stress sono vincenti? Ne parliamo lunedì prossimo!

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 18/8/2024 è stata di **44.303**

Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 19, Agosto 2024

San Giovanni Eudes, presbitero. Si dedicò per molti anni alla predicazione nelle parrocchie e fondò poi la Congregazione di Gesù e Maria per la formazione dei sacerdoti e delle monache.

20°C 24°C
Il Sole Sorge 6:09 Tramonta 20:09
La Luna Sorge 20:23 Cala 5:16

"ACOUSTIC DAYS" ALESSANDRO MINCI "RIVISITA" STING, LOUIS ARMSTRONG E PAT METHENY

A pagina IX

Cultura
L'omaggio di Avostanis a Giovanna Marini

A pagina IX

Lignano
Prima visita dell'arcivescovo con gli auguri a tutti i turisti

Prima visita del nuovo arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, a Lignano per la festa della parrocchia, con gli auguri ai turisti.

A pagina VII

Redditi, la mappa dei nuovi poveri

▶Spi Cgil pubblica i dati dei contribuenti Comune per Comune Il segretario Renato Bressan: «L'operazione ha finalità sociali»

▶In 300mila hanno un imponibile inferiore ai 15mila euro Il sindacato: rinnovare le regole per l'accesso al welfare

La mappa dei redditi del Friuli Venezia Giulia creata da Spi, il sindacato dei pensionati della Cgil, mostra il gettito Comune per Comune. Un'operazione, come spiega il segretario generale Renato Bressan, che ha finalità sociali. Nel 2023 in regione i contribuenti sono stati 928.685 per un reddito dichiarato pari 22,8 miliardi. Il 90% dell'imponibile è generato da lavoratori e pensionati. Oltre 300mila contribuenti si collocano sotto la soglia dei 15mila euro: «Questo - dice Bressan - dev'essere spunto per una riflessione sia sulle politiche fiscali sia sulle regole per l'accesso al welfare».

Lanfrit a pagina III

FISCO L'Agenzia delle entrate

Calcio Buon esordio in campionato per i bianconeri

Pari in rimonta a Bologna per l'Udinese nuovo corso

Buon pari in rimonta, nell'esordio di campionato a Bologna, per l'Udinese nuovo corso di Kosta Runjaic. Succede tutto nella ripresa: segna Orsolini dal dischetto, Thauvin si fa parare un rigore e sul corner Giannetti (foto) infila di testa l'1-1.

Gomirato e **Giovampietro** alle pagine X e XI

Armi, alcol, sesso, politica e religione banditi dal Carnera

▶Le regole della giunta per l'affidamento della pubblicità al Palazzetto dello sport

Niente armi, sigarette (comprese le sigarette elettroniche) e prodotti da fumo. Nemmeno alcolici. La salute, innanzi tutto. Ma per mettere un argine al vizio, neppure sexy shop, editoria vietata ai minori, giochi o scommesse con vincite in denaro. Ma che dire di prodotti farmaceutici, propaganda politica e/o sindacale e di quella religiosa? Tutto vietato. Sono alcune delle prescrizioni con le quali il Comune concede all'Apu la gestione dei servizi pubblicitari del palasport "Primo Carnera".

A pagina V

Il soccorso
Australiano scivola per quindici metri sul Canin: salvato

Escursionista australiano scivola per una quindicina di metri fuori dal sentiero, mentre è impegnato a fare la traversata dell'alta via Resiana nelle Alpi Giulie.

A pagina VII

Udine
Maxi-bando dedicato al verde

La siccità, prima, le ondate di maltempo, poi, ma anche le malattie che hanno costretto il Comune ad intervenire con abbattimenti mirati: il patrimonio arboreo comunale ne è uscito depauperato. Non che il Comune non ci abbia provato, a porre rimedio alla situazione. La prima gara è andata destera. Ora l'amministrazione ci riprova, con un maxi-bando per le piantumazioni da 635mila euro.

A pagina V

Friuli
Fotovoltaico sui campi: Sos del M5S

Da quando è stata approvata la nuova legge regionale che doveva porre un freno al proliferare degli impianti per la produzione di energia rinnovabile sui terreni coltivabili «sono state avviate 7 procedure per una potenza da installare pari a 170Megawatt e oltre 250 ettari di suolo agricolo. A denunciarlo è Cristian Sergo, coordinatore provinciale del Movimento 5 Stelle, che aggiunge tutta una serie di richieste in attesa del via libera di diversi Comuni.

A pagina VII

L'Oww fa il pieno di tifo in spiaggia

I colori bianconeri hanno riempito la spiaggia, a Lignano Pineta. Clima festoso e disponibilità nei confronti dei tifosi: la presentazione congiunta dell'Old Wild West Udine e dell'Apu Women, al Frecce Tricolori Beach bar, ha attirato un pubblico numeroso. Tanti i bambini entusiasti. Il presidente Alessandro Pedone ha sottolineato quanto difficile sarà la stagione, mentre Michele Antonutti ha onorato il ruolo di brand ambassador. Applaudita l'esibizione delle Apu Cheerleaders. Giocatrici e giocatori hanno sfilato tra gli applausi. Intanto, al Memorial Pajetta, l'Oww sfiderà la Tezenis di Verona.

Sindici a pagina XIV

A LIGNANO I cestisti di Oww e Apu Women in spiaggia

Brian Lignano, subito derby in Coppa

Calcio: in serie D da domenica i punti cominceranno a essere quelli veri, legati alle partite ufficiali, non più ad amichevoli o sgambate congiunte. Tra una settimana, alle 16, sarà Coppa Italia. Il turno preliminare offrirà subito la riproposizione di un derby regionale che manca da un anno, ma che ora si gioca uno scalino più in alto. È quello fra Chions e Brian Lignano, finora disputato soltanto a livello d'Eccellenza. Un buon banco di prova per i gialloblù di mister Lenisa e la matricola lignanese del collega Moras. In contemporanea sarà disputata Lavis – Cjarlins Muzane.

Vicenzotto a pagina XII

GIALLONERI i giocatori del Brian Lignano festeggiano un gol

Calcio dilettanti
Calendari in arrivo Poi spazio alle elezioni federali

A metà settimana usciranno i calendari dei campionati, dall'Eccellenza alla Prima categoria. Intanto Ermes Canciani, presidente regionale uscente e candidato per il terzo mandato alle elezioni ormai imminenti, si sta muovendo: le società del Friuli Occidentale sono chiamate a partecipare all'assemblea pre-elettorale giovedì alle 20.30, al Centro sportivo "Nicolè" di Corva.

Turchet a pagina XII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Turismo mordi e fuggi

LA POLEMICA

Sull'Arzino spiagge tra più belle d'Europa Influencer bacchettati

▶Un post pubblicizza Cervedol Curnila con la scusa di reclamizzare un vino

▶Si teme un altro effetto Pozze Smeraldine e che la località possa essere presa d'assalto

Non ha un nome che suoni molto locale: Cerdevol Curnila è però pordenonese al 100%, splendida località della Val d'Arzino che in rete in questi giorni sta dividendo pordenonesi e non tra favorevoli e contrari. Non allo splendido scorcio paesaggistico di per sé, ma all'opportunità di renderlo noto. Si tratta di una piccola porzione di torrente che corre tra rocce, salti, spiagge di sassi e pozze di un verde intenso che fanno innamorare. Note soprattutto ai friulani, con la feroce discussione in corso su Instagram, dopo un post dell'utente "dogomiti" (67mila seguaci), potrebbero ricavare quella notorietà e la frequentazione che per anni volenterosi amministratori locali hanno cercato di dare a una vallata di indubbia bellezza. Un posto ideale per farci sport, fu l'idea nata qualche decennio fa: free climbing, equitazione, cannotaggio, rafting ed altro. Oggi può conquistare i cuori usando solo la sua innata bellezza. È già successo con le Pozze Smeraldine, portate a conoscenza di molti qualche anno fa da una serie di filmati che appunto ne mostrarono al mondo la bellezza, trasformandole in obbiettivi turistici.

IL RISCHIO

Secondo molti, lo stesso rischio lo correrebbe oggi lo scorcio di torrente che «si trova tra gli abitati di Pielungo e San Francesco - come recita il post in questione che, bene chiarire, usa quella bellezza allo scopo di reclamizzare un vino prodotto nel Friuli Occidentale - Seguite la sp1 e al bivio che porta a Pielungo tenetevi sulla destra. Dopo 200 metri, troverete parcheggi gratuiti e la scritta Curnila a indicare la vostra destinazione. Il sentiero (ripido) che parte dal parcheggio vi condurrà al torrente in meno di 5 minuti». E la frittata è fatta, secondo alcuni. «Ecco il modo perfetto per rendere questo paradiso la nuova Lignano. Contrarissima alla divulgazione di questi luoghi segreti» replica un utente di Instagram e «Sarà l'ennesimo posto vittima di un turismo selvaggio da qui a poco, merito anche vostro» aggiunge un altro. In realtà, gli autori del post apparso non fanno che ricordare come Curnila sia stato dichiarato «tra i 10 luoghi di balneazione selvaggia più belli d'Europa». Anzi, le «Maldive delle Dolomiti», collocandolo peraltro erroneamente nelle Dolomiti Friulane.

AREA DA PROTEGGERE

Le preoccupazioni sono però comprensibili: più alto sarà il numero di utenti dell'area, maggiore il rischio di ritrovarlo deturpato, rovinato. Anche perché le masse hanno le loro necessità, inteso proprio anche come "bisognini", come ricorda nel suo post Farfallinasulmekong «in un'ecosistema così delicato». Anche più diretto CasperLucio che non usa mezzi termini citando «frotte di barbari». Chiaretta invoca invece il turismo lento, ma non manca chi trova ingiusto non rendere note simili bellezze e in effetti il problema non è certo quello, quanto l'uso che poi se ne fa. Tanto che Tonnomace dal vicino Veneto assicura che dalle sue parti i luoghi più belli vengono tenuti rigorosamente segreti. Lapidario Killer_minischnauzer (i bei nomi su Instagram non mancano) che si assicura un posto in prima fila e ricorda che «non spetta a voi educare le persone». Qualcuno, non è chiaro se per pura intimidazione, millanta la possibilità di una tassa d'ingresso da 15 euro a persona, facendo impallidire Venezia. Samuele svela infine l'arcano e toglie ogni illusione a chi già preparava piani d'invasione: «E ditelo che in alta stagione lì c'è un'infernale pipinara». Ovvero chiasso, trambusto e confusione, insomma, un sacco di gente, come ben sanno del resto anche i Vigili del fuoco e il Soccorso alpino che ad ogni estate vengono chiamati con buona frequenza da quelle parti per mettere in salvo chi, mal attrezzato e impreparato, finisce per affrontare le forre locali facili in discesa, ma poi impossibili da risalire. Tenete conto anche di questo se nei prossimi giorni deciderete, convinti da belle immagini, di far visita al Cerdevol Curnila e più in generale alla splendida Val d'Arzino (e lasciatela come la trovate o magari perfino meglio).

Denis De Mauro

TORRENTE Il filmato che paragona Curnila alle "Maldive delle Dolomiti"

E sulle strade del mare il traffico continua a essere da bollino rosso

TRAFFICO

È sulle strade delle vacanze, quelle portano verso le spiagge del litorale Adriatico, che ieri si sono concentrati i vacanzieri. Sull'A4 è stata una giornata di traffico intenso, soprattutto in mattinata e nel pomeriggio, in direzione Trieste, meta obbligata per coloro che devono raggiungere le località balneari della Croazia o per gli immigrati che rientrano nel Paesi dell'Est per la vacanze. Alla barriera del Lisert non sono mancati i rallentamenti e a tratti si è formata anche qualche coda, che si è registrata anche in prossimità dei cantieri. Nel pomeriggio Autostrade Alto Adriatico ha invece segnalato code tra Latisana e il bivio tra A4 e A28, determinante soprattutto dai pendolari che rientravano dal fine settimana trascorso al mare e da coloro che sono rientrati al termine delle vacanze. L'Anas ha invece conteggiato 22mila transiti sulla statale 52bis tra Tolmezzo e il confine di Stato e circa 18mila sulla statale 54 tra Cividale e il confine con la Slovenia, mentre in prosecuzione della A4, lungo il raccordo 13 di Duino Aurisina, sono transitati oltre 104mila veicoli.

Si annuncia critico, invece, il prossimo fine settimana. Dopo i tremila transiti all'ora in direzione Venezia tra Meolo e Quarto d'Altino e i 2.900 in direzione Trieste tra San Giorgio di Nogaro e il Nodo di Palmanova registrati sabato scorso, l'ente autostradale si attende un venerdì con traffico molto intenso e un sabato da bollino nero. Il controesodo metterà sotto pressione l'intera rete autostradale, A23 compresa, perché molti viaggiatori tedeschi e austriaci lasceranno l'Italia al termine del periodo di ferie.

Intanto, Autostrade Alto Adriatico ha reso noto che domani, tra le 6 e le 7 del mattino, verranno eseguiti alcuni lavori sulla linea elettrica sovrappassante l'autostrada A23 all'altezza del Nodo di Palmanova. Per ragioni di sicurezza e a tutela degli addetti ai lavori e degli utenti autostradali, le operazioni dovranno essere svolte in assenza di traffico. In quella fascia oraria verrà temporaneamente chiusa alla circolazione la rampa di collegamento tra la carreggiata est della A4 (quindi in direzione Venezia – Trieste) e la carreggiata nord della A23 (che corrisponde al Nodo di Palmanova – Udine). Pertanto, nell'arco temporale interessato dalla limitazione, chi proviene da Venezia ed è diretto verso Udine potrà uscire a Palmanova, rientrare allo stesso casello e prendere le indicazioni verso Udine.

Il sindaco di Resiutta sbotta: «In giunta proporrò l'assessore alla Non promozione turistica»

IL GRAN RIFIUTO

Greti di fiumi e torrenti, scampagnate tra parchi e sentieri, spazi all'aria aperta. Sempre di più i turisti che frequentando la nostra regione ricercano posti selvaggi, lontano dalle masse, magari accampandosi con tende o camper. Tra le mete di queste settimane più ricercate Cimano di San Daniele del Friuli con le acque del Tagliamento che brulicano di bagnanti. O ancora Braulins, sempre sul Tagliamento, nel comune di Trasaghis, e poi tra Nimis, Tarcento e le Cascate di Crosis lungo il Torre. Quindi il Natisone da San Pietro salendo verso nord.

RESIDENTI INFURIATI

Posti incantevoli che però a volte fanno arrabbiare i "locals", che si vedono i loro paesini presi d'assalto.

L'ultimo caso in ordine di tempo è arrivato dalla Val Resia, dalla zona di Povici in particolare, frazione di Resiutta, dove sono comparsi alcuni striscioni e lettere di protesta indirizzate al Comune, chiedendo un freno a queste situazioni. Lo scambio di visioni tra quanti apprezzano gli arrivi di villeggianti, anche occasionali della domenica, e chi invece vede in questi accessi non regolamentati un'invasione alla tranquillità dei luoghi, si è trasferita in molte pagine social: "Un ringraziamento per l'ennesima pessima pubblicità – ha scritto il sindaco di Resiutta, Stefano Nesich su Facebook rispondendo alla questione degli striscioni -. Nella prossima seduta di giunta proporrò l'istituzione di un nuovo assessorato esterno per la NON promozione turistica del paese (ho già in mente alcuni nomi), ed il programma sarà chiaro: NO ai turisti. NO ai camperisti, NO al percorso cicloturistico verso la Val Resia, NO alla vecchia stazione di Resiutta, NO al bypass (in caso di incendio). Ma questo – ha poi aggiunto - non cambia la nostra visione di come sarà il paese, riteniamo fondamentale migliorarci come offerta turistica per aiutare a crescere le attività commerciali presenti che sono la linfa vitale della nostra comunità, o qualcuno può pensare che le attività di Resiutta possano sopravvivere solamente con gli acquisti dei 270 abitanti? Le attività commerciali portano servizi e danno da lavorare a famiglie che hanno deciso di viverci in montagna 365 giorni all'anno".

"Si può promuovere finché si vuole – replicano alcuni nella discussione - ma i servizi sono necessari in ogni campo, se l'affluenza è alta qualche soluzione va trovata per il ben vivere di tutti. Non nascondiamoci dietro le solite lagne. Tante volte la richiesta (turisti) è più alta dell' offerta (promozione). Bisogna fare attenzione".

LO SFOGO DOPO GLI STRISCIONI DEI RESIDENTI DELLA ZONA DI POVICI IL PRECEDENTE DEL TORRENTE PALAR

I PRECEDENTI

Situazioni simili, con annesse proteste, c'erano state in passato per esempio anche in un'altra meta frequentatissima come il torrente Palar, ad Alesso di Trasaghis, con le auto dei bagnanti che avevano invaso le piccole stradine del paese e i parcheggi. In quel caso l'amministrazione comunale intervenne preservando la zona dell'abitato con stalli ad hoc per i cittadini del posto e creandone altri a pagamento per chi arrivava da fuori, andando inoltre anche a potenziare i punti di raccolta dei rifiuti per evitare di vedere sacchi e borse di immondizie scaricate in ogni dove.

Altro tema quello del presidio delle stesse auto, sempre più spesso prese di mira dai vandali, gli ultimi casi a Premariacco, nei pressi del Natisone, o Flagogna, sull'Arzino. Come sempre tra educazione, senso civico e un po' di organizzazione a livello locale si può trovare la strada giusta per far convivere le esigenze di tutti. Paesani e turisti.

David Zanirato

TORRENTE PALAR Ad Alesso di Trasaghis l'Amministrazione ha preservato l'abitato con stalli ad hoc per i residenti e altri a pagamento per i turisti

Nelle tasche dei friulani

FISCO

Redditi, sotto i 15mila euro un terzo dei contribuenti

▸Renato Bressan (Spi Cgil): «In regione sono 300mila. Si rifletta sulle politiche fiscali e sull'accesso al welfare, perché bisogna tener conto della situazione reale»

A Cimolais, su 308 contribuenti, 116 hanno dichiarato un reddito entro i 15mila euro; quattro soggetti hanno dichiarato oltre i 75mila euro. Il 90,28% dei dichiaranti appartiene alla categoria dei dipendenti/pensionati. A Lignano Sabbiadoro su 5.626 contribuenti, un reddito inferiore a 15mila euro è stato presentato da 2.475 soggetti, mentre 258 ne hanno dichiarato uno superiore ai 75mila. Il numero dei dipendenti/pensionati qui cala a 76,40%, quello delle imprese arriva a 6,58% e dei lavoratori autonomi a 4,30%. È del 12,82% il reddito derivante da partecipazione a società. Spostandosi più a Est, a Trieste su poco più di 155mila dichiaranti, sono 5.532 i soggetti con più di 75mila euro, quasi 51mila quelli con meno di 15mila euro e i restanti quasi 100mila nella fascia intermedia. Sono alcune spigolature che si possono evincere dalla mappa dei redditi del Friuli Venezia Giulia creata da Spi, il sindacato dei pensionati della Cgil, alla pagina web www.spicgil.fvg.it/mappe/. Qui, cliccando su ognuno dei Comuni che compone la regione, il sindacato ha inserito i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi 2023 – anno d'imposta 2022 –, dando una visione generale del gettito di quel territorio e poi la composizione dei soggetti che lo generano e in che quantità. Un'operazione che, spiega il segretario generale Spi Cgil Renato Bressan *(nella foto)* illustrando in questi giorni la nuova iniziativa, non ha certo finalità meramente statistiche, quanto piuttosto squisitamente sociali.

CAPACITÀ DI REDDITO

«Con questi dati - precisa – intendiamo mettere in evidenza l'articolazione delle dichiarazioni per categorie economiche e suggerire all'amministratore pubblico, attraverso l'esercizio negoziale, di utilizzare strumenti normativi e regolamentari che tengano in considerazione la capacità di reddito dei propri cittadini». Qualche contrattazione territoriale, per altro, la Spi Cgil l'ha già sottoscritta con enti locali della regione, a riprova che l'operazione è possibile, ha già degli esempi e, auspicabilmente, dovrebbe essere replicata. Lo sguardo complessivo alla regione rileva che i contribuenti in Friuli Venezia Giulia nel 2023 sono stati 928.685 per un reddito dichiarato pari 22,8 miliardi. Gli indicatori imponibili per classi economiche dicono che l'89,51% dei dichiaranti è dipendente o pensionato; è quasi identica la percentuale di autonomi (3,15%) e di imprese (3,32%), mentre il reddito da partecipazione deriva da un 4,01% di dichiaranti. Quanto poi alla distribuzione del reddito, si evince che il reddito medio del lavoratore dipendente è di 23mila euro, quello dei pensionati di 20.424 euro. Il reddito medio da lavoratore autonomo sale a poco più di 70mila euro, quello dell'imprenditore con contabilità ordinaria è a 61mila euro e quello dell'imprenditore con contabilità semplificata è di 28.373 euro. Il reddito medio derivante da partecipazione societaria ammonta a 23.686 euro. In Friuli Venezia Giulia, poi, sono 305.065 i soggetti dichiaranti che si collocano nella fascia di reddito fino a 15mila euro; in questa fascia è concentrato un reddito di quasi 2,224 miliardi. Coloro che dichiarano più di 75mila euro sono 26.791 soggetti, per un reddito complessivo di 3,542 miliardi.

L'IMPONIBILE

In sintesi, tira le somme il segretario Bressan, «il 90% dell'imponibile in Friuli Venezia Giulia è generato da lavoratori e pensionati. Oltre 300mila contribuenti, un terzo esatto del totale, si collocano sotto la soglia dei 15mila euro di reddito. Questo dev'essere spunto per una riflessione sia sulle politiche fiscali adottate a livello nazionale, sia sulle regole per l'accesso al welfare, che devono tenere contro della reale situazione economica e patrimoniale delle persone e delle famiglie, attraverso il ricorso generalizzato all'Isee». Tale situazione deve essere anche all'attenzione dei Comuni «per le imposte locali e tariffe, attraverso opportune misure di esenzioni e di sgravi». Tutti questi sono obiettivi «al centro dell'attività di negoziazione sociale svolta dai sindacati sia a livello regionale che con i Comuni», conclude Bressan.

Antonella Lanfrit

Autonomi e imprese, in testa Udine e Pordenone

LA MAPPA

La Spi Cgil, nell'elaborare la mappa dei redditi del Friuli Venezia Giulia divisa per i 215 Comuni che la compongono, ha elaborato anche una sintesi della situazione per ogni provincia. Risulta così che nella provincia di Udine si concentra il maggior numero di contribuenti, 404.206, che contribuiscono per 9,832 miliardi al computo complessivo di 22,8 miliardi regionali. Seguono la provincia di Pordenone, 237.224 dichiaranti per 5,830 miliardi di reddito; la provincia di Trieste, con 179.119 dichiaranti per un reddito di 4,654 miliardi e la provincia di Gorizia, con 108.136 dichiarazioni e un reddito totale di 2,483 miliardi. La classifica cambia, però, se si guarda al reddito medio da lavoro dipendente. In questo caso, è Trieste la prima provincia, con una media di 24.182 euro, seguita da Pordenone con un reddito medio dipendente di 23.086. Solo terza Udine, con un 22.953 euro e quarta Gorizia con 21.517 euro.

Quanto al reddito medio da pensione, spicca ancora Trieste che stacca significativamente le altre province. Nel capoluogo giuliano, infatti, il reddito medio da pensione è pari a 22.662 euro. In seconda posizione Gorizia, dove una pensione media all'anno rende 20.637 euro. Sono quasi alla pari i redditi medi dei pensionati di Udine (19.814 euro) e di Pordenone, che hanno all'anno 19.605 euro. Guardando all'indicatore imponibile per classi economiche, il reddito da dipendente e pensionato è di gran lunga il maggiore in tutti i territori regionali. Sfora, però, il 90% a Trieste (91,15%) e a Gorizia (91,96%), mentre a Udine e a Pordenone sta sotto quella soglia, rispettivamente 88,55% e 88,78%. Quindi, è in queste due province che vi è una percentuale maggiore di reddito da lavoro autonomo e da impresa.

Maggiore, anche il reddito per partecipazioni a società: nell'udinese e nel pordenonese, infatti, supera abbondantemente il 4%, mentre a Gorizia è del 3% e a Trieste del 2,71 per cento. A Trieste vi è una percentuale di autonomi (3,45%) che supera di oltre un punto percentuale quella di Gorizia e di poco quella dell'udinese e del pordenonese. A Trieste, inoltre, il lavoro autonomo rende di più rispetto al resto della regione. La dichiarazione media, infatti, è per 72.467 euro, piuttosto distante dai 65.718 euro degli autonomi di Gorizia. Il reddito medio degli autonomi di Pordenone 71.058 euro e quello degli udinesi si colloca in regione al terzo posto, con 69.909 euro. Questo dell'analisi dei redditi, afferma il segretario generale di Spi Cgil, Renato Bressan, «è un servizio innovativo che offriamo ai cittadini, ai media, alle istituzioni e alla società civile, nella convinzione che un quadro aggiornato e puntuale della situazione sociale ed economica del territorio, e della sua evoluzione nel tempo, sia la premessa indispensabile per costruire strategie, iniziative, piattaforme programmatiche che sappiano guardare a obiettivi concreti e alle vere priorità delle persone e delle comunità».

A.L.

DICHIARAZIONI DEI REDDITI Spi Cgil ha elaborato la mappa regionale dei contribuenti suddisiva nei 215 Comuni

Verde pubblico il Comune ci riprova con un maxi-bando

La prima gara è andata deserta. Ora l'offerta per le piantumazioni sale a 635mila euro

Via al monitoraggio degli alberi nelle scuole che verrà fatto usando l'intelligenza artificiale

AMBIENTE

UDINE La siccità, prima, le ondate di maltempo, poi, con i loro eventi estremi che hanno causato la caduta di numerosi alberi anche all'interno della città (si pensi solo ai recenti casi dell'albero caduto in viale Trieste, all'altezza del Teatro Nuovo o al pino marittimo all'incrocio tra via Diaz e via Renati in una serata di fortunale di qualche mese fa), ma anche le malattie che hanno costretto il Comune ad intervenire con abbattimenti mirati (dagli ippocastani in piazza Primo maggio, sul lato prospiciente la basilica delle Grazie e il liceo Stellini, agli alberi in via Bernardinis o in via Monte Grappa, per citare alcuni casi): il patrimonio arboreo comunale ne è uscito depauperato, con il disappunto di numerosi residenti che si sono visti privati anche di validi alleati contro il caldo, che soprattutto in un'estate come questa avrebbero rappresentato un alleato importante contro la calura.

IL BANDO

Non che il Comune non ci abbia provato, a porre rimedio alla situazione. Nel marzo di quest'anno era stata indetta una gara per l'affidamento della fornitura e posa di alberature nelle strade cittadine per un importo a base d'asta di oltre 253mila euro. La gara, tuttavia, è andata deserta.

Ora l'amministrazione - considerando la necessità di procedere alla messa a dimora di alberi (e operazioni accessorie) in aree verdi di proprietà comunale, aree scolastiche e sportive, cimiteri e lungo i viali cittadini - ci riprova. Forte anche dell'assestamento di bilancio approvato a fine maggio con il quale sono stati swtanziati ulteriori 450mila euro per realizzare l'intervento, l'Amministrazione ha deciso di costituire l'appalto in un unico lotto "poiché il servizio di piantumazione è l'unica tipologie di lavoro prevista e poiché deve essere garantita coerenza e complementarietà tra le singole prestazioni tecniche connesse alla realizzazione dell'intervento" e per tale bando ha rideterminato il quadro economico dell'intervento, fissando l'importo a base d'asta in 635mila euro. Il criterio dell'aggiudicazione sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto/qualità prezzo.

IL CENSIMENTO "SMART"

Nel frattempo, l'Amministrazione comunale ha anche deciso di procedere al censimento degli esemplari arborei presenti in varie scuole e zone della città per monitorarne lo stato di salute. L'incarico, mediante affidamento diretto, è stato asssegnato alla ditta Superalberi di Tarcento, per un importo di 69.539 euro, Iva compresa.

L'aspetto curioso dell'intervento è che il monitoraggio verrà effettuato medante l'impiego dell'intelligenza artificiale, attraverso TeTrees.

"TeTrees - viene spiegato sul sito di Superalberi - rappresenta una rivoluzione nel campo del censimento degli esemplari arborei. Grazie all'impiego di avanzate tecnologie basate su immagini satellitari e algoritmi di intelligenza artificiale, questo servizio si pone come una soluzione innovativa per il censimento e la gestione del patrimonio arboreo. La peculiarità di questo servizio risiede nella sua capacità di acquisire immagini aeree ad alta risoluzione di aree estese fino a circa 150 km2".

Il processo inizia con l'acquisizione di immagini satellitari ad alta risoluzione dell'area di interesse. Queste immagini sono poi elaborate tramite algoritmi di intelligenza artificiale sofisticati. Il software impiega tecniche di apprendimento automatico per identificare non solo la presenza degli alberi, ma anche per determinare la posizione e l'estensione delle loro chiome, caratteristiche chiave per determinare la copertura arborea e monitorare i risultati della gestione degli alberi nell'area.

PIANTUMAZIONI Molti sono gli alberi caduti o seccati in questi anni

Il "riconoscimento"

L'attraversamento in Chiavris ora diventerà anche pedonale

L'amministrazione comunale si "arrende" ad una consuetudine che ormai ha preso piede da parecchio tempo e ha deciso di "regolarizzarla". Con un'ordinanza del Servizio Viabilità viene infatti stabilito di trasformare l'attraversamento ciclabile posto nella porzione sud-est di piazzale Chiavris (per intenderci, quello posto all'inizio di via Monte Grappa) in attraversamento ciclo-pedonale. Una decisione assunta principalmente in base a due constatazioni: la prima, in premessa, è che "l'attraversamento ciclabile posto nella porzione sud-est di piazzale Chiavris risulta spesso impegnato da pedoni", nonostante vi sia un attraversamento pedonale in via Monte Grappa a una decina di metri di distanza); la seconda è che tale attraversamento "costituisce il collegamento più diretto tra viale Volontari della Libertà e il parco Sergio Brun", una delle mete privilegiata - soprattutto nella stagione estiva - dalle famiglie con bambini, ma anche da anziani, che nell'area di viale Vat trovano giochi (i più piccoli), ma anche occasione di ristoro. La trasformazione dell'attraversamento non cambia molto, nella sostanza. Ma almeno ora pone regole chiare che si spera possano evitare le "querelle" tra pedoni e automobilisti.

NODO DI CHIAVRIS **L'attraversamento ciclabile ormai da tempo utilizzato spesso anche dai pedoni: ora il riconoscimento "formale"**

Niente armi, sesso e religione Le regole dettate dalla giunta per la pubblicità al Carnera

LA CONCESSIONE

UDINE Niente armi, sigarette (comprese le sigarette elettroniche) e correlati prodotti da fumo. Nemmeno alcolici. La salute, innanzi tutto.

Ma per mettere un argine al vizio, neppure sexy shop, editoria vietata ai minori, spettacoli vietati, giochi o scommesse con vincite in denaro (e in effetti i dati parlano chiaro sugli effetti della diffusione delle ludopatie). Per evitare altri rischi di "delusioni", nemmeno chiromanti, maghi e occultisti o relazioni personali, giusto per evitare sorprese. Ma che dire di prodotti farmaceutici, propaganda politica e/o sindacale e della propaganda religiosa? Tutto vietato.

Sono alcune delle prescrizioni contenute nell'atto con il quale il Comune di Udine concede in concessione all'Apu (Amici pallacanestro udinese Ssd srl), attualmente unico concessionario temporaneo dell'impianto, la gestione dei servizi pubblicitari del palasport "Primo Carnera" per il periodo che va dal 1° settembre 2024 al 30 giugno dell'anno prossimo.

L'Apu - che già in passato ha gestito "con buon esito i servizi pubblicitari presso l'impianto ed è idonea a garantire prestazioni coerenti con il livello qualitativo atteso", scrive il Comune - aveva manifestato la propria disponibilità all'affidamento del servizio di gestione dei servizi pubblicitari. L'affidamento avviene sulla base di un corrispettivo di 1.111 euro più Iva "a partita/giornata di torneo" - di serie A delle squadre Apu (maschile e femminile, entrambe in A2 nei rispettivi tornei) - militanti nel campionato nazionale della Fip, anche in assenza di pubblico (ad esempio, nel caso di squalifica del campo e di incontri da giocare a porte chiuse, ndr) qualora vi sia veicolazione all'esterno dell'incontro sportivo a mezzo riprese televisive, streaming video ecc.". Il canone dovuto a Palazzo D'Aronco viene stimato in 38.885 euro più Iva.

La pubblicità - viene stabilito - non dovrà contenere scritti o immagini che il Comune di Udine dovesse ritenere sconvenienti, inopportuni, contrari all'ordine pubblico o al buon costume, come pure in contrasto con la natura e i compiti istituzionali delle Amministrazioni pubbliche. Il Comune, peraltro, si riserva anche la facoltà di utilizzare quegli spazi pubblicitari non utilizzati - o utilizzati solo parzialmente - "per le proprie informazioni o campagne di comunicazione, fino alla successiva acquisizione degli stessdi da parte degli inserzionisti" e si riserva inoltre, in casi particolari, "in caso di manifestazioni organizzate dal Comune e limitatamente alla durata delle medesime, la facoltà di utilizzare autonomamente gli spazi pubblicitari, sempre che sussistano motivate esigenze di pubblico interesse".

IL SERVIZIO BAR

Il Comune ha peraltro affidato all'Apu anche la gestione del servizio bar, evidenziando come "per motivi di sicurezza (agibilità di Pubblico spettacolo e gestione della sicurezza attiva durante le manifestazioni sportive) ci deve essere un unico gestore, escludendo la possibilità di sdoppiamento e quindi di esecuzione di una scelta competitiva del gestore del servizio bar". L'affidamento è stabilito per il periodo che va dal 1° settembre 2024 (tenuto conto che la stagione sportiva per la concessionaria avrà inizio con il "Torneo Memorial Pajetta, in programma il 6-7 settembre) al 30 giugno del prossimo anno. Il canone dovuto dall'Apu per queasto servizio sarà di 8.200 euro al netto dell'Iva. Il servizio consiste nella possibilità di offrire al pubblico birra alla spina, bibite varie, panini, gelati, caffè oltre all'attività di merchandising di autopromozione rivolta alla tifoseria che frequenta l'impianto.

VIETATI ANCHE GLI SPOT A FAVORE DI ALCOLICI E TABACCO, SCOMMESSE E GIOCHI D'AZZARDO NO A CARTOMANTI, POLITICI E SINDACATI

PALASPORT CARNERA **Il Comune ha affidato all'Apu la gestione del servizio di pubblicità e del bar**

Gli auguri dell'arcivescovo ai turisti

▶Ieri la prima uscita di monsignor Lamba a Lignano, in occasione della tradizionale e sentita festa parrocchiale

▶Duomo di Sabbiadoro strabordante. Alla fine i vigili del fuoco hanno deposto una corona di fiori alla statua della Madonna

LA GRANDE FESTA

LIGNANO Le tradizioni locali vanno sempre rispettate, così anche quest'anno, nella prima domenica dopo ferragosto, nel cuore della Lignano turistica, ha avuto luogo la grande festa parrocchiale, molto sentita e amata dalla comunità. L'appuntamento per parrocchiani, turisti, giovani e anziani era alle 19 per assistere alla tradizionale messa nel Duomo di Sabbiadoro, presieduta dal nuovo arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba, per la prima volta in visita pastorale alla parrocchia lignanese.

CHIESA STRAPIENA

Diciamo subito che il Duomo non è stato sufficiente a contenere la moltitudine dei fedeli preseti. Gli onori di casa sono stati fatti dal parroco don Angelo Fabris che ha accolto l'arcivescovo sul piazzale antistante il Duomo, accompagnato da un lungo e caloroso battimani da parte di una marea di persone presenti. L'arcivescovo affiancato dal parroco don Angelo Fabris e altri sacerdoti della zona, ha salito la gradinata che porta al Duomo tra due ali di fedeli. Commovente è stato l'ingresso in Duomo per la prima volta nella parrocchia di Lignano del presule che ha raggiunto poi l'altare centrale dove ha presieduto la messa.

La visita pastorale è un momento significativo per l'arcivescovo, in cui esprime il suo affetto e la Sua vicinanza alla comunità della Diocesi. Durante il suo intervento, ha esercitato il proprio ministero della guida pastorale, entrando a contatto diretto con le ansie, le gioie e le preoccupazioni della gente. Ha ricordato pure alcuni brani del vangelo. Ha infine augurato ai fedeli di trascorrere un felice soggiorno, ha pure sottolineato l'interessante ed intenso lavoro degli operatori del turismo al fine di soddisfare le esigenze degli ospiti, cercando di far sì, in tutti i modi, che i turisti possano trascorrere un periodo di vacanza felice, nella principale località marina della regione.

L'OMAGGIO

Come consuetudine, i Vigili del fuoco volontari di Lignano al termine della messa hanno deposto una corona di fiori ai piedi della statua di Maria, Madre e Regina delle genti dell'Adriatico, collocata in cima alla facciata del Duomo. Per raggiungere la vetta della chiesa è stata necessaria una lunga scala della quale dispongono solamente i Vigili del Fuoco. Erano presenti per l'occasione molte autorità militari e civili, oltre naturalmente a moltissimi dei turisti presenti in queste settimane nella spiaggia friulana.

Alla fine don Angelo Fabris ha pubblicamente ringraziato tutte le autorità presenti, militari e civili, tutti gli ospiti per la loro presenza e tutti coloro che hanno collaborato per la bella riuscita della serata-incontro con l'arcivescovo. Conclusa la parte ufficiale della serata, tutti gli ospiti presenti si sono trasferiti nel cortile dell'oratorio, che si trova accanto al Duomo, per un rinfresco, predisposto dagli albergatori del luogo e dal personale della Caritas.

Enea Fabris

VISITA PASTORALE L'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba era al primo incontro con la comunità lignanese

Scivola per quindici metri australiano soccorso sotto la catena del Canin

IL SALVATAGGIO

UDINE Scivola per una quindicina di metri fuori dal sentiero, mentre era impegnato a fare la traversata dell'alta via Resiana nelle Alpi Giulie. È riuscito a chiamare i soccorsi che lo hanno portato in salvo con l'elicottero tra un temporale e l'altro. Protagonista della sventura un cittadino australiano del 1986, recuperato nel primo pomeriggio di ieri sotto la catena del Monte Canin nei versanti verso la Val Resia, ad una quota di circa 2.000 metri su rocce ripide. La chiamata al Nue112 è arrivata poco dopo le 13 e la Sores ha attivato l'elisoccorso, la stazione di Moggio del Soccorso Alpino e la Guardia di Finanza. L'escursionista ha riferito, in inglese, agli operatori telefonici di essere caduto procurandosi anche un trauma cranico nel tratto sopra la forcella grande di Infrababa tra la Baba Grande e la catena del Canin (sui versanti del Monte Slebe). L'elicottero è riuscito a portarsi sul posto e a sbarcare nei pressi l'equipaggio. Il tecnico di elisoccorso ha allestito un ancoraggio e predisposto una sosta dalla quale calare in sicurezza il medico di bordo sul ferito per la prima assistenza mentre l'elicottero effettuava una seconda rotazione verso Malga Coot a imbarcare il gestore che è anche tecnico del Soccorso Alpino per rinforzi. Il posto in cui l'escursionista è caduto era ripido e roccioso ed era necessario avere aiuto ulteriore per poterlo imbarellare in sicurezza. Il ferito - che ha subito anche altri traumi - è stato recuperato a bordo con il verricello assieme al medico e condotto a Malga Coot per una migliore stabilizzazione ed è stato poi ricoverato a Udine.

L'ONDATA DI MALTEMPO PASSA SENZA DANNI A MANZANO RUBATI MONILI PER 10MILA EURO SUL NATISONE FORATE LE GOMME A OTTO AUTO

MALTEMPO

Rispetto alle preoccupazioni della vigilia, il maltempo che ha interessato il Friuli ha portato pochissimi disagi, salvo alcuni alberi caduti lungo l'osovana in comune di Pagnacco e un masso lungo la viabilità per la località Campo di Bonis in comune di Taipana. I temporali più significativi si sono registrati tra le Prealpi e la fascia pedemontana, in particolare sulla zona delle colline moreniche. Sulla zona Prealpina i massimi di pioggia sono stati di circa 70-100 mm sulle Prealpi Giulie mentre sulle Prealpi Carniche solo in una località si sono toccati i 90 mm. Per quanto riguarda la zona Alpina i temporali hanno portato dai 10 ai 30 mm di pioggia. Sull'alta pianura e colline moreniche si è andati da pochi millimetri a oltre 50 mm, con un picco a Tricesimo di oltre 60 mm, ma anche in comune di Pagnacco si sono registrati quasi 60 mm di pioggia. Si sono segnalate in alcuni casi locali grandinate di moderata entità. Oggi, con l'afflusso di correnti da nordest più fresche anche al suolo, la possibilità di temporali forti verrà meno.

FURTI

Nuovi furti segnalati in provincia, come a Manzano dove ignoti si sarebbero introdotti nell'abitazione attraverso una porta lasciata inavvertitamente aperta. Rubati monili in oro del valore di circa 10mila euro. Ad indagare i carabinieri. Sabato invece otto vetture sono state prese di mira nei pressi del fiume Natisone in località Casali Potocco a Premariacco: forati gli pneumatici.

D.Z.

Sergo: «Fotovoltaico su terreni agricoli, la corsa non si ferma»

LA POLEMICA

UDINE Da quando è stata approvata la nuova legge regionale che doveva porre un freno al proliferare degli impianti per la produzione di energia rinnovabile sui terreni coltivabili «sono state avviate 7 procedure per una potenza da installare pari a 170Megawatt e oltre 250 ettari di suolo agricolo.

A denunciarlo è Cristian Sergo, coordinatore provinciale del Movimento 5 Stelle, che aggiunge: «Nel corso di questa estate abbiamo reso pubblico il progetto del Parco fotovoltaico su oltre 100 ettari di terreni agricoli a Bicinicco (68,5 MW); poi - prosegue nell'elenco - abbiamo reso noto il progetto di Parco fotovoltaico Atlas Solar 5 a Carlino (18 MW) e costretto il sindaco Loris Bazzo a determinare una consulenza legale esterna di oltre 5mila euro per affrontare quella che ha definito lui stesso una tegola arrivata dalla Regione. Ma non è ancora finita».

E infatti Sergo evidenzia come «solo nell'ultimo mese abbiamo visto avviare la verifica ambientale di un Parco solare fotovoltaico di 9,9 MW su 14,5 ettari di suolo agricolo nel Comune di Udine, poco distante dalla circonvallazione ferroviaria. Sono passati i 30 giorni a disposizione del Comune per esprimere il proprio parere, ma ad oggi non c'è ancora una delibera di Giunta. Il 22 luglio è stata interessata anche la Provincia di Pordenone, dove il lago Pacher di Sesto al Reghena, reso celebre anche dai racconti di Pasolini e citato per questo nel piano paesaggistico quale bene di interesse storico-artistico, rischia di essere ricoperto con 8 ettari di pannelli flottanti. L'8 Agosto è stato depositato il progetto di un Agrivoltaico da 19 MW su 30 ettari di terreno in località Boscat a Grado, a meno di due chilometri dal Santuario di Barbana e a poche centinaia di metri dalla Laguna. Ma questa settimana - prosegue Sergo - è stata intensa perché altri tre comuni son stati chiamati ad esprimere un parere su altrettante autorizzazioni uniche. Il primo è stato Santa Maria la Longa il cui Consiglio il 30 luglio si è detto contrario all'impianto della ditta Atlas Solar 1, perché il limite del 10% di terreni agricoli coperti da fotovoltaico previsto dal Comune nel piano regolatore è già stato superato. Il secondo è stato Precenicco, la cui Giunta non ha dato parere contrario all'impianto di 9,9 MW, ma ha richiesto di abbassare di un metro l'altezza di 4,6 metri dei pannelli che si estenderanno su 20 ettari di terreno agricolo e ha preteso un milione di euro di compensazioni. Infine, la Giunta di Martignacco ha ribadito la propria contrarietà, già espressa nel 2022, all'impianto della ditta Atlas Solar 2 e ha rifiutato la compensazione destinata a lenire il sacrificio territoriale di 24 ettari, gentilmente offerta dal proponente, chiedendo alla Regione di stabilirne l'ammontare».

Da qui l'esponente dei 5 Stelle trae una morale: «Tutto questo sta passando nel silenzio più totale di chi governa la Regione e dei cittadini ignari, ai quali chiediamo di rendersi conto di come stanno cambiando le nostre campagne e - conclude Sergo - di esprimere quei pareri che talvolta nemmeno i Comuni forniscono più o per difficoltà del personale o per sconforto o per complicità».

L'ESPONENTE DEL M5S: «DALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE, AVVIATE GIÀ SETTE PROCEDURE PER 170MW SU 250 ETTARI E ALTRE SONO IN ARRIVO»

ENERGIE RINNOVABILI Continua la corsa al fotovoltaico sui campi

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

Sting, Armstrong e Pat Metheny "rivisitati" da Alessandro Minci

L'EVENTO

"Preparatevi per un concerto straordinario che celebra l'arte senza limiti e la creatività musicale senza fine" è lo slogan con cui parte la ventiduesima edizione degli "Acoustic days", rassegna nata a Pordenone e dedicata al mondo Unplugged dove sarà protagonista lo strumento a sei corde per eccellenza con due dei suoi più riconosciuti esponenti Italiani.

Il primo concerto, stasera alle 21, al chiostro dell'ex convento di San Francesco, è un tributo alla versatilità della chitarra classica e alla sua capacità di abbracciare più stili musicali con una bellezza e una profondità straordinaria. Alessandro Minci condurrà il pubblico nel mondo delle sue composizioni, delle musiche di Mario Gangi, Sting, Luis Armstrong, Pino Daniele ed in particolare Pat Metheny: «Metteremo in evidenza il connubio affascinante tra la tecnica classica e la profondità del jazz e del Pop», spiega l'ideatore della rassegna, il chitarrista Francesco Tizianel.

Alessandro Minci è noto per la sua padronanza assoluta della chitarra classica, ma ciò che lo distingue è l'audacia nel fondere questa tecnica classica con il linguaggio complesso e sfumato di più stili musicali. Le corde in nylon della sua chitarra diventano un mezzo straordinario per esplorare le complessità armoniche e ritmiche delle composizioni scelte per lo spettacolo (ad ingresso libero e garantito anche in caso di meteo avverso). Info: www.istitutomusicaoedemontana.com

Ai Colonos

"Il canto necessario", l'omaggio di Avostanis a Giovanna Marini

Appuntamento con Avostanis, questa sera, alle 21, ai Colons di Villacaccia (in caso di maltempo, la sera dopo). Una serata dedicata all'omaggio-ricordo di Giovanna Marini, dal titolo "Il canto necessario", a cura di Valter Colle, con Angelo Battel, Gualtiero Bertelli, Mario Brandolin, Vanni Floreani, Michele Gazich, Laura Giavon, Coro La Tela, Tania Pividori, Massimo Somaglino. Annunciate altre tre partecipazioni straordinarie attraverso un video: Moni Ovadia, Ascanio Celestini e Alessio Lega. Verranno inoltre proiettati dei contributi inediti. «Giovanna Marini - commenta Colle - ha uno spessore, una storia, un ruolo fondamentali nella cultura italiana degli ultimi 60 anni. È ancora fraintesa o solo parzialmente conosciuta. Credo sia arrivato il momento di darle ciò che le spetta come compositrice di musica colta». Giovanna Marini, di formazione classica, proveniente da una famiglia di compositori, diplomata in chitarra, perfezionatasi con Segovia. Nei primi anni '60 conosce la canzone popolare. Dalla seconda metà degli anni '70 sviluppa la forma della "Cantata". Frequenti e fruttuosi i rapporti col Friuli a partire dall'incontro con Pier Paolo Pasolini. Fondamentale il suo apporto alla realizzazione dei "Turcs tal Friûl", tappa miliare del teatro non solo friulano.

Diario

OGGI

Lunedì 19 agosto
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Tatiana** dalle amiche del bar di Feletto.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti 1933, Via Roma, 32/A

Azzano Decimo
▶Comunale, Via Rimembranze, 51

Caneva
▶Bonin, via Sacile, 2 - Fraz. Fiaschetti

Montereale Valcellina
▶Tre Effe, via M. Ciotti, 57/A

Porcia
▶Comunali Fvg, Via don Cum, 1 - Fraz. Palse

Prata
▶Zanon, via Tamai, 1

Sacile
▶Sacile, piazza Manin, 11/12

San Vito al T.
▶Mainardis, via Savorgnano, 15

Sesto al Reghena
▶Farmacia di ricerca e all'avanguardia, via Friuli, 19/D

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma, 40

Valvasone Arzene
▶Vidale, via S. Margherita, 31 - Arzene

Pordenone
▶Madonna delle Grazie , viale Treviso, 3

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«APPUNTAMENTO A BELLEVILLE» di S.Chomet con J.Donda, M.Robin : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 17.00 - 18.00 - 19.15 - 19.40 - 20.45 - 21.45 - 22.20.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.15 - 19.30 - 21.50.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.20 - 18.15 - 18.45 - 20.45 - 21.30.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 17.30 - 22.15.
«KHEL KHEL MEIN» di N.Qureshi : ore 19.00.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 19.45 - 22.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 21.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 19.00.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 18.10.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 20.15.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 18.00.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 20.30.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 18.00.
«EUROPA» di L.Trier : ore 20.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 18.00.
«ALIEN ISLAND» di C.BerrÃØos : ore 20.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«FINCHE' NOTTE NON CI SEPARI» di R.Antonaroli : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00 - 18.20 - 22.20.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 17.15 - 19.50 - 22.30.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 17.30 - 18.30 - 19.15 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.15.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 18.00 - 18.10 - 21.50.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 18.00 - 19.00 - 20.45 - 21.15 - 22.10.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 18.20.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 19.20.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 19.30.
«TRAINSPOTTING» di D.Boyle V.M. 14 : ore 20.50.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«A SPASSO CON WILLY» di E.Tosti : ore 15.00.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 15.30 - 21.00.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 18.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 19, Agosto 2024

IL DEBUTTO BIANCONERO

GOL Il difensore argentino Lautaro Giannetti sovrasta in elevazione i difensori del Bologna sul dosato corner di Brenner e firma l'1-1 (Foto LaPresse)

MISTER Kosta Runjaic

GIANNETTI FIRMA IL PARI

▶L'Udinese rimonta i rossoblù nell'esordio in campionato allo stadio "Dall'Ara" Ripresa: segna Orsolini dal dischetto, Thauvin si fa parare un rigore e sul corner l'argentino incorna in rete. Mister Runjaic: «Sono felice, non abbiamo mai mollato»

L'ANALISI

L'Udinese ottiene un buon pareggio contro il Bologna, rivelazione dello scorso campionato e giustamente qualificatasi alla Champions League, grazie a un'incornata di Lautaro Giannetti che spegne subito la delusione per il rigore fallito da Florian Thauvin, guadagnato da un grande guizzo di Martin Payero.

VALORI

È un esordio comunque dolce per mister Kosta Runjaic, che muove subito la classifica su un campo ostico, prendendo tempo per lavorare con la squadra e far assimilare i suoi concetti di gioco. La partenza dell'Udinese sotto questo punto è stata ottima. Ma è durata troppo poco (una decina di minuti), permettendo poi al Bologna di prendere le misure e di cominciare a colpire la formazione friulana, tenuta in piedi da una difesa solida e da un Okoye in versione para-tutto. Orsolini ha sbattuto più volte sul "muro" nigeriano, e dove non è arrivato lui ci ha pensato Ndoye a fallire un paio di occasioni clamorose. Runjaic si porta a casa anche le ottime indicazioni dei nuovi, perché gli esordi in A di Karlstrom ed Ekkelenkamp sono - rispettivamente - buono e ottimo. Possono, o forse devono, giocare. Anche se la concorrenza resta alta.

GIOIA

Il mister per ora si gode la soddisfazione del suo primo punto italiano dopo l'1-1 del "Dall'Ara". «Sono felice, prima partita e subito un punto contro un avversario forte - dichiara -. Ci aspettavamo una partita difficile, e tale si è rivelata. Non abbiamo potuto giocare come volevamo, nel primo tempo abbiamo concesso troppe transizioni su nostri errori. Però ci abbiamo creduto sino alla fine, magari con un pizzico di fortuna, senza mai mollare. L'esordio è sempre difficile, stiamo cercando di giocare in maniera più offensiva, mantenendo la linea difensiva più alta». Runjaic parla anche dell'avversario, che ha cambiato a sua volta guida, ma senza cambiare interpreti. Soltanto Erlic si è visto subito in campo tra i nuovi arrivati del gruppo felsineo, per altro incidendo sul risultato.

PARATE

«È stato un match tosto - aggiunge il tecnico -. La serie A è un campionato molto fisico: ci serviva fisicità contro questo Bologna». L'allenatore tedesco loda pure l'ottima prestazione del suo portiere, la cui firma è evidente sul pareggio. «Okoye ha disputato un'ottima gara - conferma -. Ha giocato in maniera fantastica ed è un ragazzo eccezionale. Qui ogni punto è pesantissimo». Adesso arriva il doppio turno casalingo contro la Lazio, sabato, e il Como, la domenica successiva. Runjaic assaggerà il "sapore" del pubblico amico in un'atmosfera di festa, con un Sanchez in più nel motore, e un Samardzic in meno, passato ieri sera all'Atalanta.

S.G.

Kamara: «Conquistato un bel punto» Samardzic all'Atalanta per 23 milioni

TRA VOCI E MERCATO

Un altro gol, sempre di testa, che è la specialità della casa dell'argentino. Un gol pesantissimo, come quello che aveva confezionato nel torneo scorso a Torino contro la Juventus, che allora valse tre punti d'oro per l'Udinese. Ieri la prodezza ha impedito la falsa partenza della squadra di Runjaic. Non è poca cosa, tutt'altro. Chiaro il riferimento a Lautaro Giannetti.

"GARRA" SUDAMERICANA

«Credo sia un punto importante, contro una squadra molto forte come il Bologna, al termine di una partita assai difficile, intensa, che però ci dà grande confidenza e fiducia per le prossime – commenta il difensore –. Sono più che felice per aver iniziato la stagione segnando non soltanto la rete dell'1-1, ma conquistando un risultato importante di squadra, contro un avversario altrettanto importante. Penso che abbiamo disputato una buona gara, non solo nel reparto difensivo. Anche attaccanti e centrocampisti hanno dato un ottimo contributo. Ciò che conta è il risultato conquistato. Adesso dobbiamo continuare così, già nella sfida con la Lazio». Al di là dell'acuto personale, Giannetti ha dato ampie rassicurazioni a Runjiac. L'assenza di Kristensen dunque non preoccupa più di tanto, anche se il tecnico tedesco ha bisogno di tutti giocatori. E naturalmente del miglior Thauvin che, rigore sbagliato a parte, è consapevole di aver steccato alla prima. A fine match ha chiesto scusa a tutti, e in primis all'allenatore. Un comportamento da capitano vero, da professionista esemplare quale è il transalpino.

KAMARA

L'ivoriano è stato tra i migliori: ha dato tutto. Ha difeso bene e provato anche a offendere, sia pure a corrente alternata. «Abbiamo conquistato un bel punto fuori casa contro una squadra di Champions - sono le parole del laterale -. Dobbiamo fare meglio quando abbiamo la palla, provando a giocare di più. È stato un bel duello con Orsolini, mi piace giocare contro avversari come lui. Io ho lottato su ogni pallone. Adesso ci attende la prima partita in casa: sarà decisivo il sostegno dei nostri tifosi. Quelli, numerosi, che erano presenti a Bologna ci hanno dato una grossa mano». Poi Kamara si è soffermato su Thauvin: «Per me avere uno come lui capitano è molto positivo, lavora tanto e vive per il calcio. Tutti lo seguiamo, è un grande giocatore».

IN VIAGGIO I tifosi bianconeri in trasferta a Bologna (Foto LaPresse)

SAMARDZIC

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri il centrocampista tedesco ha effettuato le visite mediche alla clinica "La Madonnina" di Milano, per conto dell'Atalanta. Poi a Zingonia, nel Centro sportivo del club nerazzurro, ha firmato un contratto quadrien-

BOLOGNA	1
UDINESE	1

GOL: st 12' Orsolini (rig.), 24' Giannetti.
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 5.5; Posch 6, Beukema 6, Erlic 6, Lygogiannis 5.5 (st 39' Miranda sv); Moro 6.5 (st 30' Aebischer sv), Freuler 6.5; Orsolini 7 (st 30' Cambiaghi 6), Fabbian 5.5, Ndoye 6.5; Castro 6 (st 39' Dallinga sv). Allenatore: Italiano 6.
UDINESE (3-4-2-1): Okoye 7; Perez 6, Bijol 6.5, Giannetti 7; Ehizibue 6.5, Lovric 5 (st 13' Karlstrom 6), Payero 6, Kamara 6.5; Thauvin 5 (st 31' Ekkelenkamp 6.5) , Brenner 6 (st 37' Davis sv); Lucca 5.5. Allenatore: Runjaic 6.5.
ARBITRO: Ferrieri Caputi di Livorno 6.
NOTE: pomeriggio piuttosto caldo, terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti Okoye, Giannetti, Ehizibue e Lucca.
Calci d'angolo 8-6 per il Bologna.
Spettatori 25mila.
Recupero: pt 3', st 5'.

L'ACROBAZIA
Il difensore bianconero Lautaro Gianetti salta "sulla testa" di un avversario per timbrare l'1-1 in rimonta nello stadio bolognese (Foto LaPresse)

La versione felsinea

Italiano recrimina: «Occasioni sprecate ma un'ottima prova»

I RIVALI

Il nuovo mister del Bologna, arrivato dalla Fiorentina, fa buon viso a cattiva sorte. Vincenzo Italiano digerisce a fatica l'1-1, ma prova ugualmente a sorridere. «Abbiamo fatto quello che mi piacerebbe vedere spesso: creare tante palle-gol e concederne poche - dichiara -. Dobbiamo continuare con questo spirito, creando molte occasioni. Purtroppo non abbiamo trovato la soluzione finale e in quei due minuti in cui non siamo riusciti a uscire dalla nostra metà campo abbiamo concesso qualcosa all'Udinese. La squadra ha reagito a qualche problemino estivo e fatto vedere di voler continuare a alimentare questo entusiasmo del popolo bolognese, al quale vanno i miei complimenti per come ha accolto la squadra».

Italiano tiene anche a evidenziare che la sua squadra ha tenuto bene il campo dal punto di vista tattico ed elogia tutti, in particolare gli esterni. «Siamo stati sempre attenti e concentrati - sottolinea -. Lavorando tutti insieme, con gli attaccanti che per primi si prodigano per conquistare la palla, tutto si può fare. Devo però rivolgere i miei complimenti ai quattro dietro, che hanno concesso poco o niente. Peccato, avremmo meritato di trovare pure il secondo gol. Comunque ciò che volevo vedere era questo: una squadra battagliera, che ha qualità e sa giocare. Cresceremo, perché vogliamo premiare questa gente».

I problemi evidenziati? «Dobbiamo andare al tiro più spesso, anche con i centrocampisti - allarga le braccia -. Certo, avevano davanti un avversario complicato, l'Udinese è una squadra difficile per chiunque. Questo è il pelo nell'uovo della prestazione. Ma cresceremo anche lì, perché il cammino è ancora lungo. Sottolineo anche l'atteggiamento di chi è entrato, che mi è piaciuto. Lo ripeto: ho poco o nulla da muovere sul fronte critico ai miei, che si sono battuti bene dal primo all'ultimo minuto».

G.G.

ALLENATORE **Vincenzo Italiano, passato dai viola al Bologna**

PARTITO **Lazar Samardzic**

nale con opzione per un altro anno. Per "Laki" il club bergamasco si è impegnato a corrispondere all'Udinese 23 milioni di euro più bonus, una cifra ben più alta rispetto a quella che aveva offerto il Milan (e respinta da Gino Pozzo). Nella passata stagione Lazar Samardzic aveva totalizzato 34 presenze con l'Udinese, tutte in campionato, impreziosite da 6 gol e 4 assist Complessivamente la sua avventura friulana è stata caratterizzata da 97 "gettoni": 93 in campionato e 4 in Coppa Italia. I gol totali sono 13. Con il suo arrivo la società lombarda ora può liberare Koopmeiners, che da tempo ha trovato l'accordo con la Juventus. La società friulana ora non sembra interessata ad acquistare un trequartista per sostituire il tedesco. Davanti ci sono numerosi elementi, tutti di affidamento. Dalla sfida con la Lazio ci sarà anche Sanchez, che non vede l'ora di tornare a deliziare i suoi tifosi. E sabato pomriggio non è da escludere che ci scappi già il primo tutto esaurito al "Bluenergy Stadium".

Guido Gomirato

SICUREZZA OKOYE LOVRIC, CHE FATICA

AL "DALL'ARA" **Calcio d'inizio del campionato per rossoblù e bianconeri** (Foto LaPresse)

OKOYE 7
Fa venire qualche brivido ai tifosi friulani accorsi al "Dall'Ara" quando gli sfugge un pallone, poi salvato da Kamara, ma tra i pali il portierone c'è. Disinnesca tutti i pericoli, con tre parate eccellenti. Fantastico il guizzo con il piede per dire di no a un tocco di Orsolini che sembrava già un gol fatto.

PEREZ 6
Partenza molto difficile su Ndoye, che lo manda spesso fuori giri. Poi, pian piano, recupera la sua classica tranquillità, dispensando anche qualche discesa interessante in attacco. Nel finale soffre qualche acciacco muscolare, ma chiude stoicamente in campo, alla faccia delle voci di mercato che lo vogliono al Porto.

BIJOL 6.5
Partita speciale per lui di fronte alla squadra che lo ha a lungo corteggiato per offrirgli l'eredità di Calafiori. Lo sloveno come suo solito però è immune alle emozioni e sfoggia una prestazione solida, fatta di tante chiusure puntuali a oscurare la vallata al pur voglioso Castro.

GIANNETTI 7
Il protagonista che meno t'aspetti mette la firma sul primo punto in serie A della gestione Runjaic. Spettacolare il terzo tempo con cui inchioda nell'angolino il cross perfetto di Brenner, ma la sua prestazione è anche tanto altro. Zittisce gli scettici che non lo vedono in quel ruolo e manda un messaggio a Kristensen.

EHIZIBUE 6.5
Il ragazzo deve essere un po' più sfrontato quando attacca, ma va premiata la sua dedizione tattica in una partita difficile. Dalle sue parti si alternano fior di esterni, sempre contenuti a dovere. Passi convinti di un giocatore che vuole tornare presto protagonista.

LOVRIC 5
Pomeriggio da rivedere per il nazionale sloveno, che fatica a creare trame, risultando spesso fuori posizione. A un certo punto anche Runjaic nota le sue difficoltà e lo richiama in panchina.

KARLSTROM 6
Solido come era stato con l'Avellino, ma di fronte a un avversario di ben altro spessore. Conferma di poter dire tranquillamente la sua.

PAYERO 6
È bifronte, il centrocampista argentino, che diventa protagonista in entrambe le aree. Nulla da dire sull'impegno e l'applicazione costante. Prima ha il demerito dell'ingenuità di mettere il piede sulla corsa di Erlic, poi tira fuori dal cilindro una giocata che procura il rigore. A suo modo, con il Bologna lascia sempre il segno.

KAMARA 6.5
Applicazione totale e costanza. Rende difficile il pomeriggio a un indemoniato Orsolini, con chiusure sempre precise, mettendo anche una toppa sull'unico vero errore di Okoye. Anche sulla sinistra si registrano movimenti di crescita che fanno ben sperare.

THAUVIN 5
Due, forse anche tre passi indietro per il nuovo capitano rispetto alla prestazione scintillante di Coppa Italia. Gli manca il guizzo di fronte a giocatori che non ti lasciano tempo per ragionare. Fatica per tutto il primo tempo. Ha l'occasione di redimersi nella ripresa, ma casca nel gioco mentale di Skorupski, facendosi parare il rigore.

EKKELENKAMP 6.5
Ingresso molto positivo dell'olandese, che fa subito vedere di avere personalità e verticalità. È un giocatore come non ce ne sono stati nelle scorse stagioni.

BRENNER 6
Dopo un primo tempo in silenzio sale molto di ritmo nella ripresa, calandosi nella partita in maniera adeguata. Una sufficienza che diventa piena quando pennella dalla bandierina l'assist per Giannetti.

LUCCA 5.5
Solite sportellate continue, con tanto sacrificio, anche se senza vivere una vera e propria occasione da gol.

ALLENATORE RUNJAIC 6.5
Conferma gli 11 vittoriosi contro l'Avellino e poi gestisce bene i cambi. Il gioco deve migliorare ancora tanto, però è ancora agosto e partire con un bel punto su un campo difficile non è male.

G.P.

Promosso

LAUTARO GIANNETTI
Con una spettacolare elevazione, il difensore argentino "firma" di testa un pari meritato. Dietro è un solido baluardo

Bocciato

SANDI LOVRIC
Fatica a lungo, sia nella misura dei passaggi che nel pressing, senza mai riuscire a trovare l'idea giusta

CHIONS-BRIAN: SUBITO DERBY IN COPPA ITALIA

▶Domenica alle 16 appuntamento al "Tesolin" per il turno preliminare della competizione che introduce al campionato Il Cjarlins Muzane di Zironelli andrà dai trentini del Lavis

ARGENTINO Ivan Fabricio Bolgan del Chions tenta un affondo in velocità (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

QUARTA SERIE

Da questa settimana i punti cominciano a essere veri. Sono quelli a disposizione in partite ufficiali, non più in amichevoli o sgambate congiunte. Domenica prossima infatti comincerà la Coppa Italia di serie D. Il turno preliminare presenta subito la riproposizione di un confronto che manca da un anno, ma che ora si gioca uno scalino più in alto. È quello fra Chions e Brian Lignano, finora disputato soltanto a livello d'Eccellenza del Friuli Venezia Giulia. Adesso è gara per competizione regionale. In contemporanea sarà disputata Lavis – Cjarlins Muzane.

PRONTI, VIA

È la ventiquattresima edizione, quella che partirà il 25 agosto con il preliminare, seguito l'1 settembre dal primo turno. In queste, che sono gare in sfida unica, in caso di parità al termine dei 90 minuti regolamentari, per l'assegnazione della vittoria (e conseguentemente della qualificazione al turno successivo), si procederà a tirare i rigori, secondo le modalità vigenti. Al preliminare parteciperanno 80 società: le 35 neopromosse, le 8 retrocesse dalla Lega Pro, le 18 vincenti i playout 2023-24 e salve con un distacco superiore agli 8 punti, le 9 classificatesi al termine della scorsa stagione al dodicesimo posto dei gironi a 18 squadre e al quattordicesimo in quelli a 20. E poi le 4 formazioni ripescate, un club inserito in sovrannumero (l'Ancona) e i 5 con

ALLENATORE Mauro Zironelli del Cjarlins Muzane

PER LA PRIMA VOLTA DIMINUISCE IL NUMERO DEI FUORIQUOTA OBBLIGATORI: DA QUATTRO A TRE

la peggiore classifica nella Coppa disciplina 2023-24 (Avezzano, Cynthialbalonga, Livorno, San Giuliano City e Siracusa). Nel primo turno entreranno in gioco le 88 società aventi diritto. Confermato il format delle gare uniche per tutti i turni di Coppa, fino alle semifinali.

IL CALENDARIO

Nel preliminare del 25 agosto Chions – Brian Lignano si giocherà alle 16 allo stadio "Tesolin", contemporaneamente a Lavis – Cjarlins Muzane. Ivan Fabricio Bolgan e soci sfidano quindi la matricola del purliliese Alessandro Moras. Al primo turno, fissato per domenica 1 settembre, accederà la vincente del derby friulano, andando ospite del Mestre. Dovesse passare in Trentino, il Cjarlins Muzane di mister Mauro Zironelli giocherebbe poi al "Mecchia" di Portogruaro. Il primo turno prevede la disputa di 64 gare, sempre di sola andata, con le 40 vincenti del preliminare e le 88 aventi diritto. Di seguito ci saranno i trentaduesimi (6 novembre), i sedicesimi (20 novembre), gli ottavi (4 dicembre) e i quarti di finale (18 dicembre 2024). Si passerà al nuovo anno per le semifinali (12 febbraio l'andata e 26 febbraio 2025 il ritorno). Finale nazionale il 19 marzo (andata) e il 2 aprile 2025 (ritorno).

MENO UNDER

Se non è una svolta epocale, almeno la si può definire come un'inversione di tendenza. Da questa stagione, per la prima volta nella storia della serie D, il numero degli under obbligatori da schierare in campo scende da quattro a tre, sia per il 2024-25 che per il 2025-26. La decisione assunta dal Dipartimento interregionale è stata presa in condivisione con le società, a seguito del cambiamento della norma sul vincolo sportivo e delle variazioni regolamentari dei campionati giovanili professionistici. Il calcio è in evoluzione e la serie D si presenta come laboratorio ideale, anche in virtù del dialogo costante con i club, per anticipare i cambiamenti globali. Gli effetti delle nuove norme sul vincolo dei calciatori e le scelte dei professionisti riguardo i campionati Primavera, d'altra parte, hanno delle ricadute inevitabili anche sulla Quarta serie. Il provvedimento è stato introdotto perché è emersa la necessità di non creare un'annualità doppia circa l'utilizzo dei giovani, evitando in questo modo la sovrapposizione con i club professionisti. Così nelle prossime due stagioni saranno appunto tre (e non più quattro) i fuoriquota obbligatori da schierare in campo: un classe 2004, 2005 e 2006 per la stagione che va a iniziare e un nato nel 2005, 2006 e 2007 per quella successiva.

Roberto Vicenzotto

Comitato regionale, elezioni "bollenti" Si attende la sfida Canciani-Beltrame

I CLUB ALLE URNE

Calcio dilettanti: definiti tutti i raggruppamenti di campionato, dall'Eccellenza alla Seconda categoria, con quest'ultima che vede tutte le pordenonesi (14) riunite in un solo girone, senza alcuna "stampella" in arrivo dalla Sinistra Tagliamento per completare il gruppo. Per metà settimana è prevista l'uscita dei calendari del "giro più lungo", vale a dire il cammino di campionato, che seguiranno quelli già pubblicati di Coppa Italia e Coppa Regione. Calendari che, come è capitato per i gironi, saranno completati in due tranche. Intanto anche Ermes Canciani - presidente uscente, candidato per il "mandato ter" alle elezioni federali ormai imminenti - si muove con l'intera sua squadra. Le società portacolori del Friuli Occidentale sono chiamate a partecipare all'assemblea pre elettorale giovedì 22 agosto, alle 20.30. Appuntamento al Centro sportivo "Bruno Nicolè" di Corva.

AVVICENDAMENTO

Una squadra che vince non si cambia. Semmai si puntella. Le società di Pordenone, comunque, un cambio lo dovranno fare per forza, in vista delle urne. Ha il crisma dell'ufficialità l'entrata in squadra di Christian Vaccher. L'ex fischietto, già primo cittadino di Fiume Veneto, è il sostituto di Claudio Canzian, che ha lasciato volontariamente il posto libero da vice vicario. Canzian, già buon centrocampista anche a livello di calcio professionistico, ha deciso di tornare alla "casa madre", in quel Nuovo Pordenone 2024 che lo vedrà nelle vesti di dirigente. Nella squadra elettorale di Ermes Canciani, in un tutt'uno con il programma del "condottiero", ci sono poi Domenico Nicodemo, Fabrizio Chiarvesio, Maurizio Rocco, Franco Sulli, Gastone Giacuzzo e Massimiliano Pali. Torna pure una presenza rosa. Dopo l'esperienza di Flavia Danelutti (vice vicario nella tornata che portò Ermes Canciani per la prima volta sul "trono", nell'inverno 2016), entra Silvia Contardo, già presidentessa della Majanese. Sarà proprio lei a portare avanti le istanze del calcio femminile che in Friuli Venezia Giulia continua a essere pressoché latitante. Tornando al neorappresentante del Friuli occidentale (seconda realtà per il movimento, numericamente parlando), per Christian Vaccher ci sarà "un ruolo di peso". Ermes Canciani per il momento chiude così l'argomento: ci sono dinamiche interne da sistemare. Non è comunque escluso a priori il vicariato, anche se

CONCORRENTI Qui sopra Ermes Canciani, in alto a destra il "rivale" Marco Beltrame

IL PRESIDENTE USCENTE SPINGE PER VOTARE GIÀ ENTRO LA FINE DEL MESE: SONO ORE DECISIVE

l'ex fischietto è di fatto appena entrato a far parte della Lega nazionale dilettanti. Resta da capire cosa metteranno "sul piatto" le società del Friuli occidentale proprio giovedì sera. Come sfidante c'è sempre il nome di Marco Beltrame, Naturalmente servono le firme a supporto.

TUONI & FULMINI

Il tempo stringe e per indire la tornata elettorale è necessario il placet della casa madre Figc, con tutta la documentazione relativa. Ermes Canciani vorrebbe che si andasse alle urne già a fine agosto. «E su questo fronte - tuona - rimando subito ai mittenti l'accusa di voler forzare le tappe per non avere antagonisti. Ricordo che io e la mia squadra ci siamo mossi questa settimana. Altri lo hanno fatto già da ottobre, quindi il tempo per raccogliere il quorum di firme a supporto della candidatura l'avevano tutto». Se entro mercoledì dal Lungo Tevere non arriverà alcuna nuova, molto probabilmente le urne si apriranno a metà settembre, ultima data utile per il rinnovo di tutti i Comitati regionali sparsi per l'intera Penisola. Il numero uno del calcio dilettanti Fvg nel frattempo mette nero su bianco con una brochure dove spicca il "noi". «Anch'io - è la tesi espressa - punto alla rete. Ma la mia è una porta diversa, fatta di piccole grandi squadre, nomi senza cognomi da fantacalcio. Eppure restano fantastici, quei nomi. La mia è una porta diversa, perché è sempre aperta a ogni richiesta, e chi gioca per passione lo sa». E ancora: «C'è un team, una squadra che lavora con me per migliorare le possibilità del gioco dilettantistico. Insomma, il pallone lo porta chi vuole, ma poi nessuno resterà in panchina». Si aprano le danze.

Cristina Turchet

CUORI GIALLOBLÙ Il presidente Maurizio Vecchies durante una premiazione e, a destra, il neotecnico Mario Di Pietro (Foto Moret)

TINET TORNA AL LAVORO VECCHIES: «IDEA PLAYOFF»

▶Parla il presidente: «I criteri del nostro progetto sono tre. Si chiamano credibilità, continuità e sostenibilità. Sono felice di vedere Gamba e Alberini di nuovo insieme»

PALLAVOLO A2

La Tinet Prata si ritroverà questa mattina alle 9 per la prima seduta d'allenamento stagionale, che sarà seguita da quella serale. Sarà un vero e proprio "antipasto" per i gialloblù, che puntano a essere protagonisti nella serie A2 Credem Banca 2024-25, il settimo campionato consecutivo in serie A per il sodalizio pratese, che festeggerà anche il mezzo secolo di volley. E 7 sono pure le stagioni che vedono Maurizio Vecchies, oltre che fungere da main sponsor, guidare il club come presidente.

I TRAGUARDI

«L'obiettivo societario, come ha già annunciato il nostro nuovo coach Mario Di Pietro, è quello di raggiungere nuovamente i playoff – il numero uno della società di via Volta non si nasconde –. Per riuscirci dobbiamo raggiungere prima un traguardo intermedio, ovvero il mantenimento della categoria. Tutto ciò che verrà in più sarà un merito e ce lo saremo guadagnato. A onor del vero – specifica – credo che, mantenendoci dentro i parametri di spesa prefissati, abbiamo messo in piedi un'ottima squadra, grazie al lavoro dei tecnici e soprattutto del ds Luciano Sturam e del dg Dario Sanna. In particolare mi fa piacere vedere riunita la coppia Alberini-Gamba, che abbiamo sempre ritenuto molto forte. Lo avevamo capito a nostre spese quando i due ragazzi giocavano prima a Motta e poi a Cantù». Avete fatto investimenti importanti sul fronte economico. «Vogliamo fare un buon campionato - commenta -, ma sempre rimanendo con i piedi per terra ed evitando il passo più lungo della gamba. I criteri del nostro progetto sono tre: continuità, sostenibilità e credibilità. Per il resto sono curioso: il roster è cambiato, come lo staff tecnico. Sarà importante trovare subito l'amalgama, è necessario avere pazienza e non mettere fretta. Già a novembre incontreremo il Catania, una delle grandi favorite alla promozione, e potremo valutare a che punto di crescita siamo».

IL RITORNO

Poi c'è il ritorno al palaPrata, una struttura rinnovata e portata a norma per l'A2. «È un regalo soprattutto per i nostri tifosi, che possono venire a sostenere la squadra dove essa è nata e dove ha raggiunto i grandi risultati di questi anni - sottolinea il presidente dei passerotti -. Il pala-Crisafulli è stata una bella cornice, adeguata allo sport di vertice, ma la vicinanza dei tifosi nell'impianto di casa resta fondamentale. Il Comune è riuscito a mettere a norma l'impianto in tempi brevi, e non era scontato, perché non nascondo che temevamo fosse un'impresa complicata».

LE FESTE

In questa stagione 2024-25 si celebrano anche il cinquantenario del club e il settimo anno di presidenza Vecchies. È possibile fare un bilancio partendo da questi traguardi temporali? «Direi che è sotto gli occhi di tutti il cambiamento di questi anni - puntualizza -. Si è passati da quella che agli esordi era un'associazione amatoriale a una società strutturata, solida e affidabile, che ha fatto molti investimenti, non solo per la prima squadra, ma anche per il settore giovanile. Non a caso quest'anno è nata l'Academy Volley Prata, che vuol dare proprio l'idea del senso formativo che favorisce l'inserimento dei ragazzi in questo sport. Il tutto senza mai chiudersi a riccio, ma facendo anche "joint venture" con altre società locali, in modo da ampliare l'offerta e permettendo a tutti di giocare al proprio livello. Quindi il bilancio è positivo sia per la storia, che non molti possono vantare, che per i risultati raggiunti». Oltre all'Academy si è confermato il successo del Vp College. «Nonostante il periodo difficile, la settimana di Ferragosto, il Vp College di Piancavallo è stato un successo clamoroso - sorride Vecchies -. Tant'è che stiamo già pensando alla prossima edizione, anticipandola al mese di luglio, e aumentando le settimane di attività. Tutto questo è possibile grazie a uno staff organizzativo e tecnico eccellente. E non vogliamo che sia una meteora, bensì un progetto duraturo. Una realtà che può solo crescere, sotto le cure di un grandissimo professionista come Dario Sanna».

Mauro Rossato

La Staffetta dei Tre Rifugi a Collina "parla" inglese Dominio del Regno Unito

CORSA IN MONTAGNA

Su un percorso alternativo e inedito, i team del Regno Unito hanno "fatto il pieno" nella Staffetta dei Tre Rifugi, imponendosi sia tra i maschi che nel comparto femminile. L'allerta meteo ha costretto gli organizzatori della storica sfida di corsa in montagna a proporre su un anello di 5 chilometri e 250 metri di dislivello, tra l'abitato di Collina e il Rifugio Tolazzi, per tutelare l'incolumità dei podisti e garantire lo svolgimento della sfida, che da giorni aveva radunato runner dall'Italia e dall'estero. Sono state 129 le formazioni iscritte e 122 quelle che si sono presentate al via. Con grande sportività si sono rimesse alle decisioni degli organizzatori, che dopo aver a lungo riflettuto sul da farsi, ieri mattina hanno attivato il "Piano B".

Tutti i frazionisti hanno percorso lo stesso circuito, dandosi il cambio a Collina. Il percorso attrezzato Spinotti, dove solitamente si corre la seconda frazione, non era transitabile in sicurezza, visti i possibili forti temporali. La gara ha comunque divertito ed emozionato il pubblico, con una lotta accessissima per la vittoria maschile tra la squadra del Regno Unito (Joe Steward, Finn Grant e Ben Rothery) e i campioni uscenti dell'Atletica Dolce Nord Est (Isacco Costa, Lorenzo e Luca Cagnati). Appaiati i primi due cambi, tutto si è risolto nella terza frazione, con l'allungo decisivo degli inglesi, arrivati al traguardo con 39" di vantaggio (58'16" contro 58'55"). Terzi in un'ora 00'26" gli sloveni Tine Zizmond, Timotej Becan e Klemen Spanering, che hanno respinto il tentativo di aggancio sul podio da parte di Tiziano Moia, il "finisseur" della Gemonatletica, che con Andrea Fadi e Giulio Simonetti si era imposta nel 2019 e 2021. Al quinto posto l'Ac Ambleside, seguita da Team Scotland, Aldo Moro Paluzza (con Michele Sulli, Tadej Pivk e Nicola D'Andrea), Monte Coglians (del testimonial Mirco Romanin, con Giuseppe Montello e Thomas Veritti D'Andrea). Noni i Bolton's Wanderers e decimi, ancora per l'Aldo Moro, Nicolò Francescatto, Lorenzo Buttazzoni e Marco Marcuzzi. A senso unico la competizione rosa, dominata dalle britanniche Philippa Williams, Eve Pannone e Antonia Fan, in un'ora 10'44". Seconde, con un ritardo di 3'46", le podiste del North od England e terza a 5'01" la Slovenia. Qui l'assalto al podio in terza frazione l'ha tentato l'Aldo Moro, chiudendo quarta con Dimitra Theocharis, Rosy Martin e Sara Nait. Quinte Martina De Silvestro, Cecilia De Filippo e Giulia Marchesoni del Salomon Scarpa. Sotto il tendone la festa e le premiazioni, con l'Us Collina a ringraziare tutti.

All'Eurosporting s'investe sul futuro tra corsi e tornei

▶Serena Raffin: «Ragioniamo già sul Challenger 2025»

EUROSPORTING

Dopo ogni (bella) avventura arriva i momento dei bilanci. Ed è così che Serena Raffin, ripresasi dalle entusiasmanti due settimane che hanno portato il grande tennis, prima femminile e poi maschile, all'Eurosporting di Cordenons, può stilare il suo personalissimo resoconto sugli Internazionali Fvg.

«Sembra paradossale - racconta - ma, pur non avendo avuto eventi temporaleschi, il meteo è stato ancora protagonista e ha reso difficilissimo il nostro lavoro, oltre alle sfide dei giocatori. Abbiamo usato quintali di ghiaccio per i collari refrigeranti. E anche per il nostro affezionato pubblico è stato complicato stare in tribuna».

Però il resto è andato bene?

«Non ci possiamo lamentare, anche se - ribadisce - per questioni climatiche probabilmente non è stata la nostra miglior edizione».

Un paio di momenti top da consegnare agli annali?

«Il giovedì, quando abbiamo salutato l'addio al tennis di Riccardo Bonadio, è stato un momento decisamente emozionante: la premiazione, il tributo video e la commozione del pubblico ci hanno ripagato degli sforzi. Poi sottolineo che, pur non avendo italiani in finale, abbiamo potuto assistere a un epilogo spettacolare. Gaubas e Taberner non si sono risparmiati, "dandosele" di santa ragione. Due lottatori, con il lituano a imporsi per il rotto della cuffia, in un match fantastico».

Come vede l'iberico?

«Taberner ha poi vinto anche il Challenger di Todi, cosa che mi fa molto piacere, perché lo spagnolo era considerato una delle grandi promesse del tennis spagnolo. Per sua stessa ammissione ha ottenuto meno risultati rispetto alle attese per una certa fragilità mentale. Sono felice che il nostro torneo e poi quello di Todi gli abbiano ridato un po' di consapevolezza in più del suo valore».

L'Italia sta vivendo un'età dell'oro per numero di giocatori di qualità, risultati e coinvolgimento. Come lo vivete nel settore e nei circoli?

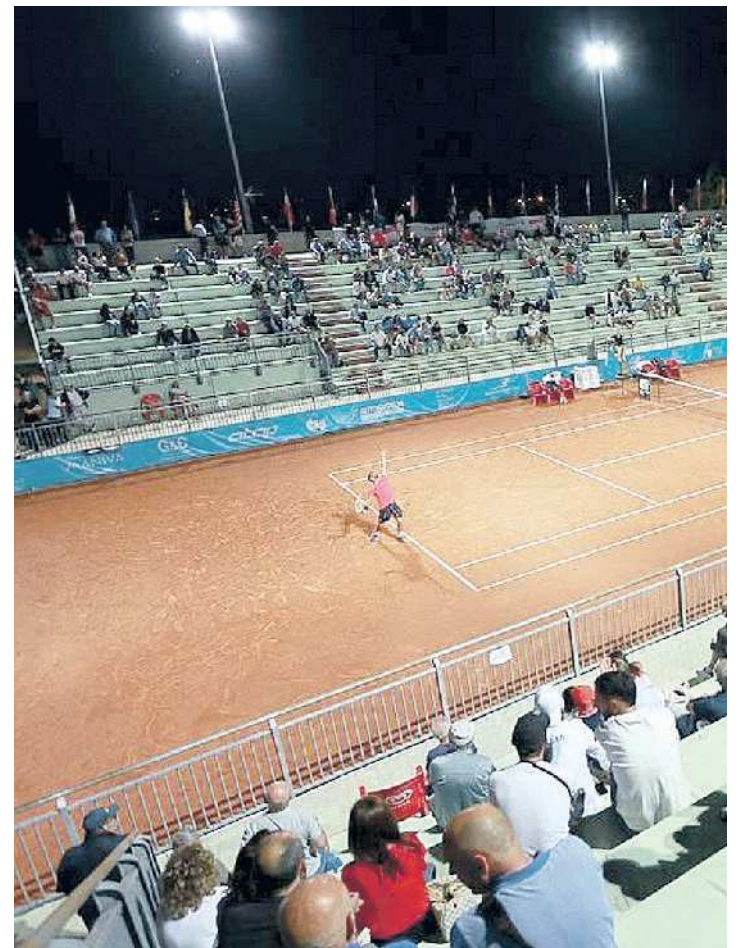
«Da addetta ai lavori non me lo aspettavo, ma ci speravo. Oltre a Sinner a me piace moltissimo Musetti, ma sono legata anche a Sonego, Arnaldi, Cobolli e Darderi, che hanno tutti giocato qui a Cordenons da giovanissimi. Darderi in particolare ha disputato il nostro torneo per l'ultima volta due anni fa e ha dietro una storia di riscatto e volontà bellissima. Merita di essere ad alto livello. La comunicazione dei media ha un certo impatto e permette a tanti di avvicinarsi al nostro sport. Per beneficiarne al meglio bisogna continuare a lavorare bene, con eventi promozionali, open day e interventi nelle scuole. Con competenza ed evitando l'improvvisazione».

State studiando qualcosa di particolare per il Challenger 2025?

«I costi aumentano sempre e stiamo già lavorando per reperire fondi. Il sogno è quello di crescere. Ogni anno cerchiamo di dare sempre più servizi, ma allo stesso tempo l'Atp è sempre più esigente. Ci piacerebbe molto anche cambiare la data, per avere maggior appeal tra gli atleti: ci stiamo ragionando. Dobbiamo solo trovare una data libera. L'Atp alla fine degli eventi dà le pagelle: se in Italia qualcosa non va bene, o viene cancellato, si può valutare un eventuale data libera».

Cosa succede ora all'Eurosporting?

«L'attività più importante: dal 26 agosto al 6 settembre ci saranno due settimane di prove gratuite alla Scuola tennis per ragazzi dai 6 ai 18 anni e dal 2 al 7 settembre un'altra settimana di prova gratuita, sempre per giovanissimi della stessa età, per approcciarsi al padel. Questo è il futuro e noi ci crediamo».

Ma.Ro.

LA STAGIONE DEI TORNEI Il pubblico segue una sfida in notturna negli impianti dell'Eurosporting di Cordenons

BIANCONERI Le cestiste dell'Apu Women e i giocatori dell'Old Wild West ospiti a Lignano Pineta per la "vernice" stagionale congiunta Molti i tifosi accorsi all'appuntamento

OWW CONTRO VERONA AL MEMORIAL PAJETTA

▶Tanti tifosi al Frecce Tricolori Beach bar di Lignano per la doppia "vernice" bianconera. La Gesteco celebra tre compleanni. Mercato: Pullen alla Tezenis

A2 MASCHILE

Il "dress code" imponeva il bianconero, sabato pomeriggio, in spiaggia a Lignano Pineta. Clima festoso e disponibilità nei confronti dei tifosi: la presentazione congiunta dell'Old Wild West Udine e dell'Apu Women, al Frecce Tricolori Beach bar, ha attirato anche stavolta un pubblico numeroso. Tanti i bambini, va sottolineato. Del resto era in particolare a loro che erano diretti i gadget distribuiti durante l'evento. Il presidente Alessandro Pedone ha sottolineato quanto difficile sarà la prossima stagione, mentre Michele Antonutti ha onorato il ruolo di brand ambassador. Applaudita l'esibizione delle Apu Cheerleaders. Le giocatrici e i giocatori hanno sfilato tra gli applausi: a un mese e mezzo dal via dei campionati di A2 l'umore in generale non poteva che essere più che buono.

SI GIOCA

Nel mirino per adesso, oltre alle varie amichevoli, c'è soprattutto il Memorial Piera Pajetta, dedicato alla madre di Pedone e giunto all'ottava edizione. È in programma venerdì 6 e sabato 7 settembre al palaCarnera, con la partecipazione del Gruppo Mascio Orzinuovi, della Valtur Brindisi, della Tezenis Verona e, ovviamente, dei padroni di casa dell'Old Wild West Udine, che in semifinale affronteranno gli scaligeri. I biglietti per entrambe le giornate verranno messi in vendita oggi su VivaTicket, a prezzi popolarissimi: la curva Ovest costa 7 euro, la tribuna Argento 9 euro, la tribuna Oro 10 euro, il parterre Argento 12 euro e il parterre Oro 14 euro.

DUCALI

La giornata di ieri è stata invece speciale per le Eagles cividalesi, dato che hanno festeggiato ben tre compleanni in un colpo solo: quelli del centro Matteo Berti, della giovane ala Francesco Ferrari e del fisioterapista Maurizio Piccin. Pochi giorni prima, il 13 agosto, ne aveva compiuti 25 il capitano Eugenio Rota. Il play è uno dei punti fissi dell'ancora breve storia ducale, assieme a Gabriele Miani e, ovviamente, all'head coach Stefano Pillastrini. Dopo essersi concessa una pausa nel giorno di Ferragosto, la Gesteco al completo prosegue intanto la preparazione.

AFFARI

In quello che rimane del mercato estivo, Jacob Pullen è il nuovo americano della Tezenis Verona. Che le parti fossero vicinissime all'accordo si era capito nei giorni scorsi, e così è stato. Combo guard di 184 centimetri, classe 1989, il neo gialloblù sta completando le pratiche burocratiche per potersi unire alla squadra. Sul parquet vestirà la maglia numero zero. Grande attaccante, da sempre abbonato alla doppia cifra realizzativa, già durante la carriera universitaria Pullen aveva prodotto numeri importanti, ossia 15.8 punti di media in 135 gare disputate. Un'abitudine che ha poi mantenuto da professionista, tant'è vero che a Biella nel campionato 2011-12 di serie A fece registrare una media di 16. Tra le tappe in carriera va senz'altro evidenziata quella al Barcellona: con i blaugrana nella stagione 2013-14 ha vinto la Liga e inoltre disputato le Final four di Eurolega. L'anno scorso, a Napoli, ha conquistato la Coppa Italia di A1, risultando pure il top scorer della manifestazione. A questo punto rimane una sola squadra di A2 ancora priva del secondo straniero. Si tratta dell'Unieuro Forlì, che ha di conseguenza iniziato la preparazione incompleta. Nelle ultime ore è spuntato però fuori un nome. I romagnoli sarebbero interessati a Jalen Harris, ventiseienne esterno texano, 196 centimetri per 88 chilogrammi, scelto al secondo giro (cinquantanovesimo assoluto) del draft del 2020 dai Toronto Raptors. In Italia ha già giocato nel 2021-22 alla Vanoli Cremona, mettendo assieme 18 presenze prima che la sua esperienza nel club lombardo venisse interrotta a metà marzo del 2022, quando le parti si accordarono per una risoluzione consensuale.

AL MARE In alto un gruppo di fan con i bianconeri; qui a fianco il presidente Alessandro Pedone

Carlo Alberto Sindici

Il "lusso" Cassese: «Ho scelto il Sistema perché mi ha voluto»

▶«Mi hanno detto che i tifosi biancorossi danno grande spinta»

B MASCHILE

Inizia quest'oggi la preseason del Sistema Basket Pordenone. E tra i protagonisti più attesi del prossimo campionato di serie B Interregionale c'è Alessandro Cassese, un vero e proprio lusso per la categoria, reduce da una lunga pausa forzata e ora pronto a rimettersi a tutti gli effetti in gioco.

Rientra dopo un anno di stop dovuto all'operazione alle anche: adesso come si sente?

«Direi bene - risponde sicuro -. Gli interventi sono andati come dovevano, la riabilitazione è stata seguita dal primo giorno in modo molto professionale e adesso mi sento pronto a rientrare sul parquet».

Perché ha scelto Pordenone?

«Innanzitutto - sottolinea Cassese - perché la dirigenza biancorossa ha manifestato da subito un grande interesse nei miei confronti. E poi perché dopo i primi colloqui ho percepito di essere di fronte a una società seria, con un progetto sportivo importante. Sono queste le cose che io alla fine ricerco, a prescindere dalla categoria. Inoltre, dopo un anno di stop, il fatto di cimentarmi con una categoria inferiore a quelle che ho "calcato" negli ultimi anni potrebbe essere secondo me l'approccio giusto per riprendere in modo più graduale l'attività sportiva».

Ma conosce già i suoi prossimi compagni?

«In realtà ne conosco pochi, direi un paio, ma solo per il fatto di averci giocato contro in qualche annata passata. Io e Bozzetto ci siamo "scontrati" al mio ultimo anno a Cividale, quando lui era a Chiusi. Anche con Luca Dalcò ci siamo affrontati diversi anni fa in B, mi pare che ai tempi giocasse a Lumezzane. Per il resto non conosco i ragazzi, ma sono sicuro che avremo modo di familiarizzare durante la preparazione e poi l'intera stagione».

Che campionato si aspetta?

«Molto competitivo - afferma seccamente -. Anche parlando con la società, mi hanno descritto questa B Interregionale, e in particolare il girone in cui si trova il Pordenone, definendolo come uno dei più complicati. Soprattutto per l'incrocio nella seconda fase con le squadre della Lombardia, che l'anno scorso si sono dimostrate molto attrezzate. Però anche il girone Veneto presenta delle buone compagini, direi anche già abituate a livelli superiori. Mi viene in mente per esempio il Padova: la Virtus è stata per tanti anni in quella che adesso è la B Nazionale. Le squadre sono poche e quindi da subito ogni scontro avrà un peso specifico molto importante».

Quale sarà il suo contributo alla squadra?

«Penso che sarà principalmente in termini di esperienza, proprio per il mio progresso anche nella categoria superiore, e per età anagrafica. Molti dei miei compagni sono più giovani di me, quindi mi piacerebbe poterli aiutare nel loro percorso di crescita. Dal punto di vista tecnico io sono solito cercare di rendermi utile nel migliore, dando quello che serve di più al gruppo, anche se quest'anno mi verrà probabilmente richiesto un contributo maggiore in termini di punti. È una cosa che mi è capitata più nella parte iniziale della carriera rispetto agli ultimi anni e che mi rende felice e stimolato per questa nuova avventura».

Come vuole salutare i suoi nuovi tifosi e in particolare il gruppo dei Fedelissimi?

«Dedico un grande saluto ai fan del Pordenone. Non ho ancora avuto modo di conoscerli di persona, ma mi hanno detto che è una tifoseria calda, che si fa "sentire" e sta vicina alla squadra anche in trasferta. È una cosa molto apprezzabile, direi quasi decisiva, soprattutto in un campionato di B Interregionale dove non è scontato per un quintetto avere questo tipo di seguito».

Un desiderio?

«In questo momento il mio più grande desiderio è quello di riprendere a praticare lo sport che amo, senza problemi fisici e tranquillamente - conclude -. Quello di divertirmi e di divertirci tutti insieme, che alla fine è lo spirito di questo sport. Spero che ci toglieremo delle soddisfazioni, ma sono sicuro che in ogni caso, cercando di divertirci in campo e di essere più sereni possibile: i risultati arriveranno».

C.A.S.

Vis al lavoro, Varuzza garantirà la regia

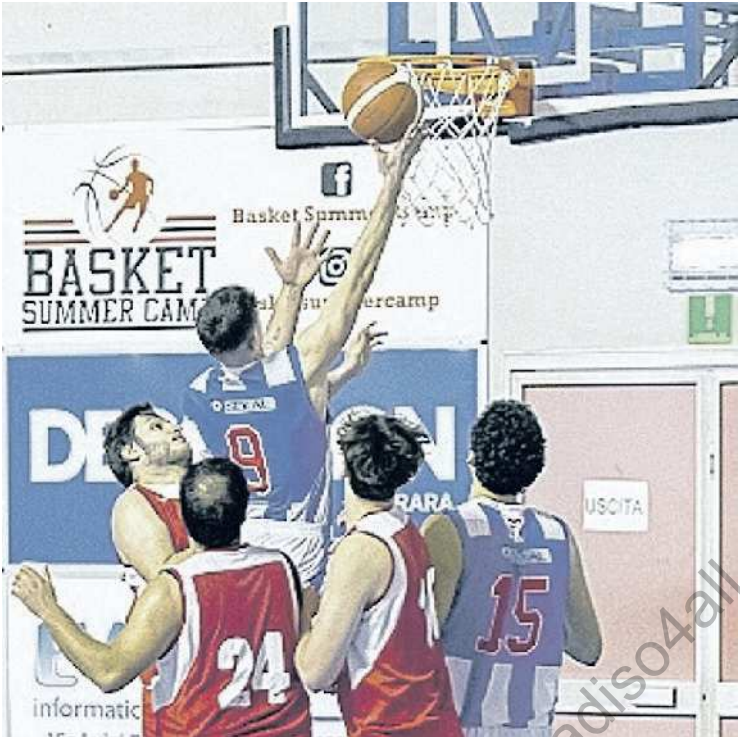
SU PARQUET

La Vis Spilimbergo che militerà in serie C Unica è pronta a rimettersi al lavoro: il raduno è fissato per oggi pomeriggio, alle 19.30, nella cittadella sportiva de "La Favorita". Rispetto al passato le novità sono particolarmente importanti. Innanzitutto non ci sarà stavolta il capitano Federico Bagnarol, giocatore che - fatta salva una parentesi a Tarcento nel campionato di C regionale 2012-13 - ha per ben sedici stagioni difeso in carriera i colori della Vis, facendo spesso la differenza sul rettangolo. Da parte sua si contano 318 presenze e 3169 punti realizzati. Bagnarol rimarrà comunque in società, ma con il ruolo di dirigente. Un ulteriore "strappo" rispetto al passato è rappresentato dalla partenza del lungo Thomas Gaspardo: si fermano (per ora?) a dieci le sue stagioni a Spilimbergo, durante le quali ha fatto registrare 260 presenze e 2304 punti realizzati.

Per sopperire a due defezioni così impattanti il club mosaicista si è dato da fare sul mercato. In particolare è arrivato un "big" per la categoria come il playmaker Matteo Varuzza, reduce dalle positive esperienze al Sistema Basket Pordenone, che ha aiutato a salire in serie B Interregionale. A guidare lo staff tecnico si ritrova il confermato Dario Starnoni, assistito dal vice allenatore Andrea Brusadin e dal preparatore atletico Federico Pozzi. Compongono il roster i playmaker Matteo Varuzza, Pier Paolo Passudetti e Tommaso Morello; le guardie Alessandro Bertuzzi, Giovanni Sovran e Andrea Piazza; le ali piccole Tommaso Gallizia e Sean Considine; le ali forti Danilo Studzinskij e Alessio Gallizia; i pivot Alberto Bianchini e Carlo Baldin. Si aggregano Davide Bellon, Francesco Corsini, Francesco Berardi, Mattia Tesolat, Alessandro Marioni, Gabriele Margionaj, Fabio Hjso, Lorenzo Crosara e Leonardo Morrone.

Nel calendario della preseason il primo test sarà quello di giovedì 29 agosto, in casa contro la Majanese, seguito dalla partecipazione al Memorial Zuccolotto di Monfalcone, venerdì 6 e sabato 7 settembre, nonché dalle amichevoli con la Libertas Fiume Veneto e la Pallacanestro Ormelle, rispettivamente giovedì 12 e sabato 14 settembre. Infine il Memorial Tosoni, giovedì 19 e sabato 21 settembre. A questi impegni di precampionato potrebbero aggiungersene altri più avanti.

Non c'entra con la prima squadra, ma la Vis Spilimbergo ha pure ufficializzato la prima edizione del Memorial Mauro Frandoli, evento organizzato in ricordo del suo infaticabile dirigente. L'appuntamento, mercoledì 18 settembre al palaFavorita, con palla a due alle 19.30, metterà di fronte due formazioni di serie A2. Si tratta dell'Old Wild West Udine e della Banca Sella Cento.

C.A.S.

È UN MACCAN RIVOLUZIONATO

▶Cinque i "colpi grossi" in entrata dei gialloneri di Prata, matricole nell'Èlite, con il sesto pronto a essere annunciato

▶Politica opposta per il Pordenone: è partito solo Grzelj ed è tornato dall'Altamarca il cannoniere Zan Koren

SERIE A2 ÈLITE

L'estate del futsal mercato incorona il Maccan Prata come protagonista dell'A2 Èlite. Con cinque colpi in entrata e probabilmente un sesto in arrivo, come annunciato dal vicepresidente Christian Maccan qualche giorno fa, la squadra giallonera ha cambiato molto più delle altre il suo organico. Lo ha fatto reclutando giocatori di livello e di esperienza, che possano aiutare il gruppo ad assorbire al meglio (e magari a essere protagonista) il "salto" dall'A2 dello scorso campionato all'attuale Èlite.

GIALLONERI

Ecco allora per mister Sbisà gli ingaggi in sequenza di Edoardo Bottosso ('99), laterale proveniente dalla Came Treviso in A1; di Alessio Abdesslam "Dinho" Benlamrabet ('95), altro laterale, ex Petrarca Padova (una stagione in A1, l'altra in Èlite) e di Vicente Girardi Neto dal Sestu (A2). Rivoluzione in porta, con i giovani Filippo Bernardi e Gabriel Franceschet (entrambi nati nel 2004) a supporto dell'unico estremo confermato dalla stagione felice 2023-24, ossia Federico Verdicchio. Colpi grossi, che colmano le partenze del portiere Marco Boin (svincolato), Eric e Filippo Lari (andati al Real Fabrica, formazione viterbese in A2), Almir Imamovic (destinazione: Atletico Conegliano, C1), Nicolò Biancato (ora al Padova C5, in B), Andrea Genovese (al Villorba, B) e Andrea Vecchione (al Miti Vicinalis, C1).

RAMARRI

Situazione opposta per il Pordenone C5, che ha adottato invece una politica conservativa del "blocco storico" che tante soddisfazioni ha regalato al club cittadino del tecnico Hrvatin, fedele al percorso intrapreso negli ultimi anni. Di fatto, è rimasta tutta la squadra del 2023-24, quando era arrivata al secondo posto in regular season e alla finalissima dei playoff. Gli unici movimenti sono due: uno in uscita, con Rok Grzelj alle Eagles Cividale (B), e l'altro in entrata, con il ritorno di Zan Koren dall'Altamarca. Per lui sarà la terza avventura in casacca neroverde. Nelle precedenti esperienze a Pordenone, ha realizzato 63 gol. Promosso dall'under Andrea Rizzo, giovanissimo laterale del 2004.

ALLENATORI In alto Marco Sbisà del Maccan Prata, qui sotto Marko Hrvatin del Pordenone C5

ALTRI

Poi ci sono le altre. Lo Sporting Altamarca festeggia i 30 anni: un traguardo da coronare con la promozione in A1, almeno secondo le ambizioni societarie. Restano in biancazzurro, tra gli altri, Davide Cerantola e Carlo Houenou, mentre tra gli innesti si registrano quelli dell'universale spagnolo Jesus Murga, del centrale difensivo Enrico Caregnato e del laterale Nicolò Baron. In uscita Zan Koren, Roberto Delmestre (approdato allo Sporting Sala Consilina), Giuliano Boscaro (Cornedo) e Alex Neto (Mestrefenice). Il Lecco scommette sui millennials. Nella rosa entrano due 2005: Yasir Allach, proveniente dall'Atlante Grosseto, e Lorenzo Panzeri, al rientro dopo il prestito dai Saints Pagnano. Spazio poi ai 2004, con il portiere Cristian Pulcini, il laterale Samuele Di Conto e il 2003 Diego Pires. Si ringiovanisce anche la Leonardo, con gli arrivi di Lorenzo Atzeni (2000) proveniente dal Sestu in A2 e Vincenzo Morando (2002), "gioiello" che milita nella Nazionale belga Under 23.

Alessio Tellan

Calcio carnico

Riapertura del mercato, nel 2025 la "finestra" potrebbe restringersi

LA SOSTA

La sosta ferragostana consente una riflessione su quella che è stata la grande novità del Carnico 2024, ovvero l'apertura della "finestra di mercato" dal primo luglio al 15 settembre. Una norma che ha consentito ad alcune squadre di tesserare giocatori importanti. A partire da quel Manuel Spizzo che, segnando la rete del 2-0 nella finale di Coppa Carnia con la Folgore e risultando tra i migliori in campo, è stato tra gli artefici del trionfo del Campagnola. A Gemona è arrivato anche Baldassi, al Villa Orgnacco, al Cavazzo Luca Micelli e Perez Sosa, solo per fare qualche nome. Non mancano le polemiche su questa novità. Non tanto per la norma in sé, quanto per la durata, visto che sarà possibile rinforzare la rosa fino a quattro giornate dal termine del campionato. Un esempio consente di capire quali siano i rischi: una squadra di Prima categoria già salva e senza più obiettivi potrebbe cedere in prestito i suoi giocatori fino al termine della stagione a un'altra che invece è in piena lotta per la promozione (o la salvezza). E calciatori di Prima in un campionato di Terza spostano ovviamente gli equilibri in un momento decisivo.

NUOVO ARRIVO
Manuel Spizzo in azione nella finale di Coppa Carnia (Foto Cella)

«Io ho accettato pedissequamente tutte le novità che mi sono state proposte - spiega il presidente regionale Ermes Canciani -. La richiesta era arrivata dalle società in inverno, durante gli incontri di vallata. Era stato definito anche il periodo temporale, che ci era sembrato un po' esagerato. Però, siccome qualche club aveva spinto su queste scelte, noi ci eravamo adeguati. Poi, quando alcune di queste stesse società si sono accorte che la "forchetta" era troppo larga, hanno fatto un passo indietro».

Però era ormai troppo tardi per svoltare. «Ho quindi chiesto a Roma se potevamo restringere i tempi, anche se obiettivamente non ero d'accordo, e la federazione ha risposto in maniera impeccabile, ovvero che le regole si scrivono prima di iniziare a giocare, non dopo. Quindi per questo campionato tutto resta così - conclude Canciani -. A fine stagione faremo una valutazione, andando eventualmente a restringere questa "forchetta" temporale».

Anche il delegato Lnd di Tolmezzo, Maurizio Plazzotta, rimanda tutto a campionato concluso. «Avremo il tempo per valutare assieme il da farsi - conferma il federale -. Anche a me sarebbe piaciuta una finestra più ristretta, di 15-20 giorni a luglio, ma non c'è stata scelta, abbiamo dovuto prendere o lasciare le aperture che erano già state decise. Per il 2025 chiederemo di restringere i tempi. Se questo non sarà possibile, saranno le società a decidere se vorranno lasciare tutto come quest'anno oppure rinunciare alla finestra».

Plazzotta è conscio dei rischi di un mercato aperto a ridosso del rush finale. «Oggettivamente questo meccanismo potrebbe prestarsi ad abusi - ammette -. Però sottolineo anche che ci sono moltissimi elementi positivi: penso, per esempio, a dei ragazzi in panchina o nemmeno convocati in Prima categoria, che adesso possono giocare in Terza».

A proposito di Terza, mercoledì alle 20.30 si disputerà la diciassettesima giornata, nella quale spicca Comeglians-Verzegnis. Gli ospiti in caso di vittoria rientrerebbero pienamente in gioco per la promozione, visto che arriverebbero a -4 dallo stesso Comeglians, ora secondo. Il capolista Val Resia è atteso al testacoda contro la sempre battuta Edera, la Moggese (terza) riceve un Fusca in forma, l'Ancora (quarta) è ospite del Paluzza.

Il quadro del turno si completa con Audax-La Delizia e San Pietro-Timaucleulis, mentre il derby Trasaghis-Bordano è stato posticipato a mercoledì 28. Intanto non ci sono ancora novità in casa Arta Terme dopo l'addio di Thomas Cocchetto per contrasti con i giocatori. Il presidente Ettore Pittini (che con la Viola si è seduto in panchina) e i suoi collaboratori stanno ancora cercando un nuovo allenatore in vista della volata per la promozione in Prima.

FEDERALE **Maurizio Plazzotta**

Bruno Tavosanis

Due giorni di emozioni con la "Baja dello Stella"

FUORISTRADA

Arriva anche nella Bassa Friulana lo spettacolo dei fuoristrada. Il territorio comunale di Rivignano Teor ospiterà la prima edizione della "Baja dello Stella", che si svolgerà venerdì 20 e sabato 21 settembre e sarà valida come quarta prova del Campionato italiano cross country e Side by side.

Ad allestire la gara saranno i "Motori dello Stella", l'attivissima associazione presieduta da Luca Paron che ha collaborato a lungo con il Fuoristrada club 4x4 di Pordenone. Quest'ultimo sodalizio, che è l'organizzatore dell'Italian Baja, dopo un periodo di proficua collaborazione ha ritenuto il team friulano un club in grado di organizzare una Baja di caratura nazionale. Da lì è partita la segnalazione ad Aci Sport, che ha poi inserito la corsa proposta dall'associazione udinese nel calendario tricolore.

«Siamo già pronti all'appuntamento – dichiara con entusiasmo Luca Paron, il numero uno dei "Motori dello Stella" -. Per noi si tratta di una prima volta, e di conseguenza non manca un pizzico di emozione. Da mesi lavoriamo sul percorso e per proporre una gara che sia degna del palcoscenico tricolore. Vogliamo che gli equipaggi al via conservino un ricordo positivo della "nostra" Baja, sia per quanto riguarda il tracciato, sia per ciò che concerne l'organizzazione complessiva».

La sfida fuoristradistica si caratterizzerà per il passaggio ripetuto, in sicurezza, lungo il percorso pazientemente messo a punto dai "padroni di casa", dei fuoristrada e dei veicoli Ssv nella Bassa Friulana. Si tratta di un'area geografica pianeggiante, quindi perfettamente adatta alla visione del pubblico, ricca di corsi d'acqua significativi come il torrente Stella, che tocca quattro province diverse comprese tra il fiume Livenza e la foce del Timavo.

La "Baja dello Stella", in questo caso, passerà esclusivamente nel territorio di centri udinesi: Varmo, Talmassons, Pocenia e Palazzolo dello Stella, oltre a Rivignano Teor. Tutti i sindaci delle località coinvolte dalla corsa hanno risposto in maniera entusiasta di fronte a questa proposta sportiva, che porta a far conoscere i propri comuni anche al di fuori del Friuli Venezia Giulia. Dettagli sul percorso saranno forniti prossimamente, ma è già parecchia la curiosità che anima i possibili partecipanti nello scoprire un tragitto inedito e perciò interessante.

SULLO STERRATO **Conto alla rovescia per la prima edizione della "Baja dello Stella"**

Ambiente
Tessile
& R Tappeti
AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al
-70%
SU TUTTI I TAPPETI
OUTLET DEL TAPPETO
SCONTI
FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835